STRATEGIA INTEGRATA DI SVILUPPO LOCALE

Asse LEADER 2014 - 2020

Indice

1. STRUTTURA DEL GAL 3
2. ANALISI DEL CONTESTO 7
2.1 Ambito Territoriale 7
2.2 Descrizione Sintetica dell'Area 11
2.3 Analisi socio - economica 36
2.4 Analisi settoriale per macro - zone 39
2.4.1 Area Chianti Fiorentino 39
2.4.2 Area Unione dei Comuni del Mugello 42
2.4.3 Area Val di Sieve 47
2.4.4 Area Val di Bisenzio 52
2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013 54
3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÁ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA 62
4. ANALISI DEI FABBISOGNI 64
5. OBIETTIVI 71
6. STRATEGIE 80
6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate 80
6.2 Misura 19.4 83
6.3 Carattere integrato della Strategia 85
6.4 Innovazione e valore aggiunto 89
6.5 Animazione 91
6.6 Cooperazione 93
7. PIANO FINANZIARIO 95
8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÁ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI 95
9. PIANO DI FORMAZIONE 108
10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE 109
11. PIANO DI VALUTAZIONE 113
12. SOSTENIBILITÁ DELLA STRATEGIA 121

1. STRUTTURA DEL GAL

a) Riferimenti del GAL

GAL Start

Società a Responsabilità Limitata

Sede Legale: Via Togliatti, 6 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI)

Sede Operativa: data l'ampiezza e la complessità del territorio cui si riferisce, il GAL Start ha due sedi operative: in Mugello presso Via degli Argini, 8/12 - 50032 Borgo San Lorenzo (FI); nel Chianti presso Via Machiavelli 56 – 50026 San Casciano Val di Pesa (FI).

Tel: 055/8496100

Fax: 055/8496753

Sito Web: www.gal-start.it

Indirizzo Mail: posta@gal-start.it

PEC: galstart@pec.it

Presidente: Paolo Omoboni

Responsabile Tecnico Amministrativo: Leonardo Romagnoli

Composizione Consiglio di Amministrazione:

	COGNOME	NOME	Rappresentanza	
1	Omoboni	Paolo	Unione Montana dei Comuni del Mugello (PRESIDENTE)	Parte Pubblica (5)
2	Murras	Aleandro	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	
3	Bongiorno	Guglielmo	Unione dei Comuni della Val di Bisenzio	
4	Baroncelli	David	Comune di Tavarnelle - Area Chianti	
5	Legnaioli	Filippo	Camera di Commercio di Firenze	
6	Baldassini	Luca	Coldiretti	Parte Privata (7)
7	Casini	Andrea	Cooperative	
8	Ferrati	Massimo	Confindustria	
9	Nardoni	Daniele	Confesercenti	
10	Matteucci	Giacomo	Unione Provinciale Agricoltori	
11	Gullo	Cinzia	CIA	
12	Ferraro	Ernesto	CNA	

Organigramma Società:

Responsabile Tecnico Amministrativo: Leonardo Romagnoli

Animatore con funzione di Segreteria: Isabel Gentili

Animatori: Giovanni Fredducci, Tommaso Neri, Tunia Burgassi

Tutta la struttura tecnica ha una esperienza pluriennale sui fondi comunitari maturata nella gestione dell'Iniziativa Comunitaria Leader Plus e dell'Asse 4 Metodo Leader PSR 2007-2013. Si allegano i singoli Curriculum Vitae *(Allegato G).*

b) Descrizione del partenariato: elenco dei soci

Capitale Deliberato € 75.000,00			
Capitale Sociale Sottoscritto € 68.957,00			
Capitale effettivamente versato € 66.589,00			
	Soci	**Quota sociale**	**%**
1	Unione Montana dei Comuni del Mugello	7.065,00	10,25%
2	Unione di Comuni Valdarno e Valdisieve	7.065,00	10,25%
3	Unione dei Comuni del Val di Bisenzio	3.000,00	4,35%
4	CCIAA Firenze	7.065,00	10,25%
5	Società della Salute Zona Fiorentina sud-Est	2.368,00	3,43%
6	Società della Salute del Mugello	2.368,00	3,43%
7	Comune di San Casciano Val di Pesa	600,00	0,87%
8	Comune di Greve in Chianti	600,00	0,87%
9	Comune di Tavarnelle Val di Pesa	600,00	0,87%
10	Comune Barberino di Val D'Elsa	600,00	0,87%
11	Comune di Montespertoli	600,00	0,87%
12	Comune di Vaglia	500,00	0,73%
	Totale Pubblico		***47,03%***
13	Confcommercio	638,00	0,93%
14	ASSINDUSTRIA Firenze	638,00	0,93%
15	CONFESERCENTI Firenze	2.368,00	3,43%
16	C.N.A.	2.368,00	3,43%
17	Artigianato Fiorentino	2.368,00	3,43%
18	API Firenze	638,00	0,93%
19	Confederazione Italiana Agricoltori Firenze	2.368,00	3,43%
20	Unione Provinciale Agricoltori	2.368,00	3,43%
21	COLDIRETTI	2.368,00	3,43%
22	Confindustria Toscana Nord Lucca Prato Pistoia	638,00	0,93%
23	Banca di Credito Cooperativo del Mugello	2.368,00	3,43%
24	Banca di Credito Cooperativo Pontassieve	2.368,00	3,43%
25	Consorzio RE-CORD	638,00	0,93%
26	Consorzio Cooperativo Cavatori Pietra Serena COPSER	638,00	0,93%
27	Frantoio della Valle del Bisenzio Soc. Coop.	2.368,00	3,43%
28	FIN.PA.S	2.368,00	3,43%
29	COOPEDAS	2.368,00	3,43%
30	Soc. Consortile arl Terre del Levante Fiorentino	2.368,00	3,43%
31	Consorzio di Tutela del Marrone IGP	638,00	0,93%
32	Consorzio In Mugello	2.368,00	3,43%
33	Confcommercio Firenze	638,00	0,93%
34	Coop. Proforma	638,00	0,93%
	Totale Privato		***52,97%***
		68.957,00	***100,00%***

I Comuni che compongono il territorio del GAL sono parte integrante della compagine sociale o rappresentati attraverso le Unioni di Comuni, eccezion fatta per il Comune di Gambassi Terme che è stato inserito in questa programmazione nel territorio Leader. Con il Comune il GAL ha preso contatti ed è stato coinvolto nelle attività di animazione. Ancora non ha, però, comunicato la volontà di aderire formalmente alla società.

c) Livello di capitalizzazione

Il capitale sociale della Società Start s.r.l. è pari a € 68.957,00 (come da visura Camera di Commercio, *Allegato H*), interamente sottoscritto ed effettivamente versato per € 68.319,00. Il Bilancio anno 2015 (*Allegato I*), approvato nell'Assemblea dei Soci del 27 luglio 2016, rileva un Patrimonio Netto al 31-12-2015 pari a € 61.427,00. L'Assemblea dei soci ha preso atto della fuoriuscita dalla società della Camera di Commercio di Prato, la quale ha motivato la sua decisione per rispetto della Legge n. 147/2013 (si rileva che la Camera di Commercio di Firenze ritiene di non dovere applicare tale legge in riferimento ai GAL e infatti è ancora presente nella compagine sociale). A seguito dell'Assemblea dei Soci è stata comunicata al Registro delle Imprese di Firenze l'entrata nella compagine sociale del GAL della Cooperativa Proforma con una quota pari a € 600. La quota del socio Coopedas è in fase di trasferimento alla società Confcooperative Toscana Nord. Socio del GAL Start è la Banca di Credito Cooperativo del Mugello (recentemente confluita in Banco Fiorentino Mugello Impruneta Signa Credito Cooperativo), che nel corso degli anni ha concesso al GAL vari fidi bancari a copertura di anticipi delle spese rendicontabili sui costi di funzionamento. Il GAL è a sua volta socio della BCC Mugello con una quota di capitale sociale di valore nominale pari ad € 304,90. È prossima, infine, l'entrata nella compagine sociale del GAL del Parco Nazionale Foreste Casentinesi Monte Falterona e Campigna (il cui territorio ricade parzialmente in quello del GAL).

d) Descrizione della competenza del partenariato sui temi del cambiamento climatico

L'Unione Europea individua, tra le altre, alcune cause dei cambiamenti climatici indotti dall'uomo, che si inseriscono nei temi di programmazione e progettazione di alcuni soci del GAL Start:

- Aumento degli effetti dei gas serra;
- Perdita della biodiversità;
- Riduzione dell'acqua potabile;
- Possibilità di eventi catastrofici.

Proprio in questo contesto si inserisce il lavoro svolto dal Consorzio RE – CORD e dall'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve, facenti parte del partenariato di questo GAL e competenti in materia di progettazione sul tema del cambiamento climatico. In particolare le competenze sviluppate in materia di agricoltura, forestazione, vincolo idrogeologico e prevenzione in ambito di eventi catastrofici (anche se alcune funzioni sono state avocate da altri organismi) fanno sì che tali enti rappresentino i soggetti più indicati nella progettazione trattata. Nel dettaglio, il Consorzio RE – CORD rappresenta un soggetto specializzato nel settore dell'economia e dell'ambiente e costituisce su alcune tematiche un punto di eccellenza in ambito non solo nazionale ma anche internazionale, per la ricerca e la dimostrazione sulle fonti rinnovabili; tra i suoi obiettivi vi è anche fornire servizi al territorio (Enti locali) e imprese, tramite il laboratorio chimico - analitico di Pianvallico (nel Comune di Scarperia e San Piero, in area Leader) e le competenze specialistiche nel settore delle fonti rinnovabili di energia e delle agri - energie e biocombustibili. L'Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve ha promosso la creazione della "Foresta Modello Montagna Fiorentina", prima Foresta Modello in Italia riconosciuta nel novembre 2012 come prima realtà conforme agli standard della Rete Internazionale Foreste Modello. L'investitura è avvenuta durante il meeting internazionale Med Forum svoltosi a Yalova in Turchia, che ha visto la partecipazione delle diverse delegazioni delle Foreste Modello dell'area Mediterranea e rappresentanti della Rete internazionale da tutto il mondo. Tale riconoscimento è arrivato a seguito del lavoro svolto negli ultimi due anni da tutti componenti del partenariato permanente costituitosi nel territorio del Valdarno e della Valdisieve in provincia di Firenze, nell'ottica dell'attuazione concreta dei principi cardine della Foresta Modello: sostenibilità, partecipazione e governance. La Foresta Modello è un percorso permanente a partecipazione volontaria di Soggetti ed Organismi che per un territorio forestale definito, condividendo le varie esperienze e confrontando le diverse esigenze, adottano scelte comuni.

2. ANALISI DEL CONTESTO

2.1 Ambito Territoriale

a) aree rurali secondo la metodologia PSR 2014/2020 *(Legenda: UMCM: Unione Montana dei Comuni del Mugello - UCVV: Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve - UCVB: Unione dei Comuni Val di Bisenzio):*

Ente	Zona **C1**	Zona **C2**	Zona **D**	**Socio del GAL**	**Superficie**	**Abitanti**	
	Aree rurali intermedie in transizione	Aree rurali intermedi e in declino	Aree rurali con problemi complessivi di sviluppo	SI/NO (se rappresentato in forma associate, specificare)	In Kmq	Censimento 2011	ISTAT 2014
Barberino Val d'Elsa**	x			SI	65,98	4.351	4.405
Gambassi Terme***		x		NO	83,15	4.900	4.860
Greve in Chianti		x		SI	169,38	13.886	14.035
Montespertoli	x			SI	124,97	13.195	13.614
San Casciano in Val di Pesa**	x			SI	107,83	16.883	17.168
Tavarnelle Val di Pesa**	x			SI	57,03	7.675	7.815
TOTALE COMUNI CHIANTI	**4**	**2**	**0**	**5**	**608,34**	**60.890**	**61.897**
Dicomano		x		UMCM	61,63	5.670	5.642
Barberino di Mugello		x		UMCM	133,29	10.461	10.840
Borgo San Lorenzo		x		UMCM	146,37	17.854	18.091
Firenzuola			x	UMCM	271,99	4.828	4.844
Londa			x	UCVV	59,29	1.827	1.845
Marradi			x	UMCM	154,07	3.257	3.192
Palazzuolo sul Senio			x	UMCM	109,11	1.188	1.169
Pelago			x	UCVV	54,56	7.509	7.682
Pontassieve*	x			UCVV	114,40	20.529	20.646
Reggello			x	UCVV	121,68	16.076	16.314
Rufina	x			UCVV	45,88	7.382	7.469
San Godenzo			x	UCVV	99,21	1.231	1.191
Scarperia San Piero	x			UMCM	116,00	11.968	12.137
Vaglia		x		SI	56,94	5.065	5.067
Vicchio		x		UMCM	138,86	8.117	8.263
TOTALE COMUNI MUGELLO - VAL DI SIEVE	**3**	**5**	**7**	**16**	**1.683,29**	**122.962**	**124.392**
Cantagallo		x		UCVB	95,67	3.102	3.156
Vaiano*	x			UCVB	34,11	9.821	9.913
Vernio		x		UCVB	63,38	6.012	6.118
TOTALE COMUNI VAL DI BISENZIO	**1**	**2**	**0**	**3**	**193,16**	**18.935**	**19.187**
TOTALE COMUNI AREA GAL START	**8**	**9**	**7**	**24**	**2.484,79**	**202.787**	**205.476**

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013
**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013
***nuovo inserimento per la programmazione 2014-2020
Fonte: ISTAT (2011 e 2014)

La zona di intervento del Gruppo di Azione Locale (GAL) comprende il territorio delle *ex* Comunità Montane del Mugello e della Montagna Fiorentina (il Comune di Pontassieve solo per la parte montana) e sei comuni della zona del Chianti – Valdelsa (Greve in Chianti, Montespertoli e Barberino Val d'Elsa, San Casciano Val di Pesa, Tavarnelle Val di Pesa) della D.G.R. 1370/2001), ai quali si è aggiunto il Comune di

Gambassi Terme per la programmazione 2014 – 2020, tutti appartenenti alla Città Metropolitana di Firenze. Sono inoltre compresi tre comuni del territorio della *ex* Comunità Montana della Valle del Bisenzio (Vaiano solo per la parte montana, Vernio, Cantagallo) appartenenti alla Provincia di Prato. Gli enti sovraordinati a cui afferisce il territorio LEADER sono la Città Metropolitana di Firenze, la Provincia di Prato, le ex Comunità Montane Mugello, Montagna Fiorentina e Valle del Bisenzio.

Per quanto concerne la popolazione in area Leader il dato totale supera le 150.000 unità previste dalla normativa. Vi sono però degli aspetti da tenere in considerazione. I comuni di Pontassieve, Barberino Val d'Elsa, San Casciano in Val di Pesa, Tavarnelle in Val di Pesa e Vaiano sono eligibili soltanto per le loro parti montane ed esterne ai centri abitati più popolosi e alle zone industriali, ma la difficoltà di reperimento dei dati dettagliati per singolo Comune non permette un'analisi riferita alle sole parti del territorio ricadenti in area Leader. Secondo una stima prudenziale sui dati del Censimento 2011 per sezioni e aree di censimento, per aree subcomunali e per località relativi ai Comuni del GAL, la popolazione eligibile risulta in linea con il limite dei 150.000 abitanti. A questo si deve aggiungere la considerazione globale sul territorio Leader. I quattro blocchi territoriali che compongono il GAL (Mugello, Val di Sieve, Val di Bisenzio, Chianti Fiorentino) risultano omogenei dal punto di vista socio-economico, ambientale e paesaggistico se si guarda alla loro composizione interna. Tuttavia non sarebbe possibile escludere interi comuni dall'area Leader senza che questo provochi un danno nella continuità territoriale, sia a livello rurale che montano. È necessario quindi che sia mantenuta una continuità territoriale per una più efficace ed incisiva azione della Strategia di Sviluppo Locale. Tutto il territorio dell'area GAL, inoltre, è composto da comuni che storicamente sono stati interessati dalle Programmazioni Leader. Il territorio del GAL Start si forma anche attraverso l'acquisizione di porzioni di territorio di altri GAL precedentemente esistenti nelle Programmazioni Leader II e Leader Plus (Val di Bisenzio e Chianti Fiorentino). I territori del Mugello, della Val di Sieve e della Val di Bisenzio, come già ricordato, facevano interamente parte delle rispettive Comunità Montane ed in virtù di questa appartenenza sviluppavano ognuno Piani di Sviluppo Socio Economico che armonizzavano le scelte territoriali, beneficiando inoltre di Fondi Statali specifici come il Fondo Montagna. Gli stessi territori adesso esprimono delle Unioni di Comuni che

cercano, nonostante gli stravolgimenti istituzionali in atto, di continuare il prezioso lavoro svolto negli anni dalla Comunità Montane per favorire uno sviluppo armonico del territorio. L'acquisizione del Comune di Gambassi Terme nell'attuale Programmazione, infine, ingrandisce ulteriormente un territorio già vasto e si pone in continuità con le caratteristiche e con le esigenze che identificano i territori rurali del Chianti Fiorentino. Nelle tabelle di seguito si riportano le principali zonizzazioni nel territorio di competenza derivanti da documenti di programmazione relativi ai fondi comunitari.

b) zonizzazioni inerenti ad altri strumenti comunitari di programmazione (ex Delibera n. 314 del 23-03-2015):

Comune	Aree interne	Aree interne (Cerchio)	Aree interne (Area proj vs Strat)	LEADER PSR 2014-2020	POR CreO FESR	PON FEAMP	Cooperazione territoriale europea
Barberino di Mugello	D - Intermedio Interne con potenzialità	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4	I territori del GAL Start NON ricadono in area PON FEAMP	Tutti i territori del GAL Start ricadono in area eligibile per: MED-INTERREG VB EUROPE; ESPON; Interreg Europe, INTERACT, URBACT
Barberino Val d'Elsa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Borgo San Lorenzo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Dicomano	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Firenzuola	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Gambassi Terme	D - Intermedio Interne turistiche con potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Greve in Chianti	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4		
Londa	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Marradi	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Montespertoli	D - Intermedio Interne residenziali			C1	Assi 1,3,4		
Palazzuolo sul Senio	E - Periferico Interne turistiche con bassa potenzialità	CP (var demo)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Pelago	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Pontassieve	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Reggello	D - Intermedio Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	D	Assi 1,3,4		
Rufina	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
San Casciano in Val di Pesa	D - Intermedio Interne residenziali			C1**	Assi 1,3,4		
San Godenzo	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	D	Assi 1,3,4		
Tavarnelle Val di Pesa	C - Cintura			C1**	Assi 1,3,4		
Vaglia	D - Intermedio Interne turistiche con bassa potenzialità			C2	Assi 1,3,4,5		
Vicchio	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Scarperia e San Piero	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C1	Assi 1,3,4		
Cantagallo	E - Periferico Interne residenziali	ALTRI	Area Strategia	C2	Assi 1,3,4		
Vaiano	C - Cintura	ALTRI	Area Strategia	C1*	Assi 1,3,4		
Vernio	E - Periferico Fragili	CP (fragili)	Area progetto	C2	Assi 1,3,4		

*eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013
**parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

2.2 Descrizione Sintetica dell'Area

Per descrivere sinteticamente l'area oggetto della presente Strategia Integrata di Sviluppo Locale si riportano anzitutto i dati richiesti dalla Regione Toscana con d.d. n. 1730/2016. Si specifica che, mancando dati puntuali, tutti i dati riferiti ai comuni parzialmente eligibili comprendono quelli relativi ai rispettivi territori comunali nella loro interezza.

Tabella a.1 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso Fonte: Dati Istat al 1 gennaio 2014 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età	0-14			15-29			30-44			45-59			60-74			75 e più		
	TOTALE	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
BARBERINO DI MUGELLO	**10.840**	788	752	1.540	823	765	1.588	1.147	1.153	2.300	1.244	1.199	2.443	900	937	1.837	469	663	1.132
BARBERINO VALDELSA	**4.405**	313	338	651	297	289	586	506	486	992	513	491	1.004	353	388	741	180	251	431
BORGO SAN LORENZO	**18.091**	1.278	1.261	2.539	1.318	1.306	2.624	1.787	1.837	3.624	2.016	2.039	4.055	1.549	1.658	3.207	786	1.256	2.042
DICOMANO	**5.642**	404	371	775	412	388	800	592	584	1.176	650	613	1.263	486	486	972	269	387	656
FIRENZUOLA	**4.844**	325	302	627	300	278	578	443	451	894	548	495	1.043	1.820	1.361	910	349	443	792
GAMBASSI	**4.860**	320	270	590	343	357	700	518	494	1.012	561	580	1.141	414	433	847	224	346	570
GREVE IN CHIANTI	**14.035**	1.011	961	1.972	989	981	1.970	1.289	1.319	2.608	1.679	1.633	3.312	1.183	1.248	2.431	681	1.061	1.742
LONDA	**1.845**	134	127	261	140	124	264	197	169	366	235	246	481	155	142	297	74	102	176
MARRADI	**3.192**	178	155	333	198	179	377	286	268	554	369	366	735	340	331	671	214	308	522
MONTESPERTOLI	**13.614**	1.002	980	1.982	947	939	1.886	1.435	1.422	2.857	1.647	1.667	3.314	1.117	1.088	2.205	559	811	1.370
PALAZZUOLO SUL SENIO	**1.169**	53	56	109	69	54	123	104	98	202	148	134	282	131	107	238	85	130	215
PELAGO	**7.682**	510	527	1.037	525	488	1.013	725	773	1.498	882	893	1.775	694	710	1.404	379	576	955
PONTASSIEVE	**20.646**	1.377	1.245	2.622	1.364	1.309	2.673	1.932	1.978	3.910	2.188	2.322	4.510	1.970	2.130	4.100	1.135	1.696	2.831
REGGELLO	**16.314**	1.121	1.120	2.241	1.082	1.057	2.139	1.695	1.683	3.378	1.836	1.838	3.674	1.491	1.507	2.998	782	1.102	1.884
RUFINA	**7.469**	505	489	994	517	484	1.001	746	754	1.500	868	850	1.718	678	711	1.389	350	517	867
SAN CASCIANO	**17.168**	1.171	1.169	2.340	1.167	1.180	2.347	1.581	1.654	3.235	1.938	1.972	3.910	1.506	1.592	3.098	922	1.316	2.238
SAN GODENZO	**1.191**	65	51	116	96	58	154	108	100	208	159	137	296	118	117	235	70	112	182
SCARPERIA SAN PIERO	**12.137**	884	804	1.688	905	909	1.814	1.288	1.260	2.548	1.411	1.396	2.807	958	990	1.948	537	795	1.332
TAVARNELLE	**7.815**	547	522	1.069	555	521	1.076	791	796	1.587	840	902	1.742	663	681	1.344	434	563	997
VAGLIA	**5.067**	318	338	656	296	322	618	466	493	959	617	642	1.259	497	509	1.006	266	303	569
VICCHIO	**8.263**	622	540	1.162	570	530	1.100	823	862	1.685	971	944	1.915	684	728	1.412	415	574	989
CANTAGALLO	**3.156**	220	198	418	182	172	354	361	370	731	360	346	706	283	257	540	169	238	407
VAIANO	**9.913**	618	606	1.224	613	618	1.231	1.022	1.015	2.037	1.107	1.127	2.234	966	1.001	1.967	489	731	1.220
VERNIO	**6.118**	359	329	688	368	365	733	641	609	1.250	715	708	1.423	598	585	1.183	311	530	841
TOTALE Area	**205.476**	14.123	13.511	27.634	14.076	13.673	27.749	20.483	20.628	41.111	23.502	23.540	47.042	19.554	19.697	36.980	10.149	14.811	24.960

Tabella a.2 - n° abitanti totali residenti per classe di età e per sesso Fonte: Censimento Istat 2011 - (*) Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

	Età	0-9			10-19			20-39			40-59			60-69			over 70		
	TOTALE	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot	M	F	Tot
BARBERINO DI MUGELLO	**10.461**	508	493	1.001	489	479	968	1.235	1.226	2.461	1.566	1.544	3.110	629	654	1.283	721	917	1.638
BARBERINO VALDELSA	**4.351**	202	225	427	205	199	404	527	531	1.058	686	643	1.329	243	267	510	267	356	623
BORGO SAN LORENZO	**17.854**	819	849	1.668	869	839	1.708	2.059	2.075	4.134	2.612	2.676	5.288	1.046	1.099	2.145	1.179	1.732	2.911
DICOMANO	**5.670**	271	267	538	258	238	496	692	655	1.347	859	831	1.690	326	321	647	406	546	952
FIRENZUOLA	**4.828**	226	200	426	177	195	372	479	501	980	730	628	1.358	319	309	628	474	590	1.064
GREVE IN CHIANTI	**13.886**	675	642	1.317	688	716	1.404	1.440	1.408	2.848	2.157	2.095	4.252	798	864	1.662	1.021	1.382	2.403
LONDA	**1.827**	88	93	181	90	85	175	222	187	409	316	298	614	100	90	190	110	148	258
MARRADI	**3.257**	118	103	221	115	110	225	342	314	656	491	471	962	231	227	458	315	420	735
MONTESPERTOLI	**13.195**	664	675	1.339	645	598	1.243	1.532	1.503	3.035	2.037	2.098	4.135	767	730	1.497	849	1.097	1.946
PALAZZUOLO SUL SENIO	**1.188**	36	35	71	36	38	74	115	98	213	211	183	394	83	61	144	115	177	292
PELAGO	**7.509**	354	358	712	317	318	635	787	794	1.581	1.146	1.147	2.293	470	483	953	562	773	1.335
PONTASSIEVE	**20.529**	919	832	1.751	883	811	1.694	2.191	2.210	4.401	2.871	3.017	5.888	1.387	1.459	2.846	1.671	2.278	3.949
REGGELLO	**16.076**	752	748	1.500	720	677	1.397	1.848	1.815	3.663	2.384	2.408	4.792	1.019	1.027	2.046	1.183	1.495	2.678
RUFINA	**7.382**	338	317	655	340	307	647	851	795	1.646	1.126	1.129	2.255	478	491	969	503	707	1.210
SAN CASCIANO	**16.883**	807	770	1.577	759	734	1.493	1.731	1.819	3.550	2.474	2.539	5.013	1.009	1.045	2.054	1.352	1.844	3.196
SAN GODENZO	**1.231**	44	38	82	72	40	112	120	115	235	206	190	396	83	74	157	105	144	249
SCARPERIA SAN PIERO	**11.968**	582	536	1.118	593	539	1.132	1.459	1.472	2.931	1.826	1.804	3.630	644	653	1.297	782	1.078	1.860
TAVARNELLE	**7.675**	351	348	699	368	318	686	875	863	1.738	1.112	1.181	2.293	455	434	889	592	778	1.370
VAGLIA	**5.065**	224	232	456	198	237	435	479	537	1.016	808	825	1.633	352	344	696	392	437	829
VICCHIO	**8.117**	422	371	793	386	334	720	882	920	1.802	1.261	1.181	2.442	464	496	960	621	779	1.400
CANTAGALLO	**3.102**	152	130	282	125	103	228	367	395	762	472	444	916	184	179	363	243	308	551
VAIANO	**9.821**	421	402	823	354	401	755	1.137	1.102	2.239	1.465	1.462	2.927	683	692	1.375	712	990	1.702
VERNIO	**6.012**	250	225	475	218	208	426	664	672	1.336	932	882	1.814	386	400	786	465	710	1.175
TOTALE Area	**197.887**	9.223	8.889	18.112	8.905	8.524	17.429	22.034	22.007	44.041	29.748	29.676	59.424	12.156	12.399	24.555	14.640	19.686	34.326

Tabella b: n° abitanti totali per tipo di località abitate, ovvero per "centri abitati";"nuclei abitati" e "case sparse" *- Fonte Censimento ISTAT 2001 e 2011*

	centri abitati			nuclei abitati			case sparse			tutte le voci		
	Al 2001	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001	*Al 2001*	Al 2011	Var. % 2011 - 2001
Barberino di Mugello	*7.876*	8.581	9,0%	*490*	477	-2,7%	*1.165*	1.403	20,4%	*9.531*	10.461	9,8%
Barberino Val d'Elsa	*2.413*	2.697	11,8%	*695*	849	22,2%	*763*	805	5,5%	*3.871*	4.351	12,4%
Borgo San Lorenzo	*13.586*	15.018	10,5%	*597*	781	30,8%	*1.642*	2.055	25,2%	*15.825*	17.854	12,8%
Dicomano	*3.952*	4.397	11,3%	*224*	230	2,7%	*782*	1.043	33,4%	*4.958*	5.670	14,4%
Firenzuola	*3.078*	2.908	-5,5%	*459*	420	-8,5%	*1.275*	1.500	17,6%	*4.812*	4.828	0,3%
Gambassi Terme	*n.p*	3.737	-	*n.p*	103	-	*n.p*	1.060	-	*n.p*	4.900	-
Greve in Chianti	*9.490*	10.012	5,5%	*1.042*	1.162	11,5%	*2.323*	2.712	16,7%	*12.855*	13.886	8,0%
Londa	*1.274*	1.377	8,1%	*44*	52	18,2%	*351*	398	13,4%	*1.669*	1.827	9,5%
Marradi	*2.838*	2.477	-12,7%	*183*	161	-12,0%	*596*	619	3,9%	*3.617*	3.257	-10,0%
Montespertoli	*6.959*	7.455	7,1%	*1.413*	1.619	14,6%	*2.982*	4.121	38,2%	*11.354*	13.195	16,2%
Palazzuolo sul Senio	*968*	880	-9,1%	*31*	27	-12,9%	*302*	281	-7,0%	*1.301*	1.188	-8,7%
Pelago	*6.188*	6.341	2,5%	*380*	342	-10,0%	*702*	826	17,7%	*7.270*	7.509	3,3%
Pontassieve	*18.088*	17.667	-2,3%	*227*	406	78,9%	*2.295*	2.456	7,0%	*20.610*	20.529	-0,4%
Reggello	*10.981*	12.284	11,9%	*697*	971	39,3%	*2.489*	2.821	13,3%	*14.167*	16.076	13,5%
Rufina	*5.499*	6.118	11,3%	*460*	449	-2,4%	*734*	815	11,0%	*6.693*	7.382	10,3%
San Casciano in Val di Pesa	*12.462*	12.952	3,9%	*877*	936	6,7%	*3.276*	2.995	-8,6%	*16.615*	16.883	1,6%
San Godenzo	*847*	884	4,4%	*63*	61	-3,2%	*277*	286	3,2%	*1.187*	1.231	3,7%
Scarperia San Piero	*8.401*	*9.324*	11,0%	*455*	*480*	5,5%	*1.680*	*2.164*	28,8%	*10.536*	*11.968*	13,6%
Tavarnelle Val di Pesa	*5.606*	5.978	6,6%	*438*	492	12,3%	*1.109*	1.205	8,7%	*7.153*	7.675	7,3%
Vaglia	*3.760*	3.627	-3,5%	*307*	329	7,2%	*798*	1.109	39,0%	*4.865*	5.065	4,1%
Vicchio	*3.922*	4.466	13,9%	*1.273*	1.418	11,4%	*1.950*	2.233	14,5%	*7.145*	8.117	13,6%
Cantagallo	*1.884*	2.160	14,6%	*448*	346	-22,8%	*488*	596	22,1%	*2.820*	3.102	10,0%
Vaiano	*8.326*	9.035	8,5%	*135*	58	-57,0%	*590*	728	23,4%	*9.051*	9.821	8,5%
Vernio	*4.842*	5.263	8,7%	*597*	612	2,5%	*96*	137	42,7%	*5.535*	6.012	8,6%
Totale Area LEADER	***143.240***	**155.638**	8,7%	***11.535***	**12.781**	10,8%	***28.665***	**34.368**	19,9%	***183.440***	**202.787**	10,5%

Tabella c - densità della popolazione (Anno 2011 e 2014)

Fonte: Censimento ISTAT 2011 e ISTAT 2014 Dati riferiti alla popolazione residente nei territori comunali considerati.

Provincia di Firenze				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Barberino di Mugello	71	78	78	81
Barberino Val d'Elsa**	32	34	66	67
Borgo San Lorenzo	108	119	122	124
Dicomano	80	87	92	92
Firenzuola	18	18	18	18
Gambassi Terme	-	-	59	58
Greve in Chianti	76	83	82	83
Londa	28	31	31	31
Marradi	23	22	21	21
Montespertoli	91	102	106	109
Palazzuolo sul Senio	12	11	11	11
Pelago	133	138	138	141
Pontassieve**	147	147	179	180
Reggello	117	126	132	134
Rufina	147	162	161	163
San Casciano in Val di Pesa**	76	77	157	159
San Godenzo	12	13	12	12
Scarperia San Piero***	n.p.	n.p.	n.p.	105
Tavarnelle Val di Pesa**	46	47	135	137
Vaglia	85	89	89	89
Vicchio	51	57	58	60
Provincia di Prato				
Comuni	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2001	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2007	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2011	Densità abitativa (ab/kmq) Anno 2014
Cantagallo	30	31	32	33
Vaiano*	142	154	288	291
Vernio	87	94	95	97

*Eligibile solo per la parte montana, come nella programmazione 2007-2013

**Parzialmente eligibile, come nella programmazione 2007-2013

***La fusione dei Comuni di Scarperia e San Piero a Sieve è avvenuta con L.R. n. 67 del 22 novembre 2013, pertanto non sono disponibili dati aggregati sulla densità abitativa prima del 2014

Tabella d - Indice di Dipendenza

Fonte: Elaborazione GAL dati ISTAT 2001-2007-2013

Provincia di Firenze			
Comuni	**2001**	**2007**	**2013**
Barberino di Mugello	51,70	52,19	54,45
Barberino Val d'Elsa	47,86	49,56	55,45
Borgo San Lorenzo	52,50	53,36	57,94
Dicomano	51,07	52,14	56,67
Firenzuola	65,47	67,27	70,56
Gambassi Terme	-	-	53,70
Greve in Chianti	55,29	56,85	60,38
Londa	49,69	50,49	50,36
Marradi	61,26	59,86	69,51
Montespertoli	50,68	51,93	53,74
Palazzuolo sul Senio	60,02	63,73	68,68
Pelago	52,00	56,74	61,04
Pontassieve	50,33	56,56	64,30
Reggello	49,25	53,36	59,22
Rufina	51,29	53,16	58,67
San Casciano in Val di Pesa	53,39	58,37	61,99
San Godenzo	68,37	63,12	57,95
Scarperia San Piero	51,92	51,94	53,43
Tavarnelle Val di Pesa	54,43	55,70	60,04
Vaglia	45,66	50,76	59,69
Vicchio	51,73	55,14	59,11
Totale	**53,61**	**55,43**	**60,73**
Provincia di Prato			
Comuni	**2001**	**2007**	**2013**
Cantagallo	54,69	55,94	59,07
Vaiano	48,91	51,56	58,91
Vernio	55,48	57,40	59,11
Totale	**53,02**	**54,96**	**55,66**

Tabella e - numero occupati totale per classe di età e per settore - Classe di età da 15 anni in poi

Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comune	**15-19**			**20-29**			**30-54**			**55 e più**		
Provincia di Firenze												
	Ind	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*	*Ind*	*Agr*	*Altro*
Barberino di Mugello	39	0	21	418	15	379	1.248	78	1.419	131	29	204
Barberino Val d'Elsa	19	3	10	160	25	151	453	125	618	75	61	109
Borgo San Lorenzo	54	0	34	541	34	733	1.593	126	3.023	170	63	360
Dicomano	22	4	17	218	44	216	542	81	859	62	32	93
Firenzuola	30	1	25	208	14	180	506	111	732	55	61	91
*Gambassi Terme**	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Greve in Chianti	40	12	25	371	94	472	1.219	294	2.526	151	127	385
Londa	3	1	8	65	10	61	202	25	320	10	9	36
Marradi	17	3	12	161	18	115	378	111	483	37	33	88
Montespertoli	44	8	18	413	48	416	1.462	224	1.979	182	142	234
Palazzuolo sul Senio	10	0	0	49	6	34	169	43	167	23	9	29
Pelago	17	1	12	276	19	327	795	77	1.273	121	40	167
Pontassieve	71	5	40	709	47	975	2.031	181	3.860	256	78	484
Reggello	44	3	20	611	25	625	1.699	110	2.368	215	50	329
Rufina	30	2	10	264	12	274	830	65	1.235	90	32	118
San Casciano in Val di Pesa	53	4	30	636	63	621	1.718	269	2.892	257	154	466
San Godenzo	10	0	2	33	4	45	88	34	230	11	8	20
Scarperia San Piero	38	0	25	448	19	434	1.231	92	1.827	119	53	199
Tavarnelle Val di Pesa	38	1	12	323	33	250	947	108	1.072	142	86	193
Vaglia	5	0	10	100	4	216	340	41	1.247	57	17	191
Vicchio	19	6	17	244	35	330	761	123	1.222	90	68	136
Totale	**603**	**54**	**348**	**6.248**	**569**	**6.854**	**18.212**	**2.318**	**29.352**	**2.254**	**1.152**	**3.932**
Provincia di Prato												
Cantagallo	17	0	8	155	5	99	479	19	306	59	12	46
Vaiano	36	0	22	430	6	348	1.482	31	1.196	269	14	168
Vernio	29	2	4	284	2	195	881	21	661	103	5	93
Totale	**82**	**2**	**34**	**869**	**13**	**642**	**2.842**	**71**	**2.163**	**431**	**31**	**307**

Comune	TOTALE Censimento 2001				TOTALE Censimento 2011			
	Provincia di Firenze							
	Ind	*Agr*	*Altro*	**TOTALE**	*Ind*	*Agr*	*Altro*	**TOTALE**
Barberino di Mugello	1.836	122	2.023	**3.981**	1.780	144	2.760	**4.654**
Barberino Val d'Elsa	707	214	888	**1.809**	675	200	1.187	**2.062**
Borgo San Lorenzo	2.358	223	4.150	**6.731**	2.355	243	5.125	**7.723**
Dicomano	844	161	1.185	**2.190**	954	124	1.431	**2.509**
Firenzuola	799	187	1.028	**2.014**	727	165	1.130	**2.022**
*Gambassi Terme**	0	0	0	**-**	833	207	1.273	**2.313**
Greve in Chianti	1.781	527	3.408	**5.716**	1.635	692	3.676	**6.003**
Londa	280	45	425	**750**	299	28	484	**811**
Marradi	593	165	698	**1.456**	451	178	752	**1.381**
Montespertoli	2.101	422	2.647	**5.170**	1.949	410	3.702	**6.061**
Palazzuolo sul Senio	251	58	230	**539**	216	70	227	**513**
Pelago	1.209	137	1.779	**3.125**	1.059	142	2.053	**3.254**
Pontassieve	3.067	311	5.359	**8.737**	2.378	325	5.821	**8.524**
Reggello	2.569	188	3.342	**6.099**	2.413	236	4.456	**7.105**
Rufina	1.214	111	1.637	**2.962**	1.232	134	2.005	**3.371**
San Casciano in Val di Pesa	2.664	490	4.009	**7.163**	2.113	555	4.636	**7.304**
San Godenzo	142	46	297	**485**	145	59	331	**535**
Scarperia San Piero	1.836	164	2.485	**2.243**	1.891	174	3.372	**5.437**
Tavarnelle Val di Pesa	1.450	228	1.527	**3.205**	1.278	290	1.952	**3.520**
Vaglia	502	62	1.664	**2.228**	397	52	1.808	**2.257**
Vicchio	1.114	232	1.705	**3.051**	1.090	211	2.208	**3.509**
Totale	**27.317**	**4.093**	**40.486**	**71.896**	**23.729**	**6.750**	**50.389**	**80.868**
	Provincia di Prato							
Cantagallo	710	36	459	**1.205**	574	38	736	**1.348**
Vaiano	2.217	51	1.734	**4.002**	1.652	76	2.513	**4.241**
Vernio	1.297	30	953	**2.280**	983	69	1.384	**2.436**
Totale	**4.224**	**117**	**3.146**	**7.487**	**3.209**	**183**	**4.633**	**8.025**

Tabella f - Tasso di Disoccupazione
Fonte: Censimento ISTAT 2001 e 2011

Comuni	Censimento 2001	Censimento 2011
Provincia di Firenze		
Barberino di Mugello	4,92	7,01
Barberino Val d'Elsa	4,08	6,36
Borgo San Lorenzo	4,44	6,52
Dicomano	4,70	6,49
Firenzuola	4,00	5,78
Gambassi Terme	-	5,24
Greve in Chianti	3,67	5,08
Londa	5,78	7,21
Marradi	4,77	4,16
Montespertoli	4,35	6,18
Palazzuolo sul Senio	4,43	6,56
Pelago	4,20	4,96
Pontassieve	4,41	5,98
Reggello	5,16	6,11
Rufina	4,79	5,42
San Casciano in Val di Pesa	3,71	5,71
San Godenzo	4,15	6,63
Scarperia San Piero	4,85	6,40
Tavarnelle Val di Pesa	3,81	5,30
Vaglia	3,63	5,13
Vicchio	5,16	7,17
Totale Provincia	**4,47**	**6,79**
Provincia di Prato		
Cantagallo	4,97	6,97
Vaiano	4,90	6,77
Vernio	4,52	8,97
Totale Provincia	**4,80**	**9,44**
Totale TOSCANA	**4,00**	**6,50**

Tabella "g": Saldo Pendolare
Fonte: Censimento ISTAT 2001 - 2011

Spostamento entro Comune						
Comuni	**Valori assoluti 2001**			**Valori assoluti 2011**		
	studio	**lavoro**	**tutte le voci**	**studio**	**lavoro**	**tutte le voci**
Barberino di Mugello	1.024	2.011	3.035	1.154	2.309	3.463
Barberino Val d'Elsa	266	585	851	258	559	817
Borgo San Lorenzo	2.110	3.237	5.347	2.575	3.579	6.154
Dicomano	407	464	871	497	623	1.120
Firenzuola	425	1.268	1.693	459	1.296	1.755
Gambassi Terme*			-	340	635	975
Greve in Chianti	1.146	2.224	3.370	1.422	2.719	4.141
Londa	150	198	348	188	222	410
Marradi	292	720	1.012	245	713	958
Montespertoli	990	1.628	2.618	1.224	1.931	3.155
Palazzuolo sul Senio	91	289	380	78	282	360
Pelago	533	784	1.317	616	828	1.444
Pontassieve	1.923	2.577	4.500	2.077	2.652	4.729
Reggello	1.031	1.750	2.781	1.419	2.258	3.677
Rufina	602	839	1.441	651	930	1.581
San Casciano in Val di Pesa	1.511	2.393	3.904	1.736	2.522	4.258
San Godenzo	80	141	221	54	148	202
Scarperia San Piero	1.067	1.384	2.451	1.250	1.798	3.048
Tavarnelle Val di Pesa	732	1.583	2.315	695	1.640	2.335
Vaglia	329	242	571	428	268	696
Vicchio	634	844	1.478	794	1.037	1.831
Cantagallo	123	313	436	148	255	403
Vaiano	740	1.598	2.338	827	1.275	2.102
Vernio	422	721	1.143	446	614	1.060
Totale	**16.628**	**27.793**	**44.421**	**19.581**	**31.093**	**50.674**
Spostamento fuori Comune						
Comuni	**Valori assoluti 2001**			**Valori assoluti 2011**		
	studio	**lavoro**	**tutte le voci**	**studio**	**lavoro**	**tutte le voci**
Barberino di Mugello	532	1.390	1.922	622	1.714	2.336
Barberino Val d'Elsa	408	873	1.281	482	1.199	1.681
Borgo San Lorenzo	475	2.532	3.007	469	3.133	3.602
Dicomano	361	1.178	1.539	369	1.484	1.853
Firenzuola	178	310	488	209	344	553
Gambassi Terme*	-	-	-	409	1.315	1.724
Greve in Chianti	947	2.442	3.389	1.039	2.287	3.326
Londa	110	385	495	127	443	570
Marradi	167	480	647	130	418	548
Montespertoli	940	2.427	3.367	1.101	3.106	4.207
Palazzuolo sul Senio	47	117	164	43	120	163
Pelago	561	1.762	2.323	593	1.973	2.566
Pontassieve	1.256	4.800	6.056	1.018	4.799	5.817
Reggello	1.242	3.109	4.351	1.233	3.690	4.923
Rufina	440	1.653	2.093	512	1.965	2.477
San Casciano in Val di Pesa	1.111	3.414	4.525	1.085	3.499	4.584
San Godenzo	71	198	269	104	231	335
Scarperia San Piero	742	2.296	3.038	736	2.902	3.638
Tavarnelle Val di Pesa	454	1.016	1.470	600	1.324	1.924
Vaglia	464	1.519	1.983	411	1.626	2.037
Vicchio	487	1.632	2.119	550	1.927	2.477
Cantagallo	227	677	904	277	908	1.185
Vaiano	549	1.916	2.465	579	2.411	2.990
Vernio	290	1.247	1.537	309	1.480	1.789
Totale	**12.059**	**37.373**	**49.432**	**13.007**	**44.298**	**57.305**

Tabella h - numero di presenze turistiche giornaliere

Fonte: Elaborazioni 'Settore Sistema Informativo di supporto alle decisioni. Ufficio Regionale di Statistica' su dati Istat 2014

				SETTORE		ARRIVI			PRESENZE		
COMUNI	**N. Esercizi**	**N. camere**	**N. letti**	**Alberghiero**	**Extralberghiero**	**italiani**	**stranieri**	**Totale**	**italiani**	**stranieri**	**Totale**
Barberino di Mugello	46	386	837	7	39	27.906	13.787	41.693	87.808	58.972	146.780
Barberino Val d'Elsa	96	820	1.886	3	93	11.671	26.687	38.358	28.338	130.540	158.878
Borgo San Lorenzo	47	562	1.251	8	39	10.531	10.116	20.647	21.135	37.150	58.285
Cantagallo	8	32	111	-	8	10.056	27.174	37.230	23.706	127.446	151.152
Dicomano	25	25	174	-	25	542	1.934	2.476	4.633	15.843	20.476
Firenzuola	31	272	725	6	25	3.382	1.132	4.514	15.633	5.196	20.829
Greve in Chianti	181	1.135	2.309	8	173	587	162	749	1.599	734	2.333
Londa	12	94	335	-	12	180	424	604	1.833	2.732	4.565
Marradi	28	174	437	2	26	2.518	776	3.294	16.785	6.840	23.625
Montespertoli	84	176	416	4	80	6.220	14.344	20.564	25.494	106.367	131.861
Palazzuolo sul Senio	17	310	854	3	14	3.617	1.696	5.313	10.723	14.131	24.854
Pelago	24	238	465	1	23	2.372	4.352	6.724	6.464	24.442	30.906
Pontassieve	53	505	1.044	4	49	9.744	32.670	42.414	23.469	76.870	100.339
Reggello	80	1.267	2.676	18	62	19.299	54.540	73.839	56.966	126.404	183.370
Rufina	13	93	169	2	11	1.193	735	1.928	5.350	3.160	8.510
San Casciano in Val di Pesa	98	700	1.514	6	92	872	317	1.189	1.968	1.839	3.807
San Godenzo	19	108	261	2	17	1.808	423	2.231	7.212	3.016	10.228
Scarperia San Piero	51	460	1.131	7	44	16.046	13.396	29.442	42.556	49.957	92.513
Tavarnelle Val di Pesa	89	752	1.670	5	84	1.237	193	1.430	6.768	4.628	11.396
Vaglia	15	314	795	7	8	3.488	5.166	8.654	13.526	14.946	28.472
Vaiano	9	34	77	-	9	7.431	32.556	39.987	23.122	138.103	161.225
Vernio	18	97	203	2	16	10.229	21.780	32.009	33.248	108.862	142.110
Vicchio	48	456	1.022	2	46	2.837	4.886	7.723	11.121	24.753	35.874

Tabella i - zone A ai sensi del D.M. 1444/1968

Fonte: Regolamenti urbanistici comunali

La cartografia è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella j: SAU e SAT, anche suddivise per categoria di coltura

Fonte: ISTAT Censimento Generale dell'Agricoltura 2010

Tav. j.1 - Superficie aziendale secondo l'utilizzazione dei terreni, per comune - superficie in ettari

Utilizzazione dei terreni dell'unità agricola	superficie totale (SAT)	superficie totale (SAT)									
		superficie agricola utilizzata (SAU)							arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata e altra superficie
			seminativi	vite	coltivazioni legnose agrarie, escluso vite	orti familiari	prati permanenti e pascoli				
Barberino di Mugello	4.848,47	2.464,88	1.369,18	10,27	161,22	8,16	916,05	38,05	2.028,04	317,50
Barberino Val d'Elsa	4.369,41	2.561,25	889,46	837,88	711,64	6,91	115,36	31,11	1.308,86	468,19
Borgo San Lorenzo	5.489,27	2.969,94	1.888,72	67,40	206,79	12,41	794,62	9,53	2.183,50	326,30
Dicomano	4.080,36	1.539,35	563,88	66,87	294,20	6,66	607,74	..	2.409,67	131,34
Firenzuola	21.373,86	7.819,84	3.284,24	1,87	998,81	43,49	3.491,43	168,61	12.357,95	1.027,46
Gambassi Terme	5.985,48	3.079,62	2.021,44	622,91	381,75	8,36	45,16	43,65	2.441,34	420,87
Greve in Chianti	9.721,98	4.231,11	545,03	1.971,82	1.356,69	12,60	344,97	5,79	4.607,31	877,77
Londa	3.127,05	665,53	82,63	8,18	207,04	2,75	364,93	119,97	2.209,37	132,18
Marradi	9.414,67	4.022,22	1.510,43	28,76	519,81	8,85	1.954,37	2,11	4.780,32	610,02
Montespertoli	9.924,24	6.858,05	2.898,77	2.167,51	1.579,71	6,33	205,73	82,54	1.873,32	1.110,33
Palazzuolo sul Senio	5.958,17	1.978,05	375,16	3,14	558,33	2,70	1.038,72	24,33	3.673,32	282,47
Pelago	2.747,20	1.419,72	253,11	461,00	628,35	2,64	74,62	111,94	983,85	231,69
Pontassieve	6.327,23	3.552,00	749,57	604,87	1.642,99	11,95	542,62	5,14	2.260,52	509,57
Reggello	4.886,72	2.448,78	837,74	239,13	1.158,13	10,39	203,39	21,45	2.044,25	372,24
Rufina	2.154,80	872,11	185,17	274,39	286,53	9,26	116,76	506,81	592,38	183,50
San Casciano in Val di Pesa	7.188,37	4.508,80	761,43	1.843,25	1.790,36	7,05	106,71	61,82	1.670,73	947,02
San Godenzo	6.085,74	1.501,02	135,67	..	294,32	4,55	1.066,48	41,50	4.390,78	152,44
Scarperia San Piero	5.789,13	3.016,27	2.079,96	25,93	104,50	4,56	801,32	3,22	2.370,10	399,54
Tavarnelle Val di Pesa	3.258,85	1.995,38	531,31	766,74	590,09	6,40	100,84	20,15	1.010,18	233,14
Vaglia	2.484,87	859,81	253,53	23,00	127,45	0,56	455,27	..	1.492,33	132,73
Vicchio	6.378,70	3.975,49	2.156,20	105,01	470,97	15,67	1.227,64	56,77	1.861,13	485,31
Provincia di Firenze	**202.086,27**	**109.295,03**	**43.797,24**	**18.069,77**	**28.999,50**	**391,52**	**18.037,00**	**1.923,92**	**74.626,45**	**16.240,87**
Cantagallo	4.208,19	565,80	54,66	1,08	205,03	5,57	299,46	1,00	3.316,70	324,69
Vaiano	1.641,28	787,13	77,90	11,68	297,35	5,81	394,39	1,87	740,69	111,59
Vernio	1.195,41	398,40	178,27	6,53	108,75	5,84	99,01	7,36	730,25	59,40
Provincia di Prato	**14.281,77**	**6.855,17**	**3.046,33**	**505,95**	**2.331,64**	**39,13**	**932,12**	**14,03**	**6.494,55**	**918,02**
Regione Toscana	**1.300.407,44**	**757.431,01**	**481.924,21**	**60.202,46**	**117.234,93**	**2.489,13**	**95.580,28**	**9.428,08**	**427.820,45**	**105.727,90**

Tav. j.2 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a seminativi, per comune- *superficie in ettari*

Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	seminativi totali	seminativi											
		cereali per la produzione di granella	legumi secchi	patata	barbabietola da zucchero	piante sarchiate da foraggio	piante industriali	ortive	fiori e piante ornamentali	piantine	foraggere avvicendate	sementi	terreni a riposo
Barberino di Mugello	644,59	132,22	30,00	0,70	..	..	6,03	4,00	0,01	1,02	223,44	..	247,17
Barberino Val d'Elsa	499,04	160,66	43,87	..	..	..	..	3,51	..	0,22	91,38	..	199,40
Borgo San Lorenzo	1.131,82	375,62	27,15	0,55	..	..	38,84	1,87	0,43	..	620,61	..	66,75
Dicomano	330,25	24,30	4,49	..	..	..	..	1,42	0,40	..	290,90	..	8,74
Firenzuola	2.714,47	337,20	1,10	18,40	1,50	..	1,00	4,13	..	..	1.853,82	18,00	479,32
Gambassi Terme	1.069,96	238,09	2,80	..	..	..	22,95	5,24	..	..	219,71	..	581,17
Greve in Chianti	443,99	25,15	1,00	0,12	..	..	1,65	9,18	..	..	62,78	..	344,11
Londa	66,76	16,20	0,30	1,45	..	..	..	1,65	0,80	..	42,20	..	4,16
Marradi	935,53	156,30	7,87	..	..	..	12,98	2,81	..	..	620,07	..	135,50
Montespertoli	1.686,30	558,50	125,20	..	..	..	13,30	9,58	0,95	0,97	124,41	..	853,39
Palazzuolo sul Senio	212,40	16,17	..	..	..	..	1,90	..	..	..	154,23	..	40,10
Pelago	157,51	7,49	..	0,83	..	..	1,10	2,57	..	..	24,69	..	120,83
Pontassieve	639,94	67,94	33,80	5,58	..	16,80	20,80	25,20	1,05	..	303,83	0,55	164,39
Reggello	559,40	172,92	20,02	1,84	..	..	24,90	0,97	1,62	4,20	90,36	..	242,57
Rufina	155,46	17,37	0,40	0,75	..	..	3,82	2,79	..	0,46	62,90	..	66,97
San Casciano in Val di Pesa	448,98	59,73	1,00	..	..	..	37,34	5,81	3,65	0,92	177,82	..	162,71
San Godenzo	88,89	4,07	..	4,15	..	..	..	0,78	4,12	..	46,88	..	28,89
Scarperia San Piero	1.165,16	270,97	33,10	4,32	..	..	7,00	36,54	..	..	484,09	..	329,14
Tavarnelle Val di Pesa	312,15	50,56	0,04	0,25	..	..	..	0,57	0,20	..	76,73	40,00	143,80
Vaglia	126,91	40,60	..	..	..	..	1,00	..	..	..	59,73	..	25,58
Vicchio	1.604,11	536,50	77,87	1,65	0,10	..	66,32	22,47	..	1,29	817,22	..	80,69
TOTALE Provincia di Firenze	**27.730,90**	**6.727,81**	**608,17**	**46,64**	**1,60**	**29,87**	**583,11**	**622,15**	**49,41**	**19,51**	**8.729,33**	**75,83**	**10.237,47**
Cantagallo	43,50	7,70	0,10	16,05	..	..	..	3,94	..	..	15,10	..	0,61
Vaiano	74,92	25,37	..	..	..	..	..	3,47	..	0,20	33,26	..	12,62
Vernio	104,47	15,40	..	12,25	..	..	0,10	0,95	..	..	45,77	..	30,00
TOTALE Provincia di Prato	**1.776,49**	**326,85**	**5,54**	**31,30**	**..**	**..**	**101,19**	**37,24**	**3,47**	**0,87**	**503,72**	**1,17**	**765,14**
TOSCANA	**327.420,45**	**112.844,07**	**10.356,39**	**578,90**	**78,30**	**167,03**	**13.292,60**	**6.512,11**	**1.000,57**	**374,88**	**103.921,26**	**902,38**	**77.391,96**

Tav. j.3 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni a legnose agrarie, per comune- *superficie in ettari*

Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)	coltivazioni legnose agrarie (escl. arboricoltura da legno annessa ad aziende agricole)						
		vite	olivo per la produzione di olive da tavola e da olio	agrumi	fruttiferi	vivai	altre coltivazioni legnose agrarie	coltivazioni legnose agrarie in serra
Barberino di Mugello	154,77	8,24	104,17	0,04	17,47	1,47	23,38	..
Barberino Val d'Elsa	817,68	380,23	431,61	..	5,07	0,77	..	..
Borgo San Lorenzo	214,70	60,71	82,88	..	68,77	1,84	0,50	..
Dicomano	305,93	64,67	178,61	1,20	61,45	..	..	..
Firenzuola	747,91	1,41	0,64	..	736,66	..	9,20	..
Gambassi Terme	682,19	376,29	280,67	0,01	21,22	4,00	..	..
Greve in Chianti	2.486,24	1.370,64	1.080,27	2,00	31,10	2,23	..	..
Londa	176,91	7,68	104,29	..	44,94	..	20,00	..
Marradi	401,03	9,97	4,98	..	384,95	..	1,13	..
Montespertoli	2.926,36	1.631,39	1.238,36	..	51,70	1,91	3,00	..
Palazzuolo sul Senio	291,32	2,19	1,50	..	287,43	..	0,20	..
Pelago	730,28	208,05	511,48	3,00	7,75	..	..	..
Pontassieve	1.713,93	404,71	1.293,23	..	13,95	2,04	..	..
Reggello	1.148,07	106,71	1.020,76	..	15,38	0,30	4,92	..
Rufina	362,41	117,33	239,91	..	4,67	0,50	..	..
San Casciano in Val di Pesa	2.530,96	1.156,41	1.339,23	..	33,16	2,16	..	..
San Godenzo	215,17	..	26,31	..	188,86	..	..	..
Scarperia San Piero	102,20	23,85	34,95	..	41,40	2,00	..	..
Tavarnelle Val di Pesa	890,66	465,08	424,33	..	1,21	..	0,04	..
Vaglia	133,88	22,99	107,32	..	3,57	..	..	..
Vicchio	507,89	101,14	99,05	..	302,65	0,05	5,00	..
TOTALE Provincia di Firenze	**1.904,24**	**298,84**	**1.375,68**	**0,46**	**184,65**	**34,95**	**9,25**	**0,41**
Cantagallo	138,42	0,10	61,23	..	76,63	..	0,23	0,23
Vaiano	271,92	11,33	256,04	..	4,05	0,50	..	..
Vernio	104,85	5,02	22,62	..	77,21	..	..	..
TOTALE Provincia di Prato	**36.009,00**	**12.122,78**	**21.045,00**	**16,41**	**2.577,31**	**165,59**	**81,84**	**0,07**
TOSCANA	**134.571,39**	**40.824,00**	**76.471,08**	**59,51**	**12.985,39**	**3.458,55**	**713,27**	**59,59**

Tav. j.4 - Aziende secondo l'utilizzazione dei terreni in Superficie Agricola Totale - escluso legnose agrarie e seminativi, e altro per comune- *superficie in ettari*
Fonte: ISTAT - Censimento 2010

Territorio	SAT			funghi in grotte, sotterranei o in appositi edifici	serre	coltivazioni energetiche
	boschi annessi ad aziende agricole	superficie agricola non utilizzata	altra superficie			
Barberino di Mugello	1.123,84	114,71	39,20	..	34,00	0,04
Barberino Val d'Elsa	745,46	119,58	77,15	..	47,00	..
Borgo San Lorenzo	1.278,14	160,42	36,58	4,00	26,49	..
Dicomano	1.397,80	66,24	23,40	..	..	..
Firenzuola	4.113,99	512,85	147,27	..	..	..
Gambassi Terme	1.504,19	114,36	135,63	..	..	..
Greve in Chianti	3.354,34	516,24	101,22	..	40,00	..
Londa	845,16	69,35	39,54	..	..	..
Marradi	3.344,39	370,50	59,03	..	13,00	..
Montespertoli	1.374,21	738,88	149,29	..	261,00	..
Palazzuolo sul Senio	1.615,68	62,84	42,10	..	..	..
Pelago	466,97	68,98	19,99	..	0,40	..
Pontassieve	1.736,48	150,62	174,70	..	505,00	..
Reggello	1.004,15	250,52	64,82	..	111,22	..
Rufina	394,89	22,42	40,80	..	2,00	..
San Casciano in Val di Pesa	1.028,61	400,07	158,96	..	96,42	..
San Godenzo	1.662,57	98,10	5,71	..	2,00	..
Scarperia San Piero	605,75	66,76	103,73	..	6,00	..
Tavarnelle Val di Pesa	652,32	125,28	20,13	..	37,40	..
Vaglia	284,34	33,55	8,30	..	..	..
Vicchio	1.096,43	327,87	74,40	..	87,50	..
TOTALE Provincia di Firenze	**39.919,36**	**7.257,91**	**3.024,34**	**8,01**	**4.878,54**	**4,70**
Cantagallo	819,59	308,94	6,31	..	23,00	..
Vaiano	520,50	98,23	9,05	..	61,00	..
Vernio	288,37	7,36	3,12	..	0,30	..
TOTALE Provincia di Prato	**2.588,52**	**567,86**	**113,59**	**..**	**499,30**	**..**
TOSCANA	**238.827,93**	**46.410,51**	**25.743,31**	**1.326,59**	**69.648,67**	**336,00**

Tabella k.1- Superificie boschiva per provincia per tipologia di soprassuolo (Ha)
Fonte:Inventario Forestale Nazionale 2010

	Provincia di Firenze	Provincia di Prato
Altri boschi caducifogli	11.923,00	933,00
Altri boschi di conifere, pure o miste	3.252,00	723,00
Altri boschi di latifoglie sempreverdi	0,00	0,00
Arbusteti	6.139,00	723,00
Aree boscate inaccessibili o non classificate	4.697,00	0,00
Aree temporaneamente prive di soprassuolo	723,00	0,00
Boscaglie	361,00	0,00
Boschi a rovere, roverella e farnia	46.610,00	3.252,00
Boschi alti	161.508,00	21.889,00
Boschi bassi	1.084,00	0,00
Boschi di abete rosso	723,00	0,00
Boschi di larice e cembro	0,00	0,00
Boschi igrofili	4.697,00	0,00
Boschi radi	2.529,00	723,00
Bosco di abete bianco	361,00	361,00
Castagneti	16.259,00	6.865,00
Cerrete, boschi di farnetto, fragno, vallonea	26.015,00	1.807,00
Faggete	18.788,00	2.891,00
Impianti di arboricoltura da legno	1.459,00	0,00
Leccete	7.226,00	0,00
Ostrieti, carpineti	14.453,00	4.336,00
Piantagioni di altre latifoglie	368,00	0,00
Piantagioni di conifere	723	0
Pinete di pini mediterranei	6.504,00	361,00
Pinete di pino nero, laricio e loricato	4.336,00	361,00
Pinete di pino silvestre e montano	361,00	0,00
Pioppeti artificiali	368,00	0,00
Sugherete	0,00	0,00

Tabella k.2 - Tipologie forestali interessate dalla pianificazione nel PAFR, distinte per Ente gestore (dati arrotondati ad ettaro)
Fonte: Rapporto sullo stato delle foreste in Toscana (2009)

Ente gestore/Provincia	Ceduo	Fustaia	Boschi di neoformazione	Superficie forestale
CM Montagna Fiorentina	798	3.058	13	3.869
CM Mugello	2.453	4.054	81	6.588
TOTALE Provincia Firenze	**3.251**	**7.112**	**94**	**10.457**
CM Val Di Bisenzio	711	1.514	68	2.293
TOTALE Provincia Prato	**711**	**1.514**	**68**	**2.293**

Non sono disponibili dati recenti disaggregati per comune per categoria di proprietà

Tabella l - superficie zone soggette a vincoli naturali o ad altri vincoli specifici ai sensi degli artt. 31 e 32 del Reg. UE 1305/2013 *Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio*

	zone soggette a vincoli naturali significativi - art. 32 par. 1(b) Reg. (UE) 1305/2013	zone montane - art. 32 par. 1(a) Reg. (UE) 1305/2013
Barberino Di Mugello	15.635,21	
Borgo San Lorenzo	14.802,84	
Dicomano	6.131,52	
Firenzuola		26.996,52
Greve In Chianti	11.095,79	
Londa		5.872,99
Marradi		15.289,63
Palazzuolo Sul Senio		10.787,16
Pelago		3.256,83
Pontassieve	4.183,44	
Reggello		7.623,77
Rufina	4.582,85	
San Godenzo		9.775,87
Scarperia San Piero	11.686,64	
Vaglia	5.749,24	
Vicchio	13.781,73	
Cantagallo		8.333,21
Vaiano		3.310,18
Vernio		5.272,49
Totale	**87.649,27**	**96.518,65**

Tabella m: superficie zone montane ai sensi della L.R. 82/2000
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Comuni	Comune Montano (totalmente=T; parzialmente=P)	Superficie zone montane (kmq)
Barberino di Mugello	**T**	133,71
Borgo San Lorenzo	**T**	146,15
Dicomano	**T**	61,76
Firenzuola	**T**	272,06
Greve in Chianti	**P**	111,97
Londa	**T**	59,40
Marradi	**T**	154,07
Palazzuolo sul Senio	**T**	108,90
Pelago	**P**	54,78
Pontassieve	**P**	50,20
Reggello	**P**	52,10
Rufina	**T**	45,68
San Godenzo	**T**	99,19
Scarperia San Piero	**T**	116,00
Vaglia	**T**	56,94
Vicchio	**T**	138,89
Vaiano	**P**	19,52
Vernio	**T**	63,28
Cantagallo	**T**	94,93

Tabella n - Superficie aree protette
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Tipologia di Area Protetta	***Nome***	***Comuni***	***Superficie (ettari)***
Parco Nazionale	Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna	San Godenzo, Londa	3.900
Riserva Naturale Biogenetica	Vallombrosa	Reggello	1.270
ANPIL-Area Naturale Protetta di Interesse Locale	Poggio Ripaghera-S.Brigida-Valle dell'Inferno	Pontassieve	817
	Foresta di S. Antonio	Reggello	929
	Monti della Calvana	Barberino M.llo	21
	Gabbianello Boscotondo	Barberino M.llo	30
	Torrente Terzolle	Vaglia	23
	Le Balze	Reggello	1.027
	Sasso di Castro-Montebeni	Firenzuola	623
	Acquerino Cantagallo	Cantagallo	1.867
	Alto Carigiola e Monte delle Scalette	Cantagallo e Vernio	990*
	Monteferrato	Vaiano	4.486*
	Monti della Calvana	Cantagallo e Vaiano	2.679*

** totale ettari*

Tabella o - Superficie zone Sic, ZPS, SIR - Tabella p: superficie zone Natura 2000
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Codice SIR	Nome	Natura2000	Tipologia	Comune	Superficie mq	Inclusione in area protetta (P=parziale; T=Totale)
35	Passo della Raticosa - Sassi di San Zanobi e della Mantesca	IT5140001	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**220.816.215**	**NO**
36	Sasso di Castro e Monte Beni	IT5140002	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**81.201.957**	**NO**
37	Conca di Firenzuola	IT5140003	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	**233.850.262**	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	PALAZZUOLO SUL SENIO	345.179.738	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	MARRADI	13.039.982	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	60.162.956	**NO**
38	Giogo - Colla di Casaglia	IT5140004	SIR - pSIC	FIRENZUOLA	192.729.006	**NO**
				TOTALE	**611.111.682**	**NO**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	MARRADI	107.259.123	**P**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	DICOMANO	21.732.980	**NO**
39	Muraglione - Acqua Cheta	IT5140005	SIR - pSIC	SAN GODENZO	359.494.427	**NO**
				TOTALE	**488.486.530**	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	BARBERINO DI MUGELLO	15.191.676	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	CANTAGALLO	43.543.838	**NO**
40	La Calvana	IT5150001	SIR - pSIC	VAIANO	117.132.210	**NO**
				TOTALE	**175.867.724**	**NO**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	CANTAGALLO	6.168.773	**P**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	VAIANO	24.837.649	**NO**
41	Monte Ferrato e M. Iavello	IT5150002	SIR - pSIC	PRATO	41.883.119	**NO**
				TOTALE	**72.889.541**	**NO**
42	Monte Morello	IT5140008	SIR - pSIC	VAGLIA	127.803.014	**NO**
				TOTALE	**127.803.014**	**NO**
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	BORGO SAN LORENZO	5.665.687	**P**
43	Poggio Ripaghera - Santa Brigida	IT5140009	SIR - pSIC	PONTASSIEVE	36.085.041	**NO**
				TOTALE	**41.750.728**	**NO**
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	PELAGO	3.279.708	**P**
46	Vallombrosa e Bosco di S. Antonio	IT5140012	SIR - pSIC	REGGELLO	266.417.389	**NO**
				TOTALE	**269.697.097**	**NO**
69	Crinale M. Falterona - M. Falco - M. Gabrendo	IT5180001	SIR - pSIC	SAN GODENZO	10.159.372	**NO**
				TOTALE	**10.159.372**	**NO**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	DICOMANO	560.528	**P**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	SAN GODENZO	91.468.226	**NO**
70	Foreste alto bacino dell'Arno	IT5180002	SIR - pSIC	LONDA	78.242.281	**NO**
				TOTALE	**170.271.035**	**NO**
88	Monti del Chianti	IT5190002	SIR - pSIC	GREVE IN CHIANTI	97.439.180	**P**
				TOTALE	**97.439.180**	**NO**

Tabella q - superficie zone ZVN e zone di rispetto delle risorse idropotabili
Fonte: dati Regione Toscana – Direzione Ambiente ed energia
All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti zone ZVN
La cartografia delle zone di rispetto delle risorse idropotabili è presente in formato cartaceo e/o digitale presso la sede operativa del GAL

Tabella r - superficie aziende con Agricoltura biologica
Fonte: ISTAT Censimento Agricoltura 2010

Comune	SAU a agricoltura biologica
Barberino Di Mugello	825,14
Barberino Val D'Elsa	381,02
Borgo San Lorenzo	575,91
Dicomano	54,86
Firenzuola	3.478,77
Gambassi Terme	425,13
Greve In Chianti	446,39
Londa	85,00
Marradi	1.228,09
Montespertoli	518,48
Palazzuolo Sul Senio	472,25
Pelago	90,23
Pontassieve	788,63
Reggello	218,06
Rufina	184,59
San Casciano In Val Di Pesa	639,52
San Godenzo	105,50
Scarperia San Piero	365,98
Tavarnelle Val Di Pesa	130,60
Vaglia	35,35
Vicchio	330,92
Cantagallo	33,15
Vaiano	111,29
Vernio	9,36
Totale area GAL Start	**11.534,22**
Totale Toscana	**77.888,55**

Tabella s - parchi nazionali, regionali e provinciali presenti e loro estensione
Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio

Nome	Provincia	Comune	Superficie ha
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Firenze*	*Londa*	*769 ha*
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Firenze*	*San Godenzo*	*3174 ha*

Tabella t - altre zonizzazioni ritenute significative ai fini del piano (es. usi civici)
All'interno del territorio di competenza del GAL-Start non sono presenti altre zonizzazioni

Tabella u - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia e dimensione
Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011
Tabella .u1 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per tipologia

Territorio	Toscana	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia
TOTALE	330.917	795	438	1.409	319	366	344	1.150	119	209	1.101	84	488	1.534	1.087	1.324	83	791	794	274
agricoltura, silvicoltura e pesca	**1.923**	**16**	**5**	**10**	**4**	**13**	**3**	**10**	**4**	**9**	**5**	**2**	**6**	**9**	**5**	**11**	**4**	4	**3**	**..**
coltivazioni agricole e produzione di prodotti animali, caccia e servizi connessi	767	1	4	2	..	2	2	8	1	..	4	..	1	6	1	9	..	1	1	..
silvicoltura ed utilizzo di aree forestali	870	15	1	8	4	11	1	2	3	9	1	2	5	3	4	2	4	3	1	..
pesca e acquacoltura	286	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	1	..
estrazione di minerali da cave e miniere	211	1	2	..	..	5	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
attività manifatturiere	**40.234**	**80**	**89**	**148**	**47**	**61**	**77**	**168**	**16**	**27**	**196**	**12**	**88**	**209**	**149**	**140**	**13**	155	**179**	**16**
industrie alimentari	3.070	8	6	18	5	12	5	13	1	7	11	2	3	11	12	11	2	7	14	3
industria delle bevande	140	..	2	..	..	..	..	3	..	1	1	..	..	2	..	2	1	1	2	..
industria del tabacco	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	..	..
industrie tessili	3.647	3	2	3	..	..	..	6	..	..	8	..	..	..	..	5	..	4	6	..
confezione di articoli di abbigliamento, confezione di articoli in pelle e pelliccia	6.245	3	..	13	1	1	6	3	2	1	38	..	1	16	13	12	..	5	4	1
fabbricazione di articoli in pelle e simili	5.070	1	3	14	14	8	25	24	10	..	15	..	31	65	18	10	1	7	6	..
industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (esclusi i mobili), fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio	2.701	6	11	11	9	8	6	30	1	7	24	2	10	12	18	10	5	10	20	2
fabbricazione di carta e di prodotti di carta	473	2	1	3	..	..	1	..	..	..	3	..	1	2	1	..	..	2	3	..
stampa e riproduzione di supporti registrati	1.040	3	1	6	..	1	3	1	..	1	6	..	4	4	2	6	..	4	4	..
fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio	18	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1	..	..
fabbricazione di prodotti chimici	323	1	1	4	..	..	..	..	..	1	..	..	..	2	1	..	..	1	10	..
fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di preparati	33	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	3	..	..	1	..	..

farmaceutici																				
fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	637	3	5	4	..	..	3	1	1	..	5	..	2	3	4	1	..	2	8	..
fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	2.002	4	2	4	..	17	4	11	..	3	23	..	6	7	8	8	1	2	6	1
metallurgia	215	1	3	2	1	..	1	..	..	..	3	..	2	1	..	4	..	-	2	..
fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari e attrezzature)	4.123	20	14	21	5	6	6	30	1	4	23	4	15	25	26	29	1	63	30	2
fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ottica, apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e di orologi	356	..	..	5	..	..	..	1	..	..	7	..	..	4	1	..	..	3	1	..
fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchiature per uso domestico non elettriche	547	3	5	4	1	..	1	4	..	..	5	..	1	9	5	4	..	8	2	..
fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	1.191	5	5	7	1	2	5	7	..	..	2	4	3	11	9	7	..	9	14	1
fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	97	1	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2	1	..	1	6	..
fabbricazione di altri mezzi di trasporto	385	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	-	1	..
fabbricazione di mobili	1.825	4	20	4	..	..	9	9	..	1	13	..	2	3	14	7	2	4	16	1
altre industrie manifatturiere	3.402	5	2	12	4	1	..	12	..	..	5	..	4	19	5	13	..	15	13	1
riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed apparecchiature	2.693	7	4	11	6	5	1	12	..	1	4	..	3	13	7	10	..	5	11	4
fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	**262**	**1**	**..**	**..**	**..**	**2**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	**..**	-	**..**	**..**
fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	545	..	1	3	1	2	..	..	..	2	..	..	..	1	..	1	..	2	..	..
costruzioni	**45.259**	**190**	**43**	**243**	**88**	**64**	**61**	**231**	**31**	**31**	**190**	**20**	**86**	**263**	**217**	**240**	**14**	149	**101**	**59**
commercio all'ingrosso e al dettaglio riparazione di autoveicoli e motocicli	**80.413**	**163**	**108**	**349**	**70**	**92**	**55**	**277**	**25**	**61**	**276**	**19**	**118**	**333**	**269**	**361**	**17**	173	**195**	**53**
trasporto e magazzinaggio	**8.418**	**27**	**10**	**27**	**7**	**15**	**12**	**42**	**..**	**3**	**17**	**..**	**26**	**49**	**23**	**25**	**..**	19	**20**	**7**
attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	**22.847**	**66**	**49**	**76**	**15**	**35**	**25**	**93**	**9**	**21**	**71**	**16**	**19**	**76**	**72**	**69**	**14**	55	**63**	**13**
alloggio	5.487	19	28	15	4	2	11	37	4	3	27	4	2	11	25	20	3	12	27	3
attività dei servizi di ristorazione	17.360	47	21	61	11	33	14	56	5	18	44	12	17	65	47	49	11	43	36	10
servizi di informazione e comunicazione	**6.510**	**7**	**4**	**28**	**3**	**4**	**5**	**19**	**..**	**2**	**16**	**..**	**8**	**25**	**19**	**31**	**..**	8	**13**	**4**
attività finanziarie e assicurative	**6.349**	**8**	**2**	**30**	**5**	**5**	**4**	**14**	**1**	**3**	**10**	**1**	**7**	**28**	**18**	**33**	**1**	7	**6**	**2**

attività immobiliari	**21.554**	**64**	**31**	**82**	**8**	**10**	**32**	**47**	**8**	**5**	**52**	**1**	**28**	**97**	**37**	**77**	**..**	36	**46**	**10**
attività professionali, scientifiche e tecniche	**49.118**	**83**	**53**	**208**	**25**	**29**	**36**	**113**	**11**	**19**	**147**	**7**	**40**	**248**	**129**	**165**	**10**	82	**89**	**50**
istruzione	**1.583**	**2**	**2**	**6**	**..**	**..**	**..**	**4**	**..**	**1**	**7**	**..**	**1**	**8**	**7**	**3**	**..**	2	**2**	**1**
sanità e assistenza sociale	**16.154**	**33**	**11**	**67**	**13**	**11**	**10**	**41**	**4**	**7**	**24**	**3**	**28**	**68**	**49**	**50**	**3**	29	**28**	**31**
assistenza sanitaria	15.796	32	11	65	13	9	9	40	4	7	23	3	27	68	48	49	2	29	27	29
servizi di assistenza sociale residenziale	118	..	..	..	..	2	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	1	-	..	1
assistenza sociale non residenziale	240	1	..	2	..	..	1	..	..	..	1	..	1	..	..	1	..	-	1	1
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	**4.929**	**4**	**4**	**16**	**1**	**2**	**5**	**21**	**2**	**2**	**20**	**..**	**5**	**12**	**9**	**16**	**..**	12	**5**	**6**
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2.069	3	4	8	..	..	2	14	2	2	15	..	5	6	5	12	..	8	4	5
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	95	..	..	1	..	..	..	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	-	..	1
attività riguardanti le lotterie, le scommesse, le case da gioco	327	..	..	1	..	..	..	3	..	..	1	..	..	1	..	..	..	-	..	..
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	2.438	1	..	6	1	2	3	4	..	..	3	..	..	5	4	4	..	4	1	..
altre attività di servizi	**14.233**	**33**	**13**	**72**	**14**	**9**	**12**	**36**	**2**	**15**	**38**	**3**	**16**	**55**	**48**	**57**	**5**	35	**27**	**8**

Tabella u.2 - Numero totale imprese iscritte alla CCIAA suddivise per dimensione
Fonte: Censimento industriale ISTAT anno 2011

Classe di addetti	**Toscana**	Barberino di Mugello	Barberino Val d'Elsa	Borgo San Lorenzo	Dicomano	Firenzuola	Gambassi Terme	Greve in Chianti	Londa	Marradi	Montespertoli	Palazzuolo sul Senio	Pelago	Pontassieve	Reggello	Rufina	San Casciano in Val di Pesa	San Godenzo	Scarperia San Piero	Tavarnelle Val di Pesa	Vaglia	Vicchio	Cantagallo	Vaiano	Vernio
0	**..**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1	**178.994**	416	214	725	204	185	179	714	64	117	660	48	275	834	635	293	795	55	407	387	210	294	94	394	188
2	**109.254**	234	150	496	108	132	130	368	40	78	320	28	158	520	350	178	444	26	252	276	64	142	56	238	112
3-5	**185.689**	413	256	873	117	223	154	542	90	116	531	41	270	845	588	306	656	34	513	453	79	234	125	366	157
6-9	**126.157**	382	214	623	99	168	203	377	35	82	434	26	213	511	297	218	407	19	420	551	21	222	68	291	84
10-15	**101.316**	323	179	635	59	124	192	185	34	100	276	27	118	657	302	177	341	11	293	339	..	191	86	294	34
16-19	**38.377**	88	34	188	35	16	36	140	..	32	273	16	104	219	172	36	85	..	106	117	..	..	18	177	17
20-49	**106.128**	476	437	321	75	161	156	257	25	..	305	54	180	646	389	151	212	23	440	558	43	63	202	136	40
50-99	**50.091**	156	278	55	64	199	52	186	..	..	126	60	99	287	63	..	..	..	470	323	..	51	..	270	..
100-199	**42.454**	563	269	..	..	113	..	139	..	..	..	..	..	..	140	120	..	..	221	306	..	108	247	..	..
200-249	**11.445**	..	206	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	247	..	..	..	..	..	..	..	..
250-499	**37.857**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	366	592	..	..	..	..	314	..	..	..	..	..
500-999	**28.775**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	780	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
1000 e più	**78.258**	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..
Totale	**1.094.795**	**3.051**	**2.237**	**3.916**	**761**	**1.321**	**1.102**	**2.908**	**288**	**525**	**2.925**	**300**	**1.417**	**4.885**	**4.308**	**1.479**	**3.187**	**168**	**3.122**	**3.624**	**417**	**1.305**	**896**	**2.166**	**632**

Tabella v.1 - Numero di imprese di trasformazione prodotti agricoli (industrie alimentari) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	..	..	2	2	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Barberino Val d'Elsa	..	..	2	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Borgo San Lorenzo	..	1	7	5	2	2	..	1	..	..	..	..	..	..	18
Dicomano	..	1	1	1	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Firenzuola	1	1	3	2	1	3	1	..	..	..	..	..	..	..	12
Gambassi Terme	..	1	1	..	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Greve in Chianti	1	2	1	5	3	..	..	1	..	..	..	..	..	..	13
Londa	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Marradi	..	1	1	1	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	7
Montespertoli	1	1	2	4	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Palazzuolo sul Senio	..	..	..	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Pelago	..	..	1	..	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Pontassieve	..	1	3	5	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	11
Reggello	1	1	2	4	1	2	..	..	..	..	..	1	..	..	12
Rufina	..	..	..	3	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
San Casciano in Val di Pesa	..	2	2	5	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
San Godenzo	..	1	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Scarperia San Piero	..	1	..	1	2	1	1	..	..	1	..	..	..	..	7
Tavarnelle Val di Pesa	..	..	1	6	1	..	..	4	1	..	..	1	..	..	14
Vaglia	..	1	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Vicchio	..	..	1	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	3
Cantagallo	..	1	..	3	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Vaiano	..	..	4	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Vernio	..	1	..	..	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
TOTALE Toscana	**60**	**436**	**561**	**1.017**	**555**	**243**	**63**	**103**	**16**	**13**	**..**	**2**	**..**	**1**	**3.070**

Tabella v.2 - Numero di imprese di trasformazione prodotti forestali (industria del legno e dei prodotti in legno e sughero - esclusi i mobili, fabbricazione di articoli in paglia e materiali da intreccio) e loro dimensione

Fonte: ISTAT Censimento Industria e Servizi 2011

Classe di addetti	0	1	2	3-5	6-9	10-15	16-19	20-49	50-99	100-199	200-249	250-499	500-999	1000 e più	Totale
Barberino di Mugello	..	2	1	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Barberino Val d'Elsa	1	4	2	1	3	..	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Borgo San Lorenzo	..	4	3	2	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	11
Dicomano	..	7	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	9
Firenzuola	..	4	1	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	8
Gambassi Terme	..	2	1	1	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	6
Greve in Chianti	..	12	3	7	5	3	..	..	..	..	..	..	..	..	30
Londa	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Marradi	..	2	2	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	7
Montespertoli	..	15	2	4	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	24
Palazzuolo sul Senio	..	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Pelago	..	3	1	5	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	10
Pontassieve	..	3	3	3	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	12
Reggello	..	10	2	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	18
Rufina	1	1	2	5	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9
San Casciano in Val di Pesa	..	6	2	1	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	10
San Godenzo	..	2	..	2	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	5
Scarperia San Piero	..	1	3	4	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	10
Tavarnelle Val di Pesa	..	7	3	4	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	20
Vaglia	..	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	2
Vicchio	..	5	..	3	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	9
Cantagallo	..	..	..	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	1
Vaiano	..	4	1	1	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	6
Vernio	..	2	2	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	..	4
TOTALE Toscana	27	1.253	495	484	240	104	38	54	6	..	..	..	..	..	2.701

Tabella w – Numero Agriturismi e posti letto in agriturismo - Anno 2009 *(valori medi) Fonte: dati Regione Toscana*

Comune	Agriturismi	Totale esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici	Posti letto	Totale posti letto in esercizi turistici	% agriturismi su totale esercizi turistici
Barberino di Mugello	13	42	30,0%	143	1051	13,6%
Barberino Val d'Elsa	36	83	43,8%	512	1615	31,7%
Borgo San Lorenzo	11	42	26,0%	158	1117	14,2%
Cantagallo	5	10	50,0%	47	108	43,7%
Dicomano	16	26	62,1%	233	381	61,0%
Firenzuola	12	27	44,4%	127	632	20,1%
Gambassi Terme	22	51	43,0%	275	858	32,1%
Greve in Chianti	65	164	39,3%	806	2054	39,3%
Londa	2	10	20,9%	19	290	6,5%
Marradi	9	24	38,1%	95	317	30,0%
Montespertoli	29	79	36,4%	492	1624	30,3%
Palazzuolo sul Senio	4	14	28,6%	57	748	7,6%
Pelago	12	19	61,9%	216	362	59,6%
Pontassieve	29	54	53,1%	421	938	44,9%
Reggello	26	70	37,5%	339	2514	13,5%
Rignano sull'Arno	11	36	29,2%	192	1199	16,0%
Rufina	8	12	66,7%	89	137	65,0%
San Casciano Val di Pesa	47	102	45,6%	840	1450	57,9%
San Godenzo	5	19	26,3%	22	249	8,8%
Scarperia San Piero	6	43	15,8%	37	1.074	3,3%
Tavarnelle Val di Pesa	24	75	32,3%	352	1344	26,2%
Vaglia	2	13	15,4%	16	766	2,1%
Vaiano	1	4	25,0%	12	28	42,9%
Vernio	7	18	38,1%	58	215	26,9%
Vicchio	18	46	38,6%	203	972	20,9%

Tabella x - numero di infrastrutture di promozione turistica presenti sul territorio
Fonte: Provincia di Firenze: http://dati.toscana.it/dataset/turismo-servizi-e-utilit-citt-metropolitana-di-firenze/resource/4632ff68-5ec1-4c58-ad75-bc1f93aa8c6b?view_id=a7199508-a1c7-4204-803b-a4372d41b9ff; Provincia di Prato: http://www.pratoturismo.it/?page=default&id=362&lang=it

Mugello	
URP Comune	*Barberino di Mugello*
Unione Montana dei Comuni del Mugello	*Borgo San Lorenzo*
Villa Pecori Giraldi e/o Museo della manifattura Chini	*Borgo San Lorenzo*
Ufficio Turistico	*Dicomano*
Ufficio Turistico	*Firenzuola*
Pro Loco	*Marradi*
Biblioteca	*Scarperia San Piero*
URP Comune	*Scarperia San Piero*
Palazzo dei Capitani	*Palazzuolo sul Senio*
Biblioteca Comunale	*Vaglia*
Pro Loco - Palazzo dei Vicari	*Scarperia*
Ufficio Turistico	*Vicchio*
URP Comune	*Vicchio*
Montagna Fiorentina	
Comune	*Pelago*
URP Comune	*Pontassieve*
Ufficio di Informazioni Turistiche	*Reggello*
Museo Vite e Vino / Villa Poggio Reale	*Rufina*
Unione dei Comuni Valdarno e Valdisieve	*Rufina*
Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi	*Londa*
Centro Visita Parco Naturale Foreste Casentinesi	*San Godenzo*
Comune	*San Godenzo*
Chianti	
Comune	*Barberino Val D'Elsa*
Ufficio Turistico	*Gambassi Terme*
Comune / Consorzio Chianti Classico	*Greve in Chianti*
Consorzio Turistico	*Montespertoli*
Museo San Casciano	*San Casciano Val di Pesa*
Associazione Turistica Pro Loco San Donato in Poggio	*Tavarnelle Val di Pesa*
Comune / Pro Loco	*Tavarnelle Val di Pesa*
Val di Bisenzio	
Ufficio Informazioni Turistiche	*Vaiano*
Pro-Loco Montepiano	*Vernio*

Tabella y - numero di strutture pubbliche e private e istituzioni del terzo settore operanti nel campo dei servizi socio-assistenziali presenti sul territorio

Fonte: http://www.regione.toscana.it/-/i-registri-regionali-e-le-banche-dati

	Associazioni di promozione sociale	Organizzazioni di volontariato	Cooperative sociali
Barberino di Mugello		*5*	
Borgo San Lorenzo	*13*	*15*	*3*
Firenzuola	*4*	*6*	*2*
Marradi	*3*	*5*	*4*
Palazzuolo Sul Senio	*3*	*3*	
Vaglia	*1*	*4*	
Scarperia San Piero	*8*	*10*	*3*
Vicchio	*6*	*8*	*1*
Dicomano		*3*	
Londa		*5*	
Rufina	*1*	*8*	
San Godenzo	*1*	*3*	
Pontassieve	*10*	*12*	*2*
Pelago	*3*	*2*	
Reggello	*4*	*8*	
Cantagallo	*1*	*3*	
Vernio	*1*	*7*	*1*
Vaiano	*3*	*10*	*1*
Greve in Chianti	*4*	*9*	*1*
Montespertoli		*10*	*1*
Barberino Val d'Elsa	*7*		
San Casciano Val di Pesa	*8*	*16*	
Tavarnelle Val di Pesa	*8*	*6*	*2*
Totali	***89***	***158***	***21***

Tabella z - numero di impianti da biomasse agro-forestale

Fonte: greeneconomy.it e ibio.eu - dati al 31/12/2014

Comune	Proprietà	Potenza in Kw termici	Consumi (t)	Gestione
Barberino V.E.	Prummiano	200	110	Privato
	Monsanto	300	132	Privato
Borgo San Lorenzo	Comune di Borgo San Lorenzo	220	15	Unione
Cantagallo	Luicciana	200	n.p.	Comune
Firenzuola	Az. Agr. Piero Galeotti	100	40	Privato
	Az. Agr. Marchi	150	70	Privato
	Az. Agr. Ferretti	100	40	Privato
	Pietramala	3.000 (999 kw elettrici)	13.000	Privato
Londa	Rincine	320	70	Unione
	Comune di Londa	144	45	Comune
Montespertoli	Montagnana		152	Privato
Reggello	Vallombrosa	1044	330	Unione
	Az. Agr. Dispinseri	230 (120 kw elettrici)	n.p.	Privato
	Dueemme Immobiliare*	2.019 (0,800 kw elettrici)	n.p.	Privato
Rufina	Pomino	970	600	Unione
San Casciano V.P.	Comune di San Casciano	350	154	Pubblico
San Godenzo	Castagno d'Andrea	980	700	Unione
	San Godenzo	420	216	Comune
Scarperia San Piero	San Carlo	348	380	Esco MGE
	Az. Agr. Il Palagiaccio**	1.314	12.755 t	Privato
Tavarnelle V.P.	Comune di Tavarnelle V.P.	348	154	Pubblico
Vaglia	Parco di Pratolino	500		Pubblico
Vicchio	Comune di Vicchio	750	392	Comune

**produce energia tramite combustione di oli vegetali*

***produce biogas tramite letame e mais dal quale trae energia elettrica e termica*

Tabella - aa % territorio coperto da banda larga (fino a 20 Mb/s)
Fonte Agenda Digitale Regione Toscana

Barberino di Mugello	Tutto eccetto la frazione di Santa Lucia
Barberino Val d'Elsa	Tutto eccetto le frazioni di Marcialla, San Filippo a Ponzano e Monsanto
Borgo San Lorenzo	Tutto eccetto le frazioni di Grezzano e Luco di Mugello
Dicomano	Totale
Firenzuola	Tutto eccetto le frazioni di Bruscoli, Casanuova, Coniale, Cornacchiaia, Covigliaio, Filigare
Gambassi Terme	Totale
Greve in Chianti	Tutto eccetto le frazioni di Chiocchio, Dudda, Lamole
Londa	Tutto eccetto la frazione di Fornace
Marradi	Tutto eccetto le frazioni di Crespino Del Lamone e Lutirano
Palazzuolo sul Senio	Nessuna copertura
Pelago	Tutto eccetto le frazioni di Borselli, Consuma e Paterno
Pontassieve	Tutto eccetto le frazioni di Acone, Doccia, Monteloro e Santa Brigida
Reggello	Totale
Rufina	Totale
San Casciano in Val di Pesa	Tutto eccetto le frazioni di Bargino, Mercatale, Montefiridolfi e San Pancrazio
San Godenzo	Nessuna copertura eccetto Lo Specchio
Scarperia San Piero	Tutto eccetto la frazione di Campomigliaio, Ponzalla e Sant'Agata
Tavarnelle Val di Pesa	Totale
Vaglia	Tutto eccetto le frazioni di Bivigliano, Caselline, Montorsoli e Mulinaccio
Vicchio	Tutto eccetto la frazione di Molezzano
Cantagallo	Totale
Vaiano	Totale
Vernio	Totale

2.3 Analisi socio - economica

Il territorio di riferimento per l'attuazione della presente SSL interessa la parte montana e rurale delle Città Metropolitane di Firenze e Prato; rispetto alla precedente programmazione per la Città Metropolitana di Firenze si aggiunge il Comune di Gambassi Terme, introdotto tra le aree rurali intermedie in declino C2. Nel 2014, la popolazione totale ricadente nei Comuni dell'area LEADER è stimata in 205.476 unità per una superficie di 2.484,79 Kmq. Confrontando le rilevazioni effettuate per l'ultimo Censimento della Popolazione del 2011 con i dati disponibili più recenti, si evidenzia, per il territorio di riferimento del GAL, complessivamente un lieve ma costante incremento demografico, con un interessante incremento di popolazione a Barberino di Mugello, Montespertoli e Pelago, e un decremento, se pure lieve, nei comuni di Marradi, Dicomano, San Godenzo e Palazzuolo sul Senio. È comunque necessario tener conto che negli ultimi 10 anni i comuni parzialmente eligibili, con aree quindi al di fuori del territorio LEADER, hanno avuto un incremento demografico, pertanto il forte incremento di unità di abitanti nei territori di Barberino Val d'Elsa, San Casciano, Tavarnelle e Vaiano nel lungo periodo rende i valori della densità abitativa (tabella c) decisamente maggiorati rispetto al 2007. Queste variazioni danno un quadro generale dei territori LEADER molto più popolato rispetto al Censimento 2011, con un tasso di incremento medio dell'11% per i territori del Chianti Fiorentino, Mugello e

Val di Sieve, e del 45% dei territori della Val di Bisenzio. In realtà, approfondendo i dati singoli, si nota come il comune di Vaiano, parzialmente eligibile, sia stato interessato da un notevole incremento dei cittadini residenti, che ha portato la sua densità di popolazione a più che raddoppiare in quattro anni: questo dato sposta di molto il dato medio globale dei territori in area GAL e in particolare del territorio della Val di Bisenzio. Eliminando questo dato, è evidente come la metà dei comuni considerati ha una densità abitativa rimasta più o meno stabile, o comunque influenzata da lievissimi decrementi, mentre gli incrementi maggiori si sono avuti nei territori parzialmente eligibili. Degni di nota, in quanto riferiti a comuni totalmente eligibili, sono gli incrementi di densità abitativa dei comuni di Reggello, Montespertoli e Dicomano – nel lungo periodo (Censimento 2001 e Censimento 2011). I dati relativi alla struttura della popolazione residente al 2014 mostrano che nell'area esaminata la popolazione di età superiore ai 60 anni rappresenta circa il 30% del totale (oltre il 12% dei quali ultra settantacinquenni), con punte che superano il 35% nei comuni sul crinale appenninico di Firenzuola, San Godenzo, Palazzuolo sul Senio e Marradi. Se si eccettua San Godenzo, che ha visto un incremento abitativo del 5% dal 2007 al 2011, gli altri comuni sopra nominati hanno conosciuto fenomeni di decremento abitativo, lasciando a Palazzuolo sul Senio oltre il 18% di abitanti con età superiore ai 75 anni. Per i restanti comuni esaminati, la struttura della popolazione per età è abbastanza omogenea e in linea con la media del totale del territorio LEADER. Approfondendo le fasce di età più giovani, la percentuale di giovani fino ai 29 anni in tutti i comuni del territorio Leader ed è rimasta pressoché invariata nel periodo dal 2001 ad oggi (13%), mentre ha visto un decremento di 4 punti percentuali la fascia che va dai trenta ai quarantaquattro anni (dal 24% del 2001 al 20% del 2011), e un incremento di 2 punti per quanto riguarda la fascia tra i quarantacinque e i cinquantanove anni (dal 20% del 2001 al 23% del 2011), nonché un aumento percentuale delle fasce oltre i sessanta anni. In generale quindi i territori considerati hanno visto un invecchiamento della popolazione nonostante il costante contributo delle famiglie immigrate di età più giovane. Ciò si evince anche dall'analisi degli indicatori collegati alla struttura per classi di età ed in particolare dall'indice di dipendenza (tabella d), calcolato come rapporto percentuale tra la popolazione residente nella classe di età di 65 anni e oltre più la popolazione residente nella

classe di età fino a 14 anni confrontato con la popolazione residente nella classe di età compresa tra 15 e 64 anni. L'indice si attesta su un valore medio del 60% nel 2013 per i territori di Mugello, Val di Sieve e Chianti Fiorentino, e del 56% per la Val di Bisenzio, dati tutti incrementati rispetto al 2007. Nel Censimento del 2011 il numero degli occupati nei comuni dell'area GAL ammonta a 88.893. A livello territoriale la situazione appare non molto differenziata, presentando tutti i comuni interessati percentuali di popolazione occupata in linea con il valore di riferimento di zona. Per quanto riguarda la ripartizione della popolazione occupata per settore di attività economica (tabella e), si nota che circa il 62% della popolazione è impiegata nel settore terziario, poco più del 5% della popolazione è impiegato in agricoltura, ed il restante 32% circa è impiegato nel settore secondario. Le percentuali di impiego sono però molto differenti a seconda dei comuni considerati e della morfologia del territorio. Infatti i comuni dell'Alto Mugello di Palazzuolo sul Senio, Marradi, Firenzuola e San Godenzo nonché quelli del Chianti Fiorentino di Greve in Chianti, Gambassi Terme, Barberino Val d'Elsa registrano i tassi di occupazione in agricoltura più alti con punte fino al 13% a discapito del settore manifatturiero. Questo è invece prevalente nei comuni della Valle del Bisenzio, dove si registrano i tassi più bassi nel settore agricolo (1-3% degli occupati), mentre i comuni fiorentini si assestano su una media più bassa per il settore industriale intorno al 38%. Per quanto riguarda il settore terziario si evidenziano le punte nel Comune di Vaglia con l'80% degli occupati, mentre negli altri comuni si registrano tassi intorno al 60%. In generale si può affermare che nella provincia fiorentina di competenza dell'area Leader si registra una espansione del settore terziario a svantaggio di quello industriale e primario, mentre nel territorio pratese si registra un'espansione del settore secondario a discapito di quello agricolo. Questa tendenza è confermata anche dalla fascia di età degli occupati, che vede le fasce più giovani impiegate nel settore terziario e secondario. È comunque interessante rilevare come il tasso di impiego in agricoltura sia più elevato della media dei territori considerati, nei comuni ad alta vocazione forestale dell'Alto Mugello e a vocazione vinicola come il Chianti Fiorentino. Per descrivere la situazione occupazionale, occorre anche rilevare il tasso di disoccupazione (tabella f), che misura della tensione sul mercato del lavoro dovuta ad un eccesso di offerta di manodopera rispetto alla richiesta di lavoro da parte del

tessuto produttivo. Nell'area Leader il tasso di disoccupazione si attesta complessivamente intorno all'8% e risulta in netta crescita rispetto al 4% della scorsa rilevazione, e ad un livello superiore rispetto alla media regionale che risulta essere del 6,43%. A tale differenza contribuisce in modo particolare il tasso di disoccupazione dei comuni di Barberino di Mugello, Londa e soprattutto Vernio. Tra gli occupati la maggior parte ha trovato lavoro al di fuori del proprio comune di residenza, come risulta dall'indagine sul pendolarismo (tabella g) effettuata con il censimento della popolazione del 2011. Confrontando tali dati con quelli rilevati nel Censimento 2001, si nota un'inversione di tendenza e una propensione allo spostamento fuori comune per motivi lavorativi, mentre per ragioni di studio il dato mostra la propensione a non abbandonare il comune di residenza. È interessante rilevare come i comuni maggiormente interessati dagli spostamenti fuori comune per lavoro siano Dicomano, Montespertoli, San Casciano in Val di Pesa: questi ultimi due comuni, grazie alla loro vicinanza con il capoluogo di Provincia ed ai prezzi minori delle abitazioni hanno ospitato un vero e proprio esodo da parte della popolazione fiorentina più giovane, che comunque permane a lavorare nel capoluogo. Nell'area Leader la popolazione che si sposta fuori dal comune per motivi di studio è in media il 42%, per lavoro il 54% della popolazione residente. Da rilevare nel comune di Firenzuola che l'80% della popolazione lavora nel comune di residenza.

2.4 Analisi settoriale per macro - zone

L'areale dei territori Leader oggetto di sostegno da parte del GAL Start è molto vasto e al suo interno presenta delle sotto – aree omogenee, che si differenziano tra loro in modo notevole, in termini di caratteristiche pedo – climatiche, di infrastrutture e di densità demografica. Di seguito si analizzeranno le singole aree, riassumendo i risultati salienti in una tabella SWOT generale nel paragrafo successivo.

2.4.1 Area Chianti Fiorentino

L'area presenta un'identità geografico - territoriale e un'auto-identificazione della popolazione di riferimento ancora molto forte, associata a una chiara riconoscibilità e identificabilità anche dall'esterno. Proprio la riconoscibilità e la notorietà del paesaggio chiantigiano, nonché la vicinanza a Firenze, hanno fatto di tutta l'area una

zona di grande richiamo e di attrattiva turistico - residenziale: molte tradizionali dimore rurali sono state trasformate in prime e seconde case e si sono andate sviluppando attività terziarie e di servizio al turismo e alla ricettività. Rinomata anche la presenza di una forte comunità straniera che ha scelto il Chianti come propria residenza rilevando anche importanti aziende agricole ("chiantishire"). La sinergia tra paesaggio e produzione agro - alimentare, in particolare legata al vino e all'olio, si è rivelata un veicolo potente per un consistente incremento di presenze di visitatori nelle strutture ricettive, che premia nettamente la tipologia extralberghiera. Del resto, fino al periodo 2004 - 2009, tutte le aree provinciali fiorentine hanno visto crescere la consistenza dell'offerta ricettiva: in tutti i casi la dinamica del comparto extralberghiero è stata positiva, il turista ha trascorso soggiorni mediamente più lunghi, con punte massime rilevate proprio nella zona del Chianti (4,5 giorni). Nel Chianti (così come nel Valdarno e nel territorio dell'Empolese – Valdelsa) gli stranieri arrivano a determinare circa l'80% dei flussi turistici e gli Stati Uniti rappresentano il principale bacino di provenienza. Nonostante la forte attrattività e le risorse, alla fine del decennio anche la domanda turistica sul territorio ha presentato un trend di diminuzione. Quello che qui preme però sottolineare è che il Chianti fiorentino, pur presentando caratteristiche di un'area fortemente integrata principalmente nel sistema della Toscana centrale e in generale in quello regionale, da un punto di vista produttivo locale si distingue per la presenza di componenti diverse. Il territorio vede infatti convivere: zone fortemente urbanizzate con zone a prevalenza rurale; adeguate infrastrutture stradali che hanno sostenuto la dislocazione di insediamenti produttivi; l'equilibrio tra sistemi manifatturieri e zone a vocazione e tradizione agricola o agroalimentare, talvolta in rapporto con la filiera dell'industria di settore; solide radici manifatturiere; combinazione tra pregio paesaggistico - ambientale e patrimonio culturale - artistico delle città di Firenze, Pisa e Siena. Tali elementi hanno favorito un'articolata diversificazione produttiva. Questo contesto, di per sé diversificato, si è trovato ad affrontare notevoli cambiamenti già negli anni precedenti l'inizio della crisi economica globale: da una parte un riassetto settoriale del comparto industriale e una terziarizzazione delle attività tradizionali rivolte a turisti e a nuovi residenti; dall'altra anche l'attività primaria, quella agricola, è stata oggetto di un crescente frazionamento delle aziende, teso principalmente a valorizzare il

patrimonio residenziale e fondiario. Resta il fatto che, al di là della nota e indiscutibile immagine internazionale di "terra dei grandi vini" e degli illustri ospiti stranieri, il Chianti è anche contesto di piccola impresa, specie manifatturiera. Sono infatti presenti nell'area consistenti poli manifatturieri a impostazione distrettuale e con produzioni specializzate - lavorazioni del legno in primo luogo, ma anche metal-meccanica e lavorazioni artistiche dei minerali non metalliferi tra cui spicca il Cotto di Impruneta - oltre a una rete commerciale diffusa e a un densa attività legata all'edilizia e all'impiantistica, attività favorite dalla buona presenza di servizi e infrastrutture e dall'interazione con i due poli urbani che lo comprendono (Firenze e Siena) e, come già evidenziato, offrono un'importante arteria stradale di collegamento diretto con il territorio. Per quanto concerne il settore agricolo, a fronte di un contesto "naturalmente" favorevole, alcune indagini (Irpet) hanno però rilevato anche criticità per lo sviluppo della competitività: la burocrazia, la difficile reperibilità di manodopera a bassa qualificazione nel settore agricolo agroalimentare e la mancanza di specializzazione nel settore turistico. Proprio in questo settore chiave della produzione locale, hanno però cominciato a registrarsi importanti segnali di inversione di tendenza: se prima le dimensioni medie delle imprese del settore alimentare risultavano maggiori rispetto ai dati regionali e la produttività del settore agricolo superiore alla media toscana, già dal 2005 - 2006 l'espansione ha registrato ritmi decrescenti e gli effetti della crisi internazionale non hanno risparmiato il comparto agro-turistico del territorio. Alcuni fenomeni ne sono indicatori rilevanti: crescita delle microaziende a causa del ricorso sempre più frequente alla frammentazione; saturazione delle strutture extralberghiere; aumento del prezzo dei terreni e il calo degli investimenti per macchinari e attrezzature. Inoltre la bassa redditività di alcune coltivazioni tradizionali (in particolare, olivicoltura) sembra aver determinato la contrazione delle superfici. Critico anche il quadro di sintesi della situazione dei lavoratori per i quali è stata richiesta l'apertura di procedure di mobilità o cassa integrazione da parte di aziende in crisi. Indicativo anche il dato del numero di lavoratori, per i quali sono state effettivamente avviate procedure di licenziamento a seguito di aziende in crisi che hanno quindi concretamente sottoscritto accordi di tipo ministeriale, sindacale e provinciale per cessazione attività, fallimento, liquidazione società, riduzione del personale e cassa integrazione.

2.4.2 Area Unione dei Comuni del Mugello

Per comprendere come si è evoluta e quali caratteristiche oggi presenta la situazione economica e socio-demografica dell'area ricadente nell'Unione Montana dei Comuni del Mugello (UMCM), è stata svolta un'analisi partita da un excursus di lungo periodo, incardinato sull'esame della dinamica e consistenza degli addetti articolate per grandi settori e sui fondamentali indicatori del movimento demografico, da cui si evincono tre premesse utili per l'analisi successiva, concentrata invece sul decennio più recente:

- l'andamento sia economico che demografico di lungo periodo trova una chiave esplicativa fondamentale nelle interazioni fra l'area dell'UMCM ed il polo metropolitano, oggi più complesso per l'accresciuta interazione integrazione con Prato - Pistoia; tuttavia, sull'economia in particolare, la zona presenta anche dinamiche proprie, non esaustivamente spiegate dalla causa suddetta, e forse più riconducibili a peculiarità e tradizioni produttive locali di più ampio respiro storico (es. agroforestale, allevamento, meccanica, industria estrattiva); in relazione a questa diversità, si può dunque ipotizzare anche una corrispondente differenziazione di politiche economiche praticabili;
- la "montanità" ed il relativo minor coinvolgimento nelle dinamiche interne al reticolo urbano produttivo della valle, che caratterizzano i comuni dell'Alto Mugello, operano senz'altro anche oggi, per cui questi territori mantengono legami a riferimenti orientati in direzione della Romagna;
- il contesto locale è stato interessato negli ultimi decenni dalla realizzazione di grandi infrastrutture nazionali e regionali con ricadute sulla stessa mobilità interna.

A questi elementi, aggiungeremmo il riconoscimento dei caratteri di "distretto industriale" (legato alla specificità produttiva di pelli, cuoio e calzature) che l'ISTAT, successivamente e diversamente rispetto alla regione Toscana, ha da circa otto anni sancito riguardo al sistema produttivo locale. Nel decennio intercorrente tra i due Censimenti ISTAT (2001 – 2011) l'occupazione (numero di addetti) rilevata nel territorio mostra una crescita complessiva ragguardevole (+10,0%), nettamente maggiore di quella sia regionale che di tutti i Quadranti del grande sistema metropolitano fiorentino (più in basso solo di poco, il Valdarno Superiore Nord). Al risultato globale contribuisce in misura davvero robusta il settore dei servizi,

segnalando presumibilmente in ciò anche una qualche attenuazione della sua "storica" subalternità rispetto al "polo" metropolitano. Stavolta, un contributo positivo non irrilevante (malgrado valori assoluti notoriamente di più modesta entità) pare essere venuto anche dal settore agricolo - forestale, che ha certo beneficiato anche di alcune iniziative locali di sostegno specifico. L'industria, nel suo insieme, risulterebbe colpita da una crisi particolarmente acuta; ma il dato negativo è drasticamente ridimensionato dalla considerazione che il raffronto con quello del 2001 è viziato dalla presenza in quegli anni di grandi cantieri collegati alla realizzazione di opere pubbliche come l'AV ferroviaria Firenze - Bologna. Complessivamente, ed anche dopo aver verificato che l'area è caratterizzata da un tessuto aziendale totalmente privo di unità medio - grandi o grandi, si può dire che lo scenario produttivo dell'UMCM si presenta, soprattutto se confrontato con quanto riscontrabile negli ambiti territoriali di confronto, caratterizzato da una straordinaria risposta alle molte difficoltà, sia in termini di maggior resistenza al cedimento che di maggior capacità di irrobustimento. Con una distribuzione territoriale di segnali positivi internamente molto diffusa, anche se purtroppo tale da confermare decisamente le posizioni di marcato svantaggio relativo dei comuni appartenenti all'Alto Mugello. Per quanto concerne il turismo, secondo i dati forniti dall'unione dei Comuni e dalle elaborazioni di Irpet, nel 2015 sono state 475.000 le notti trascorse in strutture ricettive del Mugello e Alto Mugello concentrate essenzialmente nel periodo aprile – ottobre e in particolare nei mesi di luglio e agosto (83%). I turisti sono per il 60% italiani e per il 40% stranieri con una prevalenza dal nord Europa anche se le presenze invece si equivalgono e sono gli stranieri che hanno aumentato il loro interesse per il Mugello del 18%. Il Mugello ha quindi una potenzialità enorme derivante dalle proprie caratteristiche e dalla vicinanza alla città di Firenze che è uno dei poli turistici più attrattivi d'Italia; il territorio ha impianti e strutture per potere rispondere a chi è interessato al turismo sportivo, dal golf al lago di Bilancino, ma anche percorsi di montagna e di cicloturismo che vantano migliaia di appassionati che si spostano sul territorio con al seguito famiglie e amici e che rappresentano un segmento molto interessante di un turismo qualificato. Le strutture ricettive presenti (ufficiali) sono 308 di cui 42 alberghiere e 266 extra alberghiere (agriturismi, bed & breakfast, affittacamere, etc.) con 7.800 posti letto. La media di permanenza non è

molto alta (3,5 giorni) ma neppure del genere "mordi e fuggi". La capacità di accoglienza del territorio potrebbe essere di 1.600.000 presenze e attualmente sono arrivate a 475/477 mila e negli ultimi 10 anni, non certo facili vista la crisi economica, l'incremento di presenze è stato appena dell'8% (25.000). Ci sono quindi ampi margini di crescita che vanno stimolati facendo anche delle scelte sul turismo che si intende privilegiare. Dal punto di vista economico il settore turistico rappresenta oggi il 6,9 del PIL mugellano con una spese di 80 milioni di euro, ma è il 14,9% dei consumi e il 14% dell'occupazione con oltre 6.300 persone impegnate tra accoglienza e ristorazione. Questi sono i numeri "ufficiali": ci sono tuttavia altrettante presenze che si rivolgono a strutture private non commerciali e che sfuggono ad ogni rilevazione. Non è solo abusivismo ma anche una diffusa proprietà di seconde case distribuite su tutto il territorio mugellano che vengono utilizzate anche per periodi non brevi dai proprietari non residenti oppure concesse ad amici e conoscenti. Gli indicatori disponibili sul mercato del lavoro dell'area mugellana mostrano un netto peggioramento del quadro dopo il 2008, ma anche che gli indici di disoccupazione (in crescita) e di occupazione (in calo) non risulterebbero particolarmente preoccupanti. Ma è soprattutto sulla dinamica del saldo migratorio nazionale, che l'area mugellana risalta nettamente al di sopra del cedente Quadrante centrale fiorentino e del moderatamente positivo aggregato regionale; anche se la crisi durissima del 2009, e quella pure assai acuta del 2012, comprese nel quinquennio finale, fanno vedere senz'altro la loro influenza frenante sul movimento. Portando l'analisi sulla composizione dei residenti e alla cosiddetta "piramide dell'età", distinta per il totale dei residenti e per gli stranieri in particolare, ci consente di cogliere la marcatissima differenza di struttura fra i due rispettivi insiemi: il secondo, quello degli stranieri, è molto più ampio sulle fasce d'età di solito più orientate all'attività lavorativa, presenta una "base" d'età infantile relativamente maggiore ed è drasticamente povero nelle fasce anziane. Anche con riguardo particolare ad una serie di indici più specifici, che nel loro insieme, consentono di valutare la "salute demografica" di un'area, risulterebbe che l'UMCM si posiziona, a fine periodo in una condizione di moderato vantaggio, nei confronti sia del nucleo metropolitano che della regione, con per la presenza di giovani di un po' tutte le fasce d'età legate anche alle fasi scolastiche di diverso livello. Durante il decennio 2002 – 2012, non solo è invecchiata quella

popolazione di primo arrivo, ma è intuibilmente cresciuto l'afflusso anche di molta immigrazione di persone in età più matura, comunque adatte ad inserirsi in occasioni di lavoro con la caratteristica precedentemente sottolineata. Anzi, per le donne in particolare, si andava sviluppando ulteriormente il noto fenomeno della "domanda di badanti" o "collaboratrici familiari" e, presumibilmente, anche di occupate in altri servizi. Un certo peso hanno ricoperto anche i "ricongiungimento dei nuclei familiari". Il risultato è un quadro in cui nella componente straniera la prevalenza della fascia 20-39 anni è in generale ancora persistente e molto robusta; mentre in quella italiana si sono invece rafforzate sia la fascia 40- 64 anni che le due ancora più avanzate, che insieme ormai incidono, oltre 1/5 sul totale dei residenti e con indici superiori ad 1/4 nel caso dei tre comuni dell'Alto Mugello. Il Mugello si configura infine come un distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali. La centrale del Latte Mukki con la creazione di una linea Mugello e quella biologica Podere Centrale (prodotto quasi esclusivamente in Mugello) ha rappresentato un sostegno indispensabile per tutto il settore attraverso un riconoscimento economico della qualità produttiva degli allevatori mugellani. Questo non ha impedito un ridimensionamento nel numero di allevamenti a favore di entità produttive con un numero maggiore di capi ma mantenendo il Mugello come il maggior fornitore di latte toscano per la centrale fiorentina. Il Mugello vanta inoltre un 28-30% di superficie coltivata biologicamente e uno degli obiettivi resta il miglioramento della qualità dei prodotti come richiesto dai consumatori e conquistare nuove quote di mercato, aumentare i margini di redditività delle aziende e consolidare l'immagine di un territorio attento alla sostenibilità come elemento di richiamo turistico a livello nazionale e internazionale. Anche nell'allevamento da carne il Mugello è fortemente orientato verso il biologico ed è ormai diventato un distretto di riferimento a livello nazionale per la selezione della razza Limousine e con aziende importanti per l'allevamento della Chianina.

Un discorso a parte – peraltro trasversale ai territori del Mugello e della Val di Sieve, merita il castagno come elemento di congiunzione tra il settore agricolo e quello forestale. Questa coltivazione ha subito negli anni passati gli attacchi del cinipide, che

unito a situazioni climatiche particolari, ha portato ad una consistente diminuzione nella raccolta di frutti con danni consistenti per l'economia delle zone montane, tanto che la stessa Regione ha quantificato al Ministero per la sola provincia di Firenze in 12 milioni di euro i danni per il solo 2014. La lotta biologica con l'introduzione dell'insetto antagonista del Cinipide, il Torymus, sta dando ottimi risultati e già nel 2015 il livello della produzione è tornato simile a quello del 2010. Si tratta di un settore importante dal punto di vista economico e occupazionale e per la permanenza delle aziende in zone montane. Ad esempio, secondo il disciplinare del marrone del Mugello Igp "la resa produttiva è stabilita in un massimo di kg 15 di frutti per pianta e in kg 1500 per ettaro (...) il numero di piante in produzione non può superare le 120 unità nei vecchi impianti e le 160 unità nei nuovi impianti". Le aziende attualmente iscritte al Consorzio corrispondono ad una superficie che oscilla tra i 400 e i 500 ettari che, con un costo medio di 4 euro al kg fanno un importo totale di circa 2.500.000. Nel territorio dell'Igp del Mugello gli ettari di castagneto potenzialmente produttivi sono in realtà 3.322, pensando di utilizzarne 2/3 ovvero 2200 con la resa maggiore prevista dal disciplinare e con un costo di 4 euro a kg si avrebbe un fatturato superiore ai 13 milioni di euro che porterebbero il castagno ad essere la terza voce più importante dell'economia agricola del territorio dopo latte e carne. Se il recupero fosse totale, in una situazione di normale produzione, il castagno diventerebbe addirittura la prima voce con conseguenze facilmente immaginabili sul piano occupazionale e nella tutela del bosco e del paesaggio nonché dell'assetto idrogeologico di aree montane fragili. In generale il recupero di aree vocate oggi non coltivate in tutta la regione potrebbe portare ad un raddoppio delle potenzialità economiche del settore che aumenterebbero sensibilmente con l'incremento della quota di prodotti Dop o Igp, che riescono a spuntare sul mercato prezzi molto remunerativi per gli agricoltori. Non si potranno mai raggiungere i livelli produttivi dell'inizio anni 50 quando da sola la Toscana produceva 100.000 tonnellate di castagne (1/4 di quella nazionale) ma sicuramente si può puntare a incrementare dal 30 al 50% la situazione attuale. Il Mugello/Valdisieve in tutto questo processo potrebbe ricoprire un ruolo di primo piano puntando proprio sull'Igp e la trasformazione del prodotto. Nel comune di Marradi è presente uno degli stabilimenti industriali più importanti d'Italia per la lavorazione delle castagne. Il mercato richiede

i prodotti del castagno dai frutti al legname e il territorio appenninico del GAL Start ha quindi una ricchezza da poter gestire con sapienza e lungimiranza per creare ricchezza e occupazione. Infine non bisogna sottovalutare l'aspetto turistico e culturale in quanto il castagno non è solo una pianta ma è il simbolo di una cultura e una storia che accompagna questi territori da centinaia di anni. Il castagno è un forte elemento di continuità che accompagna la programmazione leader in questi territori fin dai suoi esordi e dovrà quindi essere oggetto di attenzioni innovative anche nei prossimi anni in coerenza con i piani nazionali e regionali di settore.

2.4.3 Area Val di Sieve

Il territorio della Val di Sieve comprende geograficamente i comuni di Pontassieve, Pelago, Rufina e Dicomano – quest'ultimo tuttavia facente parte dell'area Mugello dal punto di vista amministrativo - allineati lungo il corso della Sieve, ed i territori di Londa e San Godenzo ai margini della valle e in prossimità del confine provinciale. Nel caso del Sistema Economico Locale (SEL) identificato come "Quadrante Val di Sieve", sembra importante sottolineare due aspetti preliminari: la forte prossimità, e per alcune zone l' inclusione *de facto*, col nucleo fiorentino, ormai fortemente integrato con Prato e Pistoia, mentre consolida sempre di più legami con l'area aretina e quella senese; la zona, in questo scenario, è il lembo meridionale di una valle, aperta a monte verso il distretto industriale del Mugello, le cui presenze infrastrutturali hanno ormai determinato lo spostamento del baricentro amministrativo, mentre la parte che si distende verso l'Arno sta diventando sempre più una componente della seconda cintura urbana fiorentina; infine, la zona è anche fascia di collegamento tra l'area fiorentina e il Valdarno Superiore e quindi con il territorio aretino. In questo contesto, la tenuta in prospettiva di medio - lungo termine di questo sistema economico locale, dal punto di vista della relativa autonomia che sta alla base della sua identificazione, lascia spazio a qualche riserva. Non a caso, la rielaborazione dei Sistemi Locali del Lavoro (SLL) - realizzata dall'ISTAT sulla scorta dei risultati del Censimento 2001 - ha inserito Dicomano e San Godenzo nel sistema gravitante su Borgo San Lorenzo ed i restanti comuni della Val di Sieve in quello, ovviamente molto ampio, che fa capo a Firenze. Pontassieve stesso, sulla scorta di analisi recentissime, presenta una chiara fenomenologia

progressiva che riflette marcatamente i segnali di questo mutamento profondo di ruolo e di capisaldi di riferimento. L'economia dell'area, esaminata attraverso la messe di indicatori incardinata sul Censimento ISTAT del 2011, a partire da quello che rileva gli addetti nelle differenti attività produttive, mostra un saldo occupazionale complessivamente positivo rispetto al 2001 (+4%). Questo dipende soprattutto dal saldo positivo del settore dei servizi (+13%), che ha compensato perdita di occupazione nel settore dell'industria (-10%); mentre il settore agricoltura è rimasto sostanzialmente stabile nei suoi (pochi) occupati. Il settore dei servizi, motore occupazionale di questo sistema economico locale, è sostenuto in particolare dal Commercio all'ingrosso e al dettaglio, dal settore Costruzioni e dalle attività professionali e scientifiche. Un'interessante aggiunta analitica può esser fatta con riferimento alla positiva dinamica occupazionale del comparto turistico e dei pubblici esercizi (bar, ristoranti, ecc.). Essa si accompagna ad un forte aumento dei giorni di presenza di visitatori stranieri ma soprattutto italiani, che tuttavia mostrano di aver privilegiato la ricettività extralberghiera e, dunque, di apprezzare l'impasto di attrattività locali specifiche, costituito dalla condizione paesaggistica assieme alla vicinanza e gli agevoli collegamenti col capoluogo regionale. Si deve sottolineare che, come in quasi tutta la Toscana e gran parte dell'intero Paese, la forte crescita del turismo si accompagna alla attivazione di interessanti sinergie non solo con l'agricoltura, dove permane alto l'interesse verso la forma dell'agriturismo, ma anche con l'alimentare di alta qualità, che dunque ne trae energia per presentarsi poi molto competitiva sullo scenario del mercato mondiale. Sul versante demografico, l'ulteriore aumento complessivo dei posti di lavoro locali e la prossimità al ricco mercato metropolitano con opportunità di occupazione per i giovani, e la presenza di un'offerta residenziale adatta, invece, ad operatori in età più avanzata, che cercano condizioni migliori di quelle riscontrabili nel saturo centro metropolitano di Firenze, assicurano all'area un incremento di popolazione non trascurabile. Ciò, presumibilmente, sta anche alla base di un netto incremento delle abitazioni, associato al crollo di quelle non occupate (un fenomeno in sé non certo peculiare della zona). Scandagliando un po' il fenomeno aggregato, si può segnalare che, in modo significativo, aumentano principalmente i bambini, gli anziani ed i maschi in età pienamente lavorativa, mentre si riducono di molto le fasce di età giovanili post-

scuola dell'obbligo. Il panorama dei servizi continua ad essere quello più diffusamente incoraggiante per l'occupazione, non mostrando, questa volta, alcun caso di cedimento. Anche qui, come pressoché in tutti gli altri SEL della provincia di Firenze, il persistere di segnali di buoni risultati anche nel caso della branca degli alberghi e pubblici esercizi può essere messo in corrispondenza con un ottimo saldo della dinamica registrata sulle presenze annue di turisti nel tessuto ricettivo locale. In effetti, il risultato globale compone una vera e proprio esplosione dell'extralberghiero con una riduzione dell'alberghiero a sua volta generata da un vero crollo della componente italiana. Recenti verifiche locali hanno mostrato che il fenomeno investe principalmente Pontassieve, che, significativamente, pare forse essere un po' troppo relegato ad un ruolo di appoggio periferico a Firenze per le punte di domanda, e che, dunque, potrebbe aver risentito in misura particolarmente forte di temporanei rallentamenti che avrebbero indotto i tour operators verso scelte che hanno privilegiato senz'altro la città. I buoni risultati complessivi emersi sul versante dell'economia, considerati sempre congiuntamente alla particolare posizione geografica della zona e soprattutto alle sue adiacenze, parrebbero spiegare la fenomenologia che si osserva su quello demografico: una moderata crescita dei residenti, ma associata non solo ad un persistente saldo naturale debolmente negativo, che non diverge sostanzialmente da altre situazioni locali di confronto, ma anche, ad esempio molto diversamente dal caso del Mugello, con un saldo migratorio interno che, pur positivo, sta sensibilmente al di sotto di quello estero. C'è un incremento significativo nelle fasce di età più legate alla scuola dell'obbligo ed alle medie superiori, che si accompagna ad una perdita di giovani nella fascia più interessata dal proseguimento degli studi verso l'Università, molto meno marcata rispetto al Mugello. Le ipotesi di spiegazione compatibili con tutto ciò si potrebbero orientare sull'effetto "prossimità - agevole collegamento" col plesso fiorentino, rispetto al quale l'area garantisce però una residenzialità certamente assai più attraente sotto molti profili qualitativi. Coerentemente a quanto già evidenziato riguardo al gioco locale dei saldi migratori, la presenza di residenti stranieri va di poco oltre il raddoppio rispetto all'anno iniziale ed ora essi incidono in misura non più trascurabile su quelli totali. La nota evoluzione ulteriore sul versante dei costumi, la tendenza delle famiglie ad investire (quando possibile) sul "mattone", l'afflusso di

popolazione ex-metropolitana di solito ben munita nella capacità di acquisto immobiliare, determinano un notevole aumento anche dei nuclei familiari. Tutto sommato, l'economia locale resta, seppure di consistenza complessiva non fra le più cospicue, sostanzialmente robusta e principalmente ancorata: ad un comparto pellettiero - calzaturiero che si incardina principalmente su produzioni di qualità molto elevata e su legami con "firme" del settore di assoluto prestigio mondiale; ad una presenza non trascurabile di aziende metalmeccaniche che continuano a risultare uno degli ambiti meglio reattivi alle temperie in atto; ad altre componenti, magari di tipologia produttiva particolare e dunque non tali da dare identità ad un plesso ma, in sé, talvolta di innegabile spicco (pensiamo, ad esempio, alla FILA di Rufina); ad un comparto agro-alimentare che, interattivo ormai rispetto ai flussi turistici e perfino intersecato alla ricettività (nel caso, l'extralberghiera) mostra non solo segnali di salute comparativamente buona ma potrebbe ancora avere carte importanti da giocare in chiave di ulteriore sviluppo. Sono presenti in zona alcuni dei marchi più rinomati del settore vinicolo come Frescobaldi e Ruffino e un Consorzio come il Chianti Rufina che vanta una storia centenaria. Gli spazi, in quest'area valliva non ampia, sono ormai molto limitati e, dunque, ogni sfruttamento non agricolo del territorio deve essere accuratamente valutato, altrimenti si rischia di compromettere un patrimonio paesaggistico che la prossimità con Firenze valorizza sempre di più. In questo senso si è mossa anche la regione Toscana grazie alle previsioni e alle indicazioni contenute nel Piano di Indirizzo Territoriale approvato nel 2015.

Il territorio del GAL Start, se si eccettuano alcuni comuni del Chianti Fiorentino, si caratterizza per una copertura forestale ampiamente superiore al 47% del territorio con punte del 70% in alcune zone dell'Appennino ed in particolare nella Montagna Fiorentina nella Val di Sieve. Si tratta di una risorsa immensa sia dal punto di vista ambientale, ma anche sotto l'aspetto economico ed energetico che può essere fonte di lavoro e di sviluppo per aree soggette ad una crisi demografica significativa. Nel corso degli anni sono state molte le iniziative per cercare di creare una rete tra le imprese impegnate nel settore forestale ed energetico ed alcuni risultati sono anche stati raggiunti con la realizzazione sul territorio di impianti per la produzione di energia termica a servizio di centri abitati e strutture pubbliche, con il finanziamento di progetti per la razionalizzazione dei processi di raccolta e lavorazione delle

biomasse e per nuove utilizzazioni finali. Resta invece ancora insufficiente l'uso della risorsa legno sia in campo edilizio sia nel settore dell'artigianato. La recente costituzione della Foresta modello della Montagna Fiorentina e soprattutto la creazione di un logo (riconosciuto a livello ministeriale) per il legno prodotto all'interno di questo territorio specifico sono senza dubbio un elemento che tende a qualificare in senso sostenibile l'uso della risorsa legno, ma anche a favorire una tracciabilità dalla raccolta al prodotto finale che dovrebbe essere un valore aggiunto per tutti gli operatori della filiera. In questo contesto il ruolo degli enti locali, siano essi comuni singoli o associati, è rilevante per una programmazione indispensabile per un uso razionale delle foreste e per cercare di essere elemento di raccordo tra gli operatori del settore. Nel dicembre del 2012 La Regione Toscana ha sottoscritto un protocollo d'intesa per l'attivazione della filiera bosco – legno - energia con Anci, Uncem, organizzazioni sindacali dei lavoratori, organizzazioni agricole e della cooperazione "per promuovere la realizzazione nel territorio toscano di una rete di piccoli impianti di produzione di energia elettrica e termica (cogenerazione) rinnovabile, della potenza complessiva di 70 Mw elettrici, alimentati da biomassa legnosa prodotta da filiera corta (…) favorire la collocazione preferibilmente nelle zone industrializzate, anche con la finalità di assicurare un impiego del calore prodotto (…) promuovere l'impiego di impianti di cogenerazione di potenza inferiore a 1 Mwe". Una volontà programmatica sostenuta dalla grande disponibilità di materia prima e di biomassa residue proveniente dalle lavorazioni boschive, dalle lavorazioni agricole e dalla manutenzione del verde e dagli interventi di bonifica, dalle lavorazioni di segherie e industrie del legno che un indagine di Arsia del 2009 stabiliva in circa 700.000 t. annue. "Complessivamente, nella nostra regione, le biomasse agroforestali a destinazione energetica (residuali e da colture dedicate) potrebbero apportare annualmente circa 39.000.000 GJ, 24 dei quali dal comparto agricolo e 15 da quello forestale, che, ipotizzando la conversione delle biomasse in piccoli impianti di cogenerazione potrebbero essere tradotti in 300 Mw di potenze installabili" (E.Bonari). Un rapporto del Crea evidenzia che le foreste assumono sempre più un ruolo fondamentale ai fini della mitigazione dei cambiamenti climatici, grazie alla loro capacità di assorbire CO2 e di immobilizzare grandi quantità di carbonio; rappresentano un elemento chiave nell'adempimento agli obblighi imposti dalle

politiche climatiche internazionali, ma per svolgere questo importante ruolo devono, ad esempio, essere correttamente gestite con tagli regolari e trasformazione del ceduo in fustaia. Una corretta gestione forestale è altresì indispensabile per garantire un buon assetto idrogeologico del territorio che ha ricadute positive soprattutto sulle attività di fondo valle e collina.

2.4.4 Area Val di Bisenzio

L'area della Val di Bisenzio che accoglie i territori Leader è rappresentata dai comuni di Cantagallo, Vaiano e Vernio. Sulla base della rielaborazione effettuata da IRPET Toscana, Vernio è un territorio che ha subito "*…lunghi processi di spopolamento, per cui ad oggi risultano poco popolate, caratterizzate soprattutto dalla presenza di persone anziane, da un patrimonio immobiliare in larga parte inutilizzato e di basso valore, da basse presenze turistiche, bassa presenza di addetti alle attività produttive e basso reddito…*"; Cantagallo è un territorio "*…in cui la funzione residenziale è maggiore di quella produttiva (pur con diversi livelli di popolamento) e in cui la struttura demografica e il trend della popolazione non risultano particolarmente fragili…*"; mentre Vaiano è territorio privo di servizi che gravita su Prato. Questi tre Comuni fanno parte dell'Unione dei Comuni della Val di Bisenzio, che rappresenta il 53% dell'estensione territoriale dell'area pratese; i tre comuni che la compongono, Cantagallo, Vaiano e Vernio definiscono un perimetro di 192.45 Km^2. L'evoluzione demografica dei comuni vede la ripresa della crescita della popolazione dal 1991 ad oggi nei Comuni di Cantagallo e Vernio (quest'ultimo già più popoloso, con 6.012 abitanti al Censimento 2011, rispetto a Cantagallo, il più piccolo comune dell'area pratese, che contava al 2011 3.102 abitanti), mentre Il Comune di Vaiano, il quarto comune della provincia di Prato per popolazione, che contava 9.821 abitanti al Censimento 2011, ha visto la sua popolazione in costante crescita dal 1861. Dal punto di vista demografico l'area pratese è una territorio giovane ma la Val di Bisenzio presenta decisamente caratteristiche inverse: tutti e tre i territori nell'area Leader sono caratterizzati da una popolazione ultrasessantenne che si aggira sul 30% rispetto al totale dei residenti, con un indice di vecchiaia notevolmente superiore alla media provinciale. Queste dinamiche demografiche incidono fortemente sul contesto sociale, in quando i soggetti anziani, ed i grandi anziani

"…sono contraddistinti dalla crescente perdita di autonomia, fisica, mentale, relazionale… accrescono la loro dipendenza dalle cure familiari.." a carico soprattutto delle componenti femminili del contesto familiare, coniuge, sorella, figlie, causando un ingorgo di cura, in quanto gli stessi soggetti devono occuparsi contemporaneamente dei rispettivi figli/mariti. In questo contesto "fragile" si inserisce un'altro fattore, le caratteristiche morfologiche del territorio dell'area pratese (Carmignano e Val di Bisenzio), l'elevata presenza di nuclei, case sparse, sulle varie coste dell'Appennino Tosco-Emiliano, con collegamenti viari (strade bianche o in pessime condizioni) che rendono gran parte del territorio distante dai poli erogatori dei servizi. Oltre alla elevata diffusione di borghi e case, la vallata ha una significativa presenza di famiglie mononucleo, per cui spesso, alla distanza dai centri erogatori di servizi si aggiunge quella dai centri di socializzazione o comunque d'isolamento sociale, in quanto molti dei mononuclei familiari non hanno reti parentali vicine. La struttura policentrica e frastagliata delle abitazioni e dei nuclei si riflette negativamente anche nel trasporto pubblico e nel trasporto socio/sanitario. I trasporti socio/sanitari in questo contesto sono uno delle maggiori criticità dell'odierna organizzazione del servizio: da un lato si ha una buona presenza fisica di enti convenzionati nel comune di Montemurlo e nei comuni medicei (Carmignano e Poggio a Caiano), mentre, dall'altro, risulta insufficiente la copertura per i territori dell'alta Val di Bisenzio comprese nell'area Leader (Vaiano, Vernio e Cantagallo), i cui comuni presentano altresì caratteristiche geomorfologiche e di servizi a supporto (aree montane e parzialmente montane, minore accessibilità dei mezzi di trasporto pubblici) che rendono più complicata la mobilità della popolazione residente. Nella val di Bisenzio il trasporto scolastico assume peculiarità e caratteristiche paradossali; vista la mancanza di servizi di pre - scuola o post - scuola, molte famiglie utilizzano il tempo di percorrenza dello scuolabus come servizio di pre/post/scuola, ovvero non iscrivono i figli al trasporto scolastico per un necessità logistica ma perché semplicemente il bimbo può essere lasciato dal genitore con un congruo anticipo rispetto all'orario di apertura della scuola – fino ad un'ora prima. Già da una prima lettura dei dati disponibili emerge chiaramente che in questo contesto, i soggetti più disagiati, quelli che non sono *"… in grado di utilizzare le proprie risorse e le opportunità offerte dalla società, isolandosi o venendo ghettizzato nel proprio*

contesto", sono gli estremi della popolazione – anziani e minori. Il processo di disgregazione delle reti familiari lunghe – tipico delle società industriali – il mutato ruolo delle donne all'interno della famiglia e nel mercato del lavoro, la complessità delle dinamiche migratorie, producono sicuramente dei "disagi" agli anziani ma anche nelle famiglie, in quanto è sempre più difficile conciliare i tempi di lavoro con la "cura" - dei rapporti, della famiglia, dello sviluppo psicofisico dei figli. Proprio la Sanità a livello locale è una delle fonti di disagio: la maggiore difficoltà riscontrata dagli anziani del territorio è l'accesso alle prestazioni socio-sanitarie, e paradossalmente lo scoglio principale è proprio il CUP, seguito dall'organizzazione dei distretti socio-sanitari locali (Vaiano e Mercatale di Vernio) e dall'impossibilità, per alcuni soggetti, di recarsi autonomamente alle visite.

2.5 Scelte effettuate nella programmazione Leader 2007 - 2013

Le scelte effettuate nella programmazione 2007-2013 sono basilari per comprendere la direzione che il GAL vuole dare alla programmazione 2014-2020. Nella passata programmazione il GAL ha scelto come tematismo principale il "Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie" facendo del trasferimento dell'innovazione in agricoltura il suo punto di forza. Questa si è dimostrata una scelta oculata capace di creare valore aggiunto per le imprese e gettare le basi per promuovere un ciclo virtuoso di innovazione dei vari settori coinvolti grazie alla collaborazione con i Dipartimenti Universitari e, in generale, con gli enti e i soggetti deputati alla ricerca. Il GAL Start è stato l'unico GAL d'Italia ad aver impegnato quasi il 50% delle risorse della propria programmazione sulla misura 124 con quasi 4 milioni di €uro e ben 19 progetti finanziati. In rapporto all'applicazione della misura a livello regionale toscano, compreso i Progetti Integrati di Filiera (PIF), il GAL Start ha istruito e finanziato il 28% di tutti i progetti e erogato il 24% delle risorse investite in Toscana sulla Misura 124. Questo nonostante il limite massimo di contribuzione finanziabile su un progetto di €300.000 per i bandi GAL rispetto ai €600.000 dei bandi regionali. Questi dati non solo confermano la correttezza dell'animazione territoriale ma dimostrano una propensione ad investire in innovazione da parte delle aziende agricole e forestali superiore a molti altri settori. L'entità del finanziamento

prevista dai bandi (70% per i beneficiari privati e 100% per quelli pubblici) è stata senza dubbio incentivante, ma bisogna tener conto che i bandi sono usciti nel momento più difficile della crisi economica tra il 2010 e il 2012. La Misura 124 per le sue caratteristiche intrinseche è quella che riesce a promuovere lo sviluppo di sinergie a livello locale tra diversi settori e livelli dell'economia rurale e l'esperienza di questi anni ha dimostrato che la cooperazione attivata dai singoli progetti non si esaurisce con il raggiungimento dell'obiettivo ma prosegue nel tempo rendendo l'innovazione un processo continuo, indispensabile al miglioramento ambientale e aziendale. La Misura 124 ha dimostrato di essere una rilevante opportunità per promuovere innovazione e sperimentazione anche perché è solo con un importante contributo pubblico che, in un momento di difficoltà come quello di questi anni, gli imprenditori e le aziende possono essere incentivati a fare scelte che riguardano essenzialmente la fase precompetitiva. Il totale progetti finanziati sulla misura è 19 di cui: 6 nel settore forestale/legno; 5 agrienergie; 3 zootecnia da latte; 1 zootecnia da carne; 3 olivo - oleicolo; 1 cereali. I 19 progetti hanno avuto 68 beneficiari, 44 nella prima fase e 24 nella seconda. La Misura 133 sulla promozione dei sistemi di qualità che è ricompresa nel tematismo principale ha forse dato invece risultati inferiori alle aspettative dovute a vari fattori:

1) Ampia presenza di prodotti con marchio Dop, Igp, Doc Docg o Igt ma pochi consorzi con territorio totalmente inserito in area GAL;
2) Ampia diffusione di aziende biologiche ma scarsa presenza di associazioni di prodotto;
3) Impossibilità di adattare il bando alla realtà economica del territorio;
4) Meccanismi non semplici di approvazione delle attività di promozione e rendicontazione delle spese.

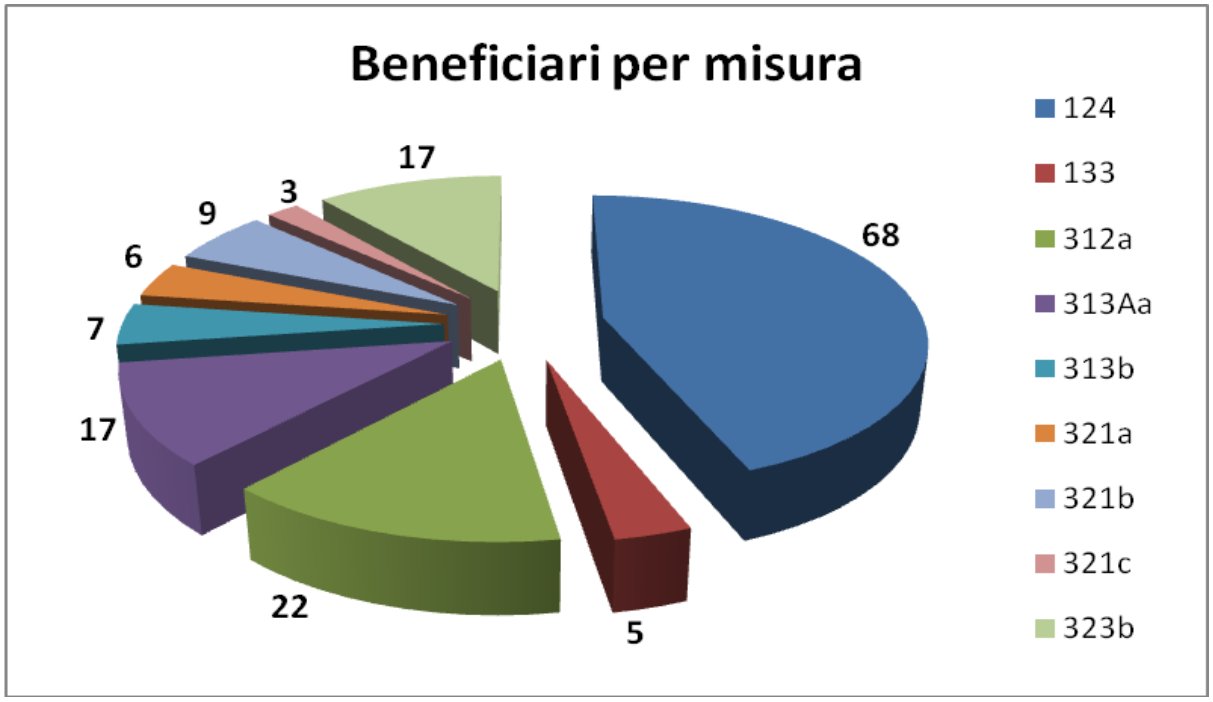
Sulla Misura 133 i progetti finanziati sono stati 5 tra prima e seconda fase con la concessione di €585.069,55 di contributi che hanno generato investimenti per €1.115.227,88. Tre progetti hanno riguardato il vino (uno biologico), uno l'olio del Chianti e l'altro il Marrone del Mugello IGP. La possibilità di estendere la misura ai prodotti agroalimentari tradizionali freschi e trasformati presenti nelle Province di Firenze e Prato permetterebbe di valorizzare vere eccellenze delle produzioni locali dalle carni ai formaggi, dal pane ai tartufi e ai prodotti vegetali. Per restare alle

misure rivolte a beneficiari privati dobbiamo constatare il buon andamento della misura 312a per le microimprese artigiane e la 313b per le microimprese turistiche. Sarebbe stato interessante poter indirizzare le risorse della 312a verso settori collegati agli investimenti che venivano effettuati con i progetti della Misura 124 o comunque nel campo delle energie rinnovabili e della sostenibilità, ma l'animazione territoriale non ha dato garanzia di un assorbimento delle risorse da parte del tessuto locale e il bando già di per sé presentava delle difficoltà che mal si adattavano al territorio e alla tipologia delle (micro) imprese. D'altra parte è anche giusto che questa misura abbia premiato il mantenimento di determinate produzioni tradizionali e artistiche che sono caratteristiche dei vari territori ma, anche in questo caso, un bando diverso avrebbe dato maggiori risultati. Nel campo dell'artigianato sarebbe stato interessante poter fare bandi differenziati per microimprese che si occupano di fornire servizi, per quelle che operano nella trasformazione di prodotti agricoli o forestali, per quelle ancora dedite a forme artistiche e tradizionali e infine per settori più "industriali" come meccanica o edilizia. Non c'è dubbio, comunque, che i finanziamenti erogati dal GAL Start hanno permesso a numerose aziende di operare un rinnovamento indispensabile a mantenersi sul mercato in un momento di difficoltà con conseguenze positive sull'occupazione. Sul fronte del turismo - misura 313b - l'impossibilità di poter finanziare interventi riguardanti l'agriturismo, che è il settore più importante della ricettività turistica nell'area del GAL Start, ha fortemente limitato l'impatto della programmazione del GAL anche se i finanziamenti per le microimprese tradizionali hanno permesso interventi di ammodernamento e differenziazione dell'offerta turistica altrimenti non realizzabili per mancanza di risorse. Nonostante la crisi, il turismo nelle aree rurali sembra poter esprimere ancora delle potenzialità attrattive e occupazionali in particolare in tutti i territori che sono situati in prossimità della città di Firenze e di altre città di grande richiamo culturale e storico-artistico. Il rapporto con gli enti pubblici è determinante per una programmazione coordinata dell'offerta turistica capace di creare nuove interessanti opportunità dirette e in attività di supporto e animazione territoriale. Per quanto riguarda il turismo ben altro impatto hanno avuto le misure rivolte a soggetti pubblici come la 313Aa e 321b rispettivamente con 17 e 9 beneficiari finanziati con investimenti per circa €1.800.000. Tutti i territori hanno visto progetti finanziati e per alcuni piccoli comuni i

fondi GAL sono risultati determinanti per interventi di riqualificazione, promozione e fornitura di servizi. Diversi progetti hanno riguardato la creazione di percorsi ciclabili, cicloturistici e l'allestimento di pannelli informativi rivolti ai turisti con accesso gratuito a informazioni via internet. Trattandosi spesso di servizi gestiti con le Unioni di Comuni, sarebbe stato opportuno permettere il finanziamento anche di progetti di promozione turistica in ambito regionale, nazionale o europeo che hanno risentito molto dei tagli finanziari avvenuti in questi anni ai danni dei comuni e delle amministrazioni periferiche. Il buon uso dei nuovi canali internet spesso da solo non è sufficiente per un'attività di marketing che voglia raggiungere target anche molto differenziati. Per i soggetti pubblici hanno dato risposte inferiori alle aspettative la misura 321a e in particolare la misura 321c. Per la 321a sono stati 6 i soggetti beneficiari e la somma investita è stata di €479.992,80 mentre per la 321c solo 3 soggetti beneficiari con €189.532,92 di finanziamenti. La misura 321a sul sociale, pur essendo molto interessante anche alla luce della presenza nella compagine societaria del GAL delle Società della Salute, è stata penalizzata dalle difficoltà degli enti locali a superare il patto di stabilità e garantire la gestione dei servizi. Inoltre, la fase di animazione aveva fatto emergere alcuni progetti molto consistenti da realizzare in area GAL che poi sono stati abbandonati in corso d'opera per la lievitazione dei costi. Da qui soprattutto deriva il ridimensionamento finanziario della misura. La misura prevedeva anche la possibilità di finanziare progetti di agricoltura sociale ma il beneficiario era comunque il soggetto pubblico e questo ha forse limitato l'utilizzo dei fondi a questo scopo. Questo indirizzo presupponeva una programmazione locale in questo settore tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati che è ancora da creare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della Salute magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. La misura 321c sul teleriscaldamento e le biomasse era l'unica che prevedeva un finanziamento per gli enti locali del 70% e soprattutto il bando è uscito quando la Regione Toscana aveva già provveduto ad erogare molti

fondi attraverso altre linee di finanziamento per la realizzazione di impianti. Di fatto la misura del GAL si limitava a premiare progetti di estensione della rete di teleriscaldamento e al completamento di impianti esistenti. Le biomasse sono senza ombra di dubbio uno dei settori capaci di creare una filiera virtuosa nei vari territori del GAL con caratteristiche diverse da zona a zona: più incentrata sull'utilizzo degli scarti agricoli nel Chianti, maggiormente basata sulle biomasse forestali in tutto il territorio appenninico. Dove esiste già un tessuto di aziende che operano nella lavorazione e vendita di biomasse di derivazione forestale, l'intervento pubblico potrebbe essere determinante per giungere alla creazione di piattaforme zonali indispensabili per razionalizzare la commercializzazione della risorsa. In altre realtà, come è stato dimostrato da alcuni progetti della misura 124, è invece indispensabile la creazione di piattaforme informatiche capaci di far incontrare domanda e offerta, aziende di produzione e imprese di trasporto e trasformazione. In alcuni casi vi sono tutti i presupposti per realizzare dei distretti energetici fondati sullo sfruttamento delle energie rinnovabili con interessanti ricadute ambientali e occupazionali. Infine la misura 323b sui beni e servizi culturali ha riscosso un grande interesse da parte degli enti locali, e non solo, con 17 beneficiari finanziati e investimenti per €1.669.926,16. L'aver portato il contributo al 100% rispetto al 60% della fase di animazione ha permesso a tutti i comuni, anche i più piccoli e con poche risorse proprie, di presentare progetti riguardanti immobili di particolare importanza storica e architettonica e servizi determinanti per la qualità della vita nelle aree rurali come biblioteche, teatri, centri di aggregazione e musei. Il patrimonio di proprietà di enti pubblici è consistente, ma necessita anche di risorse per la manutenzione e soprattutto per renderlo usufruibile dalla collettività e solo attraverso questa misura i comuni sono riusciti a portare a termine progetti che hanno migliorato i servizi per i cittadini grazie anche alla collaborazione nella gestione di associazioni di volontariato.

Numero di beneficiari 2007 – 2013 divisi per misura per un totale di 154 beneficiari



La programmazione 2007-2013 ha evidenziato le difficoltà causate agli enti locali dal patto di stabilità anche in presenza di un contributo del 100% con il rischio di compromettere il buon fine dei progetti o comunque di ritardare molto il completamento, e di conseguenza il saldo, con ricadute anche sulla performance del PSR per alcune misure. Dopo molte vicissitudini, nel 2015, è arrivato a conclusione anche il Progetto di Cooperazione Interterritoriale sul Castagno che vedeva il GAL Start come capofila – Misura 421. Sono quattro i GAL che hanno partecipato al progetto interessando tutto il crinale appenninico dalla Lunigiana alla Val Tiberina realizzando il progetto "Le Vie del Castagno" che ha sviluppato a livello generale una APP multimediale con le particolarità di ogni territorio, percorsi turistici e prodotti tipici, una cartellonistica regionale con un logo e un sito di riferimento per scaricare la APP. A livello locale invece sono stati diversi i progetti che hanno interessato soggetti pubblici e privati. Nel nostro caso l'attenzione è stata rivolta soprattutto alla lavorazione e commercializzazione del prodotto con centri realizzati a Firenzuola e San Godenzo, alla promozione turistica con il recupero di un importante immobile storico in Val di Bisenzio e alla valorizzazione scientifica e culturale con un intervento al Centro Documentazione sul Castagno di Marradi per l'abbattimento delle barriere architettoniche. Le tre Unioni di Comuni presenti nel territorio appenninico del GAL

hanno invece contribuito finanziariamente per la cartellonistica e le applicazioni multimediali. Il nostro progetto ha voluto quindi essere un piccolo tassello che si inserisce in una proposta più generale di valorizzazione del castagno che dovrà interessare la prossima programmazione del PSR 2014-2020 e anche la legislazione nazionale per sottolineare il peso economico di questa coltivazione, sia per i frutti che per il legno, l'importanza paesaggistica e ambientale e, non ultima, l'importanza culturale, tutte strettamente legate alla permanenza dell'uomo in montagna. La Strategia Integrata di Sviluppo Locale 2007-2013 del GAL Start si è dunque conclusa con un totale di risorse liquidate pari ad €9.353.638,31 su un ammontare di €9.682.504,00 di Fondi Europei assegnati. In pratica sono state liquidate il 97% delle risorse assegnate al GAL Start a inizio programmazione. I progetti finanziati sono stati 105 ed hanno coinvolto 154 beneficiari generando investimenti sul territorio per oltre €12.000.000.

Contributi erogati per singola misura e investimenti generati

Misura	**Risorse liquidate**	**Investimento generato**
124	€3.918.875,36	€4.920.998,38
133	€585.069,55	€1.115.227,88
312a	€522.073,15	€1.305.182,89
313Aa	€1.075.352,68	€1.075.352,68
313b	€192.902,87	€482.257,18
321a	€479.992,80	€479.992,80
321b	€719.912,82	€719.912,82
321c	€189.532,92	€270.761,31
323b	€1.669.926,16	€1.669.926,16
Totale	€9.353.638,31	€12.039.612,08

In generale la programmazione del GAL Start ha dimostrato che la collaborazione tra soggetti pubblici e privati che operano nelle aree rurali è indispensabile per il miglioramento della qualità della vita delle popolazioni. Sul fronte produttivo l'innovazione si dimostra indispensabile per mantenere competitive le aziende, migliorare le filiere e valorizzare le produzioni. Per le amministrazioni pubbliche, in un periodo non facile per i bilanci comunali, i fondi derivanti da programmi comunitari sono indispensabili per il mantenimento e il miglioramento dei servizi rivolti ai cittadini e per potenziare le infrastrutture utili alla promozione turistica dei territori.

Non esiste sviluppo rurale senza un visione sinergica dei due settori, che possano determinare da un lato le condizioni per la crescita economica e occupazionale e dall'altro fornire le strutture e i servizi che rendano appetibile la scelta di vivere in aree rurali anche per le giovani generazioni.

Tema/i catalizzatore/i	Misura/Sottomisura/Azione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Sostegno e Promozione della Competitività dei Prodotti locali di qualità anche mediante l'utilizzazione di nuove conoscenze e nuove tecnologie	124 "Cooperazione per lo sviluppo di nuovi prodotti, processi e tecnologie nei settori agricolo e alimentare, e in quello forestale"	€ 4.027.212,22	42,26 %
	133 "Sostegno alle associazioni di produttori per attività di informazioni e promozione riguardo ai prodotti che rientrano nei sistemi di qualità alimentare"	€ 585.069,55	6,14%
Totale		**€4.612.281,77**	**48,40%**
Miglioramento della Qualità della Vita nelle Zone Rurali	321 a "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Reti di protezione sociale nelle zone rurali"	€ 479.992,80	5,04%
	321 b "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Servizi commerciali in aree rurali"	€ 719.912,82	7,56%
	321 c "Servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale - Strutture di approvvigionamento energetico con impiego di biomasse agro-forestali"	€ 189.532,92	1,99%
Totale		**€ 1.389.438,54**	**14,58%**
Diversificazione dell'Ambiente economico rurale	312 a "Sostegno alla creazione ed allo sviluppo di microimprese - Sviluppo delle attività artigianali"	€ 522.073,15	5,48%
	313 b "Incentivazione di attività turistiche - Sviluppo delle attività turistiche"	€ 192.902,87	2,02%
Totale		**€ 714.976,02**	**7,50%**
Sostegno alla tutela, valorizzazione del patrimonio rurale del territorio (culturale, naturale e dei piccoli centri abitati)	313 Aa "Incentivazione di attività turistiche - Sottomisura a) Creazione di infrastrutture su piccola scala e commercializzazione di servizi turistici ed agrituristici - sottoazione A) Creazione di infrastrutture su piccola scala"	€ 1.142.280,01	11,90%
	323 b "Tutela e riqualificazione del patrimonio rurale - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale"	€ 1.669.926,16	17,52%
Totale		**€ 2.812.206,17**	**29,51%**
Totale Generale		**€ 9.528.902,51**	**100,00%**

Anche gli indicatori aggiuntivi che sono stati sviluppati dall'Autorità di Gestione per l'Asse Leader possono tracciare un quadro esplicativo del lavoro fatto. All'innovazione prodotta dai progetti relativi alla Misura 124, si possono aggiungere quelli riscontrati nelle misure 312a e 313b rivolte ai privati nei settori dell'artigianato e del turismo. L'82% dei progetti finanziati alle microimprese artigianali hanno introdotto innovazioni di processo, in campo turistico le microimprese hanno investito in innovazione di processo per il 28% dei casi. Sempre in ambito turistico, ma dalla parte dei soggetti pubblici, le infrastrutture create con i finanziamenti del GAL hanno

servito 3.219 utenti puntualmente censiti (il periodo si riferisce dalla fine dei progetti al rilevamento del valutatore) dagli accessi a info point multimediali, a totem informativi, ai musei ecc. Dal lato delle energie rinnovabili si nota che, con i progetti finanziati dal GAL sulla Misura 321c, i fruitori dell'infrastruttura finanziata sono stati 130 ed hanno avuto una diminuzione di costo energetico del 47% laddove il target di risultato era fissato al 30%. Bene si evidenzia, nel rapporto del valutatore, il lavoro svolto dal GAL nella fase istruttoria e nella fase di gestione dei progetti. A fronte di 226 domande presentate dai singoli beneficiari, ne sono state istruite 160, di cui 154 ammesse e saldate.

3. DESCRIZIONE DEL PROCESSO DI ASSOCIAZIONE DELLA COMUNITÁ LOCALE ALL'ELABORAZIONE DELLA STRATEGIA

La presentazione dei risultati della passata programmazione mediante conferenza stampa (il 12 aprile 2016) e la distribuzione del volume "La Programmazione Leader 2007 – 2013", contenente i dati e le schede riassuntive dei progetti che hanno beneficiato degli oltre 9 milioni di Euro liquidati dal GAL Start, hanno rafforzato la fiducia delle comunità locali nell'operato del GAL stesso, come si è potuto evincere anche dall'affluenza agli incontri di animazione. Il processo di associazione all'elaborazione della SSL delle varie comunità locali delle aree Leader coperte dal GAL Start è pertanto frutto della combinazione della fiducia costruita negli anni di attività pregressa e dell'intensa attività di animazione sul territorio, svoltasi da aprile a giugno 2016, preceduta da alcuni incontri preliminari, in modo da rinsaldare i legami territoriali precedentemente creati. Di seguito si riporta un breve schema riassuntivo degli incontri svolti.

INCONTRI PRELIMINARI E DI ANIMAZIONE TERRITORIALE PROGRAMMMAZIONE 2014-2020

25-gen-16	Comune di Greve in Chianti. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
26-gen-16	Comune di Rufina. Incontro con i sindaci della Val di Sieve
28-gen-16	Comune di Vernio. Incontro con i sindaci della Val di Bisenzio
02-feb-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
21-apr-16	Pratovecchio. Cooperazione con GAL Altra Romagna, GEIE, APT Emilia Romagna (treno di Dante, percorsi religiosi, cooperazione castagno)
26-apr-16	Londa. Incontro con i comuni della Montagna Fiorentina e Unione di Comuni con sindaci e tecnici
27-apr-16	Barberino di Mugello. Incontro con i comuni del Mugello. Presenti sindaci, assessori e tecnici
28-apr-16	Sede GAL. Incontro con Unione di Comuni Mugello
29-apr-16	Comune di San Casciano in Val di Pesa. Incontro con i sindaci del Chianti fiorentino
04-mag-16	Sede GAL. Incontro con Presidente Tavolo Terzo settore SdS Mugello (sociale e agricoltura sociale)
05-mag-16	Vernio. Incontro con comuni e Unione di Comuni della Val di Bisenzio. Presenti sindaci e tecnici.
09-mag-16	Sede GAL. Incontro con Legambiente su programmazione GAL
11-mag-16	Società della Salute Mugello. Incontro con giunta e direttore SdS Mugello e presidente tavolo III settore.
18-mag-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
19-mag-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con terzo settore (cooperative sociali, onlus e volontariato)
20-mag-16	Facoltà di Agraria. Incontro con Istituti di ricerca e ex beneficiari della Misura 124 PSR 2007-2013
25-mag-16	Sede GAL. Incontro con CNA e artigiani
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni agricole
27-mag-16	Sede GAL. Incontro con Associazioni industriali e commercio
30-mag-16	Firenze. Incontro con Confesercenti
31-mag-16	Incontro con il Comune di Reggello
7-giu-16	Incontro con la Foresta Modello della Montagna Fiorentina
14-giu-16	Greve in Chianti. Incontro con CNA Chianti
15-giu-16	Pratovecchio. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
16-giu-16	Borgo San Lorenzo. Incontro con associazioni agricole, cooperative e aziende agricole
21-giu-16	Università di Firenze. Workshop su Programmazione LEADER
22-giu-16	Marradi. Incontro con Parco delle Foreste Casentinesi, GAL Appennino Aretino, GEIE, GAL Altra Romagna, APT Emilia Romagna per cooperazione Leader
9-lug-16	Gambassi Terme. Incontro con Comune di Gambassi Terme

L'affluenza agli incontri è stata particolarmente rilevante nel caso degli incontri di presentazione della Misura 16.2 (ex Misura 124): i beneficiari dei progetti innovativi nel settore agricolo finanziati nella precedente programmazione si sono dichiarati estremamente soddisfatti, e la divulgazione dei risultati ha svolto una funzione di richiamo di interesse da parte di altri imprenditori agricoli nonché enti di ricerca. Gli Enti Pubblici si sono altresì rivelati estremamente interessati alla nuova programmazione, così come le associazioni di artigiani e del commercio, particolarmente interessate a interventi sul territorio che possano ampliare l'offerta dei servizi inerenti alle aree commerciali e produttive. Durante gli incontri di

animazione sono stati distribuiti dei format predisposti dal GAL nei quali si chiedeva di indicare le idee progettuali relative alle tematiche proposte dal GAL. Si allegano i fogli presenza degli incontri effettuati (*Allegato L*).

4. ANALISI DEI FABBISOGNI

Sulla base dell'analisi del contesto riportata nel precedente capitolo 2 (e relativi paragrafi e sottoparagrafi), al cui interno sono state evidenziate le caratteristiche dei diversi territori coperti dal GAL Start, e tenuto conto delle scelte e degli orientamenti della passata programmazione, viene prodotta la seguente analisi SWOT.

Punti di Forza	**Punti di debolezza**
• Grande varietà paesaggistica dei territori • Sinergia tra paesaggio e produzione agricola • Equilibrio tra insediamenti manifatturieri e zone agricole • Presenza di numerosissime aziende agricole molte delle quali con certificazioni di sostenibilità ambientale (es. biologico) • Presenza di aziende forestali specializzate • Presenza di strutture agrituristiche • Ampia copertura forestale del territorio con presenza di aree protette (Parco delle Foreste Casentinesi) e certificate (Foresta Modello) • Produzione di energia da fonti rinnovabili con strutture già avviate • Prodotto turistico costituito da più segmenti: turismo culturale, turismo rurale, dal turismo congressuale/espositivo/d'affari, turismo naturalistico e sportivo; • Ricchezza e varietà delle risorse culturali e ambientali • Offerta culturale diffusa sulla maggior parte del territorio	• Tessuto agricolo frazionato e poco integrato nella filiera • Tessuto aziendale totalmente privo di unità medio – grandi o grandi • Popolazione over 40 anni per 1/5 dei residenti (in alcuni comuni oltre ¼) • Cultura imprenditoriale del settore turistico non ancora diffusa; • Carenza di servizi in grado di offrire una vera e propria offerta integrata • Breve durata della permanenza turistica • Processo di spopolamento consolidato in alcune aree montane • Scarsi servizi alla popolazione in termini sociali ed infrastrutturali in molte aree
Opportunità	**Minacce**
• Riconoscibilità esterna del territorio toscano • Aumento costante di presenze turistiche, in particolare sul versante extra – alberghiero e agrituristico • Presenza di una vasta gamma di produzioni agroalimentari tipiche e di ottima qualità e di vini di livello internazionale; • Eterogeneità dell'offerta turistica, che può fornire un diffusa capacità di risposta alle principali motivazioni al viaggio • Possibilità di ampliamento dell'offerta di energie da fonti rinnovabili • Attenzione e disponibilità all'innovazione da parte delle aziende agricole	• Frammentazione del tessuto produttivo in microaziende • Aumento prezzi dei terreni con conseguente prevalenza della rendita fondiaria sugli aspetti produttivi • Sviluppo non controllato di ricettività abusiva • Forte pressione sulle risorse storico artistiche e naturali del territorio; • Ulteriore spopolamento di alcune aree causato dalla mancanza di servizi essenziali

Dall'analisi SWOT sopra elencata si possono evincere alcuni fabbisogni, trasversali a tutte le aree territoriali di competenza del GAL Start, sebbene in misura diversa in ognuna di esse.

Fabbisogni del territorio	Tema catalizzatore	Misure attivate
• Promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva • Migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione	Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 - Sostegno a progetti pilota e di cooperazione 4.2 - Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli
• Miglioramento della qualità della vita • Potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale • Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico • Promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale • Sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in moti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente	Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2- Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e il risparmio energetico
• Diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo • Sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale • Bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico	Turismo sostenibile	7.5 - Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala. 6.4.1 - Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 - Riqualificazione valorizzazione del patrimonio culturale 19.3 - Attività di cooperazione del GAL

La caratterizzazione del Mugello come distretto zootecnico di eccellenza sia nella produzione del latte che in quello della carne grazie anche alla presenza di strutture di trasformazione che ne hanno esaltato le particolarità anche con marchi commerciali, nonché quello del Chianti e della Val di Sieve nel settore vitivinicolo e oleicolo, fa emergere tra i fabbisogni la **promozione dell'innovazione nel settore agricolo - forestale attraverso forme di cooperazione e progettualità collettiva**. Le aziende di questi territori ricercano infatti costantemente la qualità con investimenti innovativi sulla filiera, come è stato dimostrato con i numerosi progetti di cooperazione ex misura 124. Questo interesse è già stato manifestato anche in fase di animazione territoriale e attraverso la costituzione di Gruppi Operativi e può, quindi, trovare un ulteriore supporto nella nuova programmazione Leader. L'innovazione di processo o di prodotto si inserisce poi nella visione più ampia di potenziamento delle filiere a livello locale e regionale creando interessanti sinergie tra produzione, trasformazione e ricerca universitaria. La possibilità di accedere in questi settori a contributi comunitari di livello piuttosto elevato è determinante per favorire l'investimento iniziale, la collaborazione con la ricerca e la diffusione dell'innovazione a livello territoriale. Senza l'intervento previsto dai fondi del PSR i tempi per l'attuazione di questi processi sarebbero sicuramente più lunghi e non in grado di rispondere tempestivamente alle esigenze del mercato o addirittura ad anticiparle. Va anche detto che tra gli scopi di questi investimenti ci deve essere anche quello di migliorare l'impronta ecologica della produzione agricola con un'ulteriore qualificazione delle produzioni attraverso la tracciabilità e la territorialità. C'è ormai la consapevolezza che non si deve vendere solo un prodotto, se pur eccellente, ma si deve proporre un territorio con le sue peculiarità. In questa ottica, un altro fabbisogno emerso riguarda proprio la necessità di **migliorare la competitività delle filiere agroalimentari e svilupparne l'aggregazione e l'integrazione**, al fine di rendere effettivamente spendibile su mercato con una adeguata remunerazione i prodotti agroalimentari e forestali che si distinguono per la loro qualità, garantendone tracciabilità di filiera e commercializzazione fluida veicolando adeguatamente il valore del territorio legato indissolubilmente al prodotto. A fianco di questa necessità di sostegno principalmente alle attività di tipo privato, deve essere soddisfatto il fabbisogno di tipo infrastrutturale di dotazione di

adeguate infrastrutture che agevolino lo sviluppo del commercio su piccola scala, prevedendo la creazione di aree mercatali che "accorcino" la filiera e permettano la diffusione dei prodotti anche a livello di territorio rurale. Le aziende infatti non si inseriscono solo in un quadro paesaggistico di eccellenza ma anche in un tessuto sociale che soprattutto nelle zone marginali mostra elementi di difficoltà da non sottovalutare. Perché un'agricoltura sia sostenibile, è evidente che bisognerebbe rendere sostenibile la vita delle persone che la praticano: "La terra non può prosperare se non prospera anche chi la utilizza e se ne prende cura. La sostenibilità ambientale richiede perciò la presenza di una complessa cultura locale che preservi le conoscenze e le abilità necessarie. Ciò richiede a sua volta una popolazione locale fiorente e stabile fatta di agricoltori e altre persone che utilizzano la terra (...) questo genere di economia avrebbe anche il merito di far crescere le piccole attività economiche indipendenti e il lavoro in proprio" (W. Berry). In questo senso, la nuova Strategia di Sviluppo Locale vuole essere un punto avanzato di sintesi tra le necessità del tessuto economico agricolo - forestale locale in termini di innovazione e promozione, la tutela del territorio come bene comune, la qualità dei servizi alla popolazione e la valorizzazione delle eccellenza turistiche e culturali come forte elemento di attrazione e creazione di nuovi posti di lavoro per le giovani generazioni.

In generale tutto il territorio rurale del GAL Start sente come necessaria una conferma delle proprie caratteristiche ed una valorizzazione delle proprie potenzialità per un **miglioramento della qualità della vita**. Tenendo conto dell'età media in molti territori rurali, occorre quindi anzitutto **potenziare l'accesso e la fruibilità ai servizi pubblici essenziali in ambito sociale**, sostenendo le reti di protezione sociale attive, e generalmente innalzare la qualità degli stessi. In questo senso, la presenza di **aziende** agricole, se pure frammentate nella loro diffusione sul territorio, può rappresentare un utile canale di accoglienza mediante la **diversificazione delle attività da loro svolte come l'agricoltura sociale**.

I territori interessati dalla programmazione del GAL Start si caratterizzano come distretti agricoli di alta qualità a livello regionale con una forte integrazioni tra aspetti produttivi e paesaggio che ha ricadute molto positive anche sull'attrattività turistica di queste aree. Se si eccettua il caso della Val di Bisenzio, che ha un tessuto aziendale

molto frammentato e con produzioni limitate (basti pensare alla razza Calvana nel settore zootecnico), gli altri territori GAL, ovvero Chianti, Mugello e Montagna Fiorentina, si configurano come buoni esempi di un corretto rapporto tra ambiente, produzioni agricole di qualità e turismo. Vale per queste zone in particolare quanto hanno scritto Agnoletti e Becattini: "l'immagine vincente dell'Italia è quella di un paese che abbina prodotti tipici alla bellezza del paesaggio coltivato e la diversità dei nostri prodotti alimentari non è legata ad una generica biodiversità naturale, ma all'azione della cultura che ha modellato la natura creando il paesaggio (Agnoletti), una "coralità produttiva" che affonda le sue radici, non nella storia economica dei luoghi, ma, tout court, nella loro storia" (Becattini). La **diversificazione delle attività svolte dalle aziende agricole in ambito turistico ricettivo** rappresenta un fabbisogno legato alla presenza di numerose aziende agrituristiche che potrebbero svilupparsi maggiormente grazie alla sinergia tra prodotti agricoli, territorio e turismo sostenibile. Tutto il territorio nel complesso ha dimostrato un consistente sviluppo del settore turistico negli ultimi anni anche grazie alle attività e i progetti finanziati con la precedente programmazione Leader, però il territorio, per consolidare la propria attrattività, ha ancora il bisogno di qualificare l'offerta ricettiva e di servizi diffusi in tutta l'area. Da questa ulteriore qualificazione possono nascere nuove opportunità di lavoro nel campo dei servizi e delle attività artigianali anche di tipo artistico. Il settore agrituristico, che rappresenta la forma di accoglienza più diffusa nel territorio, ha dimostrato in questi anni di avere le maggiori potenzialità per dare una risposta ad una domanda turistica sempre più differenziata ma attenta alle tipicità agroalimentari e alle caratteristiche ambientali e culturali dei territori confinanti o interni all'area metropolitana fiorentina. Il potenziamento delle strutture ricettive nelle aree a vocazione forestale mediante un turismo sostenibile permetterebbe inoltre un radicale miglioramento della qualità della vita, permettendo ulteriori sbocchi occupazionali, scongiurando così il rischio di spopolamento di queste aree. A fianco di tale fabbisogno a livello "privato", **lo sviluppo e il potenziamento di una rete di infrastrutture turistiche di adeguato livello qualitativo nel rispetto della sostenibilità ambientale** si configurano come richieste che devono parallelamente trovare risposta negli interventi di tipo pubblico.

La presenza di un patrimonio culturale e storico fortemente radicato e caratterizzante ogni territorio del GAL Start evidenzia anche un **bisogno di tutela e di qualificazione del patrimonio culturale e paesaggistico**, che rappresenta un ulteriore polo di attrazione turistica del territorio, nonché un volano per lo sviluppo socio – culturale di tutti i territori considerati: "La valorizzazione di questi territori a fini turistici non risponde soltanto ad istanze di tipo ambientale (tutela del paesaggio), etico-culturale (tutela dei patrimoni) ed estetico (tutela dei paesaggi), ma si pone soprattutto come strumento di programmazione territoriale che punti all'autosostenibilità dello sviluppo" (Rita Salvatore, Emilio Chiodo - Aree interne: nuove pratiche turistiche e riorganizzazione dell'offerta in funzione della rivitalizzazione).Il Mugello, la Val di Bisenzio e la Valdisieve con una copertura forestale che si avvicina (e in alcuni casi supera) al 70% dovrebbero avere un ruolo di primo piano nel futuro energetico della regione con grosse potenzialità per diventare un distretto energetico delle rinnovabili capace di creare lavoro e cura del territorio. Si tratta anche di un settore dove l'innovazione tecnologica è costante. Il Mugello può vantare in questo campo un centro di ricerca di livello internazionale, il Consorzio Re-cord, che ha sede nel comune di Scarperia e San Piero partecipato dall'Università e dalla Pianvallico Spa. Il Laboratorio K182 collabora con governi e ministeri e anche con grosse compagnie a livello internazionale. Le bioenergie con le giuste tecnologie e la giusta agricoltura, possono essere una grande risorsa, compatibile con il territorio e le sue caratteristiche. La **promozione dello sfruttamento delle biomasse come fonte alternativa di energia e possibile sbocco occupazionale** rappresenta quindi al contempo una risposta al fabbisogno del territorio di **sviluppare reti di teleriscaldamento su piccola scala nelle aree rurali, che in molti casi rivelano una rete di approvvigionamento energetica carente o completamente assente** e un fabbisogno stesso, legato all'utilizzo della biomassa agro – forestale a fini energetici. Nella programmazione appena conclusa entrambi i fabbisogni sopra esposti erano stati già individuati ed il loro soddisfacimento ha portato a:

1) sviluppare un'economia forestale efficiente e innovativa: migliorare la competitività nel lungo periodo del settore forestale, individuando nella componente economica i presupposti per l'uso sostenibile del patrimonio forestale;

2) tutelare il territorio e l'ambiente: mantenere e migliorare la funzione protettiva delle formazioni forestali e difenderle dalle avversità naturali e antropiche, tutelare la biodiversità, la diversità paesaggistica, l'assorbimento del carbonio, l'integrità e la salute degli ecosistemi forestali;
3) garantire le prestazioni di interesse pubblico e sociale: mantenere e valorizzare la dimensione sociale e culturale delle foreste, trasformando i boschi in uno strumento di sviluppo, coesione sociale e territoriale (rete rurale).

5. OBIETTIVI

Sulla base dell'animazione territoriale effettuata e per non disperdere quanto è stato strutturato con la passata programmazione, la SSL del GAL Start intende focalizzarsi sui seguenti temi catalizzatori:

- valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi;
- accesso ai servizi pubblici essenziali;
- turismo sostenibile.

Tali temi catalizzatori consentono di valorizzare al meglio le potenzialità proprie del territorio e di consolidare i positivi risultati ottenuti con la precedente strategia di sviluppo coniugando, in un'ottica leader, la penetrazione di processi innovativi all'interno del tessuto agricolo e forestale con la valorizzazione sostenibile delle risorse turistiche ed il mantenimento di un adeguato livello di servizi pubblici per la popolazione rurale. Ciascun tema catalizzatore è riconducibile ad un obiettivo della SSL, a sua volta scomponibile in una serie di obiettivi specifici come di seguito riportato. Il tema catalizzatore "valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" non rientra tra gli ambiti tematici elencati nella scheda della misura 19.2 del PSR 2014/2020, ma è stato individuato dal GAL in seguito al percorso di animazione propedeutico alla stesura della presente strategia, come consentito dalla scheda di misura sopra citata ("Altri temi specifici aggiunti dai GAL se pertinenti e coerenti con le loro Strategie") e si riconduce all'ambito tematico di intervento dell'Accordo di Partenariato 2014 – 2020 "Sviluppo e innovazione delle filiere e dei sistemi produttivi locali (agro-alimentari, artigianali e manifatturieri, produzioni ittiche)".

Temi catalizzatori e risorse assegnate

Tema/i catalizzatore/i	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	Spesa pubblica	Incidenza %
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla Filiera	16.2 Sostegno a Progetti pilota e di cooperazione	€ 2.800.000,00	30,91%
	4.2 Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	€ 400.000,00	4,42%
Totale		**€ 3.200.000,00**	**35,33%**
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 Reti di protezione sociale nelle zone rurali	€ 750.262,93	8,28%
	7.4.2 Servizi commerciali in aree rurali	€ 817.955,34	9,03%
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 457.667,56	5,05%
	7.2. Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	€ 600.392,28	6,63%
Totale		**€ 2.626.278,11**	**28,99%**
Turismo sostenibile	7.5 Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala	€ 1.292.157,32	14,26%
	6.4.1 Diversificazione delle aziende agricole	€ 300.000,00	3,31%
	7.6.2 Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	€ 407.667,56	4,50%
	19.3 Preparazione e realizzazione delle attività di cooperazione del gruppo di azione locale	€ 150.000,00	1,66%
Totale		**€ 2.149.824,89**	**23,73%**
Totale Tematismi		**€ 7.976.103,00**	**88,05%**
19.4 Sostegno per le spese di gestione e di animazione		**€ 1.082.496,00**	**11,95%**
Totale Generale		**€ 9.058.599,00**	**100,00%**

- Tema catalizzatore: *Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi.*

Obiettivo SSL: Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale.

Obiettivi specifici:

- favorire l'innovazione di processo e di prodotto;
- sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio;
- valorizzare le produzioni locali e la filiera corta;
- creazione di valore aggiunto;
- creazione di nuovi sbocchi di mercato.

Lo sviluppo di nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale attraverso progetti innovativi può innescare dinamiche positive per la crescita delle aziende, creare valore aggiunto, migliorare la qualità delle produzioni e condurre a nuovi sbocchi di mercato. Accanto all'innovazione di processo e di prodotto viene considerato strategico lo sviluppo delle attività di trasformazione presenti sul territorio come elemento qualificante per la valorizzazione delle produzioni locali e della filiera corta capace di rafforzare il mercato locale e il rapporto tra attività produttive e consumatori. Il tutto con un'attenzione sempre più marcata per la sostenibilità ambientale e il rispetto delle caratteristiche del paesaggio agrario del territorio.

- Tema catalizzatore: *Accesso ai servizi pubblici essenziali.*

Obiettivo SSL: Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale.

Obiettivi specifici:

- favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività;
- favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta;
- favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile);
- favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale;
- mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio;

- favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili (biomasse agro-forestali).

Il legame tra produzione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli può essere rafforzato anche dall'azione degli enti locali, i quali hanno la possibilità di investire sulle aree mercatali e commerciali, sulle piccole strutture di trasformazione e sulle manifestazioni promozionali. Tramite tali iniziative si creano le condizioni per un sostegno concreto alla crescita delle aziende agricole e delle piccole e medie imprese impegnate nella trasformazione e commercializzazione dei prodotti coltivati in un determinato territorio. Allo stesso tempo, tra le ricadute positive attese per il tessuto produttivo, si evidenzia la possibilità di incrementare gli scambi commerciali tra le aree rurali e quelle metropolitane confinanti. Questi obiettivi devono però essere sostenuti da un tessuto sociale coeso che ha necessità di un rinnovamento demografico e che può trovare una risposta anche nel mantenimento e potenziamento di servizi pubblici essenziali per le varie fasce di popolazione, compresi quelli culturali. Servizi che migliorano la qualità della vita delle persone e che sono essi stessi fonte di nuova occupazione giovanile e femminile. Tale compito grava essenzialmente sugli enti locali, ma la programmazione 2014-2020 consente di coinvolgere tutto il tessuto sociale aprendo alla possibilità di investimento di soggetti del terzo settore e della cooperazione sociale. Come ha dimostrato anche la programmazione passata la sinergia tra soggetti diversi, soprattutto nelle piccole realtà rurali, porta al raggiungimento di obiettivi importanti per la qualità della vita delle persone.

Un altro elemento in grado di generare nuove opportunità occupazionali e determinare ricadute positive sull'ambiente è rappresentato dalla valorizzazione sostenibile per fini energetici delle biomasse agricole e forestali. I progetti finanziati dal GAL nella passata programmazione hanno dimostrato che esistono ampi margini di crescita, specialmente intervenendo sulla logistica della filiera e soprattutto creando, ove possibile, nuovi impianti per sfruttare l'energia termica ed elettrica in zone attualmente non servite dalla rete metanifera. Buona parte del territorio del GAL ha una copertura forestale superiore al 50% e le sole biomasse residuali delle normali lavorazioni forestali e di bonifica possono fornire un contributo non indifferente al contenimento delle emissioni di CO2. Altrettanto importante sarà l'utilizzo di biomassa di provenienza agricola, in particolare potature di olivi, viti e

alberi da frutto che nella sola provincia di Firenze rappresentano un quantitativo non inferiore a quella forestale. Anche in questo settore i progetti della misura 124 del GAL Start hanno dato indicazioni significative.

- Tema catalizzatore: *Turismo sostenibile*

Obiettivo SSL: Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio

Obiettivi specifici:

- favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche;
- favorire la promozione di un'offerta turistica sempre più integrata e diffusa, di qualità e sostenibile (es. mobilità dolce, accoglienza diffusa e diversificata ecc.);
- favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica;
- favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile).

Come è già stato sottolineato, la sostenibilità è l'elemento portante delle prospettive di sviluppo turistico di queste aree che possono rafforzarne il ruolo di polo agricolo e ambientale dell'area metropolitana fiorentina. È anche una prospettiva capace di creare opportunità occupazionali in zone oggi ritenute marginali, ma che per le loro peculiarità sono invece capaci di essere fortemente attrattive per target turistici tutt'altro che trascurabili. In tale ottica è auspicabile il consolidamento del legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica già oggi capillarmente diffusa sul territorio. Inoltre si rendono indispensabili progetti che rafforzino la capacità di attrazione delle zone rurali e montane cercando, per quanto possibile, anche di destagionalizzare le presenze oggi concentrate in alcuni mesi dell'anno. Oltre al miglioramento dell'offerta ricettiva, sono necessari interventi che rafforzino l'offerta culturale e ambientale di questi territori che sono ricchi di presenze storiche e architettoniche di grande rilievo e di paesaggi e contesti di grande valore naturalistico. Nel territorio del GAL Start è presente, ad esempio, l'unica area in Toscana inserita nel "Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico, delle pratiche agricole e delle conoscenze tradizionali" del Ministero delle politiche agricole e forestali:" Il paesaggio silvopastorale di Moscheta è un esempio significativo del ruolo storico dei monasteri nella gestione del territorio appenninico a partire dall'anno Mille. L'area si sviluppa attorno all'abbazia fondata

intorno al 1037 da san Giovanni Gualberto, alla quale nel 18° secolo è subentrata una gestione organizzata secondo lo schema della fattoria mezzadrile toscana, di cui si conservano ancora alcuni edifici rurali." Ricordiamo anche che nel territorio GAL si trovano le due porte del versante fiorentino del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi, Monte Falterona e Campigna, ovvero Londa e San Godenzo che proprio nella scorsa programmazione hanno realizzato importanti investimenti sulle strutture di accoglienza e informazione in accordo con la dirigenza del Parco. Nel territorio del GAL sono presenti numerosi siti di pregio naturalistico e aree protette di interesse locale. Come dimostrano anche recenti studi, ci sono notevoli potenzialità di sviluppo per un turismo "slow" in questi territori che vantano tradizioni storiche e gastronomiche di grande rilievo e possono usufruire del traino del polo turistico di Firenze, tra i più importanti in Europa. La SSL del GAL Start contribuisce prioritariamente alla focus area **6b** del PSR "*Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali*", rispondendo al fabbisogno (n.16) "*Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*". Tuttavia gli obiettivi della SSL, alla luce della sua impostazione, rispondono anche alle seguenti focus area: **1a)** Stimolare l'innovazione, la cooperazione e lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali; **1b)** Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali; **2a)** Incoraggiare la ristrutturazione delle aziende agricole con problemi strutturali considerevoli, in particolare di quelle che detengono una quota di mercato esigua, delle aziende orientate al mercato in particolari settori e delle aziende che richiedono una diversificazione dell'attività; **3a)** Migliore integrazione dei produttori primari nella filiera agroalimentare attraverso regimi di qualità, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali; **5c)** Favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto, residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia.

Di seguito sono indicati i target misurabili per le realizzazioni e i risultati

Gli obiettivi relativi ai tematismi Misure/sottomisure/operazioni, i target, e i risultati sono sintetizzati nella seguente tabella.

TEMI CATALIZZATORI	**Misura/sottomisura/operazione attivata/e**	**OBIETTIVI**	**Reg CE 808/14 Indicatore di contesto**	**TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI**	**Reg CE 808/14 Indicatore di risultato**	**RISULTATO**	**Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto**
Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	Sviluppare nuovi processi e prodotti nel settore agricolo e forestale	C5 C13 C14 C15 C16 C17 C18 C19 C29 C43	• favorire l'innovazione di processo e di prodotto • sviluppare le attività di trasformazione presenti sul territorio • valorizzare le produzioni locali e la filiera corta • creazione di valore aggiunto • creazione di nuovi sbocchi di mercato	R4 R14 R15	N. **25** progetti N. **36** imprese N. **11** progetti innovativi	O.1 O.2 O.3 O.4 O.17

TEMI CATALIZZATORI	Misura/sottomisura/operazione attivata/e	OBIETTIVI	Reg CE 808/14 Indicatore di contesto	TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI	Reg CE 808/14 Indicatore di risultato	RISULTATO	Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 (A) - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	Miglioramento della qualità della vita nelle aree rurali attraverso interventi in campo commerciale, sociale e culturale	C1 C2 C3 C13 C29 C43	• favorire la creazione o il mantenimento di servizi pubblici in campo commerciale, sociale e culturale a supporto del tessuto economico e della collettività • favorire lo sviluppo di aree mercatali e di piccole strutture di trasformazione in un'ottica di filiera corta • favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile) • favorire le sinergie tra soggetti pubblici e privati in campo sociale e culturale • mantenere o riqualificare l'offerta culturale del territorio • favorire l'utilizzo e la diffusione delle energie rinnovabili	R15 R21 R22 R23 R24	N. **7** progetti servizi commerciali N. **6** progetti reti di protezione sociale N. **7** progetti valorizzazione patrimonio culturale N. **4** progetti finanziati energie rinnovabili	O.1 O.2 O.3 O.4 O.15 O.20

TEMI CATALIZZATORI	**Misura/sottomisura/operazione attivata/e**	**OBIETTIVI**	**Reg CE 808/14 Indicatore di contesto**	**TARGET/OBIETTIVI SPECIFICI**	**Reg CE 808/14 Indicatore di risultato**	**RISULTATO**	**Reg CE 808/14 Indicatore di prodotto**
Turismo sostenibile	7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	Valorizzazione delle potenzialità turistiche e artistiche del territorio	C1 C2 C3 C13 C30	• favorire la destagionalizzazione delle presenze turistiche • favorire la promozione di un'offerta turistica integrata, di qualità e sostenibile • favorire il legame tra produzioni tipiche e turismo, qualificando e incrementando l'offerta agrituristica • favorire la creazione di nuova occupazione (in particolare giovanile e femminile)	R21 R22 R23 R24	N. **10** progetti servizi turistici N. **10** imprese agrituristiche	O.1 O.2 O.3 O.4 O.15 O.20 O.21

6. STRATEGIE

6.1 Misure/sottomisure/operazioni attivate

L'animazione svolta fino a questo momento attraverso incontri con soggetti pubblici, associazioni di categoria, terzo settore, enti di ricerca ha messo in evidenza quelle che sono le aspettative dei possibili beneficiari della Strategia di sviluppo del GAL Start. Per gli enti locali i fondi provenienti dal PSR possono essere l'unico modo per concretizzare interventi utili allo sviluppo di servizi per i cittadini e le imprese e di sostegno allo sviluppo turistico dei territori. Per le imprese l'esperienza della passata programmazione ha messo in evidenza l'importanza dell'attuazione di processi innovativi riguardanti la produzione e la commercializzazione in campo agricolo e forestale come elemento essenziale per la crescita qualitativa e quantitativa delle aziende. La nuova programmazione oltre a sostenere questa tendenza innovativa dovrebbe favorire la creazione di reti territoriali per la diffusione dell'innovazione e per rafforzare le filiere produttive e consolidare la loro presenza sul mercato locale e regionale. Questa impostazione si collega non solo a quanto già emerso nelle manifestazioni d'interesse per i Gruppi Operativi della misura 16.1 ma anche ai progetti integrati di filiera ammessi recentemente a finanziamento anche per quanto riguarda il territorio di competenza del GAL Start. La misura 16.2 che favorisce l'accordo di cooperazione tra aziende della filiera e soggetti della ricerca è indispensabile per l'attuazione di progetti innovativi con la realizzazione di nuovi prodotti o processi. Ai processi innovativi sono interessati tutti i settori più qualificati della nostra agricoltura (olivicolo, viticolo, cerealicolo, zootecnico) e il settore forestale per una valorizzazione della filiera legno - energia. Per il settore forestale e agricolo è diventato necessario il potenziamento della filiera energetica basata sulle biomasse e a questo proposito può risultare utile anche la misura 7.2 (rivolta a soggetti pubblici ma di interesse generale nel caso di realizzazione di aree di stoccaggio) che permette di ampliare l'utilizzo sostenibile delle biomasse forestali e agricole. Per quanto concerne le filiere è fondamentale consolidare il settore della trasformazione dei prodotti agricoli e forestali attraverso piccole e medie imprese locali che permettano di migliorare la redditività delle aziende agricole e forestali

potenziando il mercato locale e regionale. La misura "*4.2 – investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli" è importante per soddisfare le esigenze del settore agricolo e agroalimentare che ha bisogno di migliorare la propria competitività sul mercato, di valorizzare le produzioni agroalimentari favorendo il miglioramento qualitativo delle stesse, la trasformazione, lo sviluppo di nuovi prodotti, oppure agendo sulle forme di commercializzazione e, al tempo stesso, di attuare processi produttivi sostenibili*" (PSR). Compito della SSL è anche quello di sostenere i servizi in ambito locale come auspicato dal paragrafo 5.2.6.2.2 del PSR relativo alla combinazione e giustificazione delle misure di sviluppo rurale:" *Dati gli esiti dell'analisi del presente programma condotta sull'intero territorio regionale, si ritiene comunque di invitare i GAL a valutare con particolare attenzione gli eventuali bisogni del proprio territorio di riferimento per quanto riguarda i servizi di base alla popolazione rurale e gli aspetti ambientali, in riferimento sia alla protezione del territorio che alla sua fruizione turistica e culturale".* Servizi pubblici essenziali in aree rurali non sono solo quelli del settore sociale e sanitario, ma anche quelli culturali e commerciali che permettono di migliorare la qualità della vita nei comuni montani e rurali:

- La misura 7.4.1 servirà a finanziare progetti rivolti al miglioramento e creazione di infrastrutture rivolte a famiglie, giovani, anziani, minori e persone a bassa contrattualità. Progetti inseriti nell'ambito di una programmazione territoriale.
- La 7.4.2 potrà essere utilizzata per interventi su aree mercatali, centri commerciali naturali e manifestazioni promozionali e permetterà di valorizzare la filiera corta e mantenere un tessuto indispensabile alla vitalità dei centri rurali.
- La 7.6.2 con la possibilità di riqualificare e recuperare immobili di particolare valore o finalizzati alla fruizione culturale permette di mantenere anche nelle zone svantaggiate luoghi decisivi per la diffusione della cultura e per la formazione dei più giovani.
- La misura 7.2 che riguarda le biomasse permette di finanziare impianti e reti di teleriscaldamento con grandi vantaggi per le popolazioni non servite dalla rete metanifera, fornendo comunque un servizio essenziale come quello energetico collegato alla filiera forestale locale.

Il turismo in tutto il territorio GAL ha dimostrato di avere forti potenzialità di crescita soprattutto con un'offerta attenta alla sostenibilità. Il Turismo sostenibile è in espansione ed è favorito dalle caratteristiche naturali e paesaggistiche delle zone GAL unite ad una vasta gamma di produzioni qualificate e ad un' interessante offerta gastronomica.

La misura 7.5 permette di potenziare le strutture di informazioni e di accoglienza turistica, creare percorsi cicloturistici e piste ciclabili, intervenire su strutture per la promozione delle produzioni locali, parchi gioco, applicazione multimediali e strutture ludico/sportive. La misura 6.4.1 permette invece di intervenire sulle aziende agrituristiche, che sono la forma più diffusa di accoglienza turistica delle zone GAL, per cercare di diversificare e migliorare l'offerta oggi presente. Il turismo sostenibile è anche riscoperta delle bellezze architettoniche e storiche delle aree rurali e la misura 7.6.2 permette ad enti e fondazioni di migliorare la fruibilità di immobili storici o l'accesso ad una rete museale diffusa sui territori con proposte diversificate e non sempre adeguatamente conosciute ma che potrebbero essere oggetto di un interessante flusso turistico. "*Le aree montane e di collina della Toscana, nel corso degli anni, hanno perso quote consistenti di popolazione residente (in particolare la montagna), anche per le difficoltà incontrate dal settore agricolo, ma negli anni recenti hanno mostrato una maggiore vitalità sia per lo sviluppo del turismo, che per una maggiore integrazione col settore alimentare, tanto che lo sviluppo del settore agro-alimentare è stato uno tra i fenomeni più interessanti degli ultimi anni, riuscendo anche a superare con una certa disinvoltura le difficoltà poste da questo lungo periodo di recessione. Ciò ad indicare che esistono possibilità di sviluppo economico di tali aree, in particolare se si riescono a rafforzare le relazioni con altri settori dell'economia; ciò potrebbe rendere tali territori più attrattivi, specialmente se vengono adeguatamente affrontate anche le questioni legate alla domanda di servizi, fondamentali per mantenere la residenza in questi territori*" (Quadro Strategico Regionale 2014-20).

6.2 Misura 19.4

Business Plan programmazione 2014 – 2020 GAL Start

	2016*	2017	2018	2019	2020	2021	2022**	Totale
Compenso RTA	12.500,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	30.000,00	7.500,00	**170.000,00**
Compenso Animatori	45.150,77	108.361,84	108.361,84	108.361,84	108.361,84	108.361,84	27.090,46	**614.050,43**
Rimborsi Spesa	416,67	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	1.000,00	136,91	**5.553,58**
Spese per attività di animazione	360,00	3.200,00	800,00	800,00	800,00	800,00	2.700,00	**9.460,00**
Spese per formazione del personale	0,00	400,00	400,00	400,00	400,00	400,00	0,00	**2.000,00**
Acquisto e noleggio arredi e dotazioni	458,33	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	1.100,00	225,00	**6.183,33**
Spese gestionali	4.297,08	10.713,00	10.713,00	10.713,00	10.713,00	10.713,00	2.503,25	**60.365,33**
Spese per consulenze specialistiche	2.416,67	5.800,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	5.800,00	1.450,00	**32.866,67**
Spese amministrative	12.354,17	32.450,00	32.450,00	32.450,00	32.450,00	32.450,00	7.412,50	**182.016,67**
TOTALE	**77.953,68**	**193.024,84**	**190.624,84**	**190.624,84**	**190.624,84**	**190.624,84**	**49.018,12**	**1.082.496,00**

* Dal 1/8/2016

** Fino al 31/3/2022

Lo schema di business plan per la Programmazione 2014-2020 evidenzia la continuità gestionale del GAL rispetto alla precedente programmazione. Il personale del GAL si è ridotto di una unità rispetto alla Programmazione 2007-2013, ma la struttura ha mantenuto intatto il livello di esperienza. Alla figura del Responsabile Tecnico Amministrativo si continuano ad affiancare due animatori con 9 anni di esperienza nelle Programmazioni LEADER (Leader Plus e Asse Leader 2007-2013) e due animatori, di cui uno part-time dislocato nella zona del Chianti Fiorentino, con 5 anni di esperienza nel Leader (Curriculum Vitae allegati alla SSL). Il GAL prevede un incarico esterno per il Responsabile Tecnico Amministrativo, mentre gli animatori sono inquadrati nel Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro del Commercio: 1 animatore full-time III livello, 2 animatori full-time IV livello, 1 animatore part-time IV livello. Nelle spese per attività di animazione sono ricomprese le spese vive per organizzazione incontri, seminari, workshop di animazione, concentrate soprattutto nelle fasi successive all'approvazione della SSL, nei periodi di apertura dei bandi e nella fase finale di diffusione dei risultati conseguiti nella programmazione.

Sono comprese le spese per la realizzazione di un nuovo sito web, visto che il sito attualmente in uso risente di una eccessiva vetustà, sia grafica che di fruizione ed intuitività, rispetto agli standard attualmente disponibili. Infine si considerano nelle spese di animazione anche le pubblicazioni quali opuscoli o brochure che si possono realizzare durante la programmazione, per informare delle opportunità di finanziamento, le spese per comunicati stampa e per la pubblicazione finale dei risultati. Tale pubblicazione è già stata realizzata per la Programmazione 2007-2013 ed ha riscontrato un notevole interesse sul territorio, nonché per la stampa locale che ne ha ripreso i contenuti per divulgare su giornali e TV i risultati ottenuti dal GAL. Le spese di formazione del personale sono stimate al ribasso, in quanto si auspica che l'Autorità di Gestione attivi per gli animatori del GAL dei percorsi formativi che in passato venivano svolti dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura, tenuto anche conto del compito istituzionale affidato ai GAL dal PSR di animare i bandi FESR per le microimprese artigianali, turistiche e commerciali, nonché i PIF e i PIT. Le spese dirette in animazione ammontano a circa € 625.000, ben oltre il 30% richiesto. La voce di acquisto e noleggio arredi e dotazioni consta sostanzialmente delle spesi di noleggio della macchina fotocopiatrice/stampante e delle varie spese di cancelleria. Non sono previste spese per arredi, se non la semplice sostituzione di qualcuno di essi che potrebbe risultare troppo usurato. Nelle spese gestionali si considerano varie voci, quali il programma di gestione della contabilità, le spese assicurative per la struttura, i diritti camerali, bolli, spese postali, ecc. Le consulenze specialistiche sono composte dallo Studio di consulenza del lavoro (elaborazione buste paga dei dipendenti, ecc), dal commercialista della società e da consulenze legali di interpretazione normativa e armonizzazione con le disposizioni di legge vigenti. Le spese amministrative, infine, comprendono l'affitto della sede operativa del GAL, le spese per telefonia e internet, per le utenze elettriche e gas, per la pulizia della sede, per le polizze fideiussorie e le spese bancarie. Il GAL Start non prevede quote annue per i suoi soci pubblici e privati. Ciononostante il GAL deve sostenere delle spese che non sono rendicontabili tra i costi della Misura 19.4. Tali spese sono costituite quasi esclusivamente dagli interessi passivi che il GAL paga alla banca sui fidi attivi. Tali fidi si rendono necessari per poter sostenere le spese coperte dalla Misura 19.4. Oltre agli interessi passivi vengono pagate le tasse perché

fiscalmente gli interressi passivi non sono deducibili, il che fa aumentare la parte non coperta. Il GAL, negli anni, ha fatto fronte alla copertura di queste spese attivandosi come prestatore di servizi per i suoi associati. E' attivo per gli enti pubblici e privati che lo richiedono, un servizio di newsletter sulle opportunità di finanziamento su fondi regionali, nazionali ed europei. Il GAL organizza inoltre da anni, per conto dell'Associazione Regionale degli Allevatori gli spazi commerciali della Fiera Agricola Mugellana che si svolge a Borgo San Lorenzo. Queste attività, insieme ad altre di natura occasionale, permettono al GAL di coprire i costi non rendicontabili. Negli anni in cui il GAL è costretto a richiedere aumenti di fido bancario, ovviamente, tali costi sono più elevati. Nella Programmazione 2014-2020 si prevede, grazie alla percentuale di anticipo elevata al 50%, di potersi svincolare per qualche anno da questo meccanismo.

6.3 Carattere integrato della Strategia

I cambiamenti istituzionali avvenuti nel corso degli ultimi anni hanno modificato molto il quadro di riferimento del GAL Start che nella programmazione 2007-13 doveva confrontare la propria strategia di sviluppo con gli atti di programmazione sia delle Province che delle Comunità Montane. La Città Metropolitana e le Unioni dei Comuni che sono subentrate agli enti esistenti in precedenza non hanno più, ad esempio, competenze per quanto riguarda l'agricoltura che sono tornate interamente sotto la regia regionale. Inoltre non sono tenute a redigere formalmente atti di programmazione economica territoriale. Solo la Città Metropolitana ha in corso un processo partecipativo per la redazione del Piano strategico che *"è lo strumento con cui la Città Metropolitana di Firenze intende attivare una riflessione, condivisa con i 42 Comuni che costituiscono la Città Metropolitana ed i loro principali attori locali, sul futuro del suo territorio, per raccogliere e far convergere bisogni e volontà dei diversi attori intorno a una visione comune e a progetti prioritari"*. Di fatto Il GAL, insieme alla Societa della Salute, è attualmente l'unico soggetto sovracomunale che in questi territori si muove sulla base di una strategia di sviluppo condivisa con soggetti pubblici e privati. Il Piano integrato di salute della Sds viene assunto, come nella programmazione precedente, come punto di riferimento obbligato (dove la Sds è presente) per il finanziamento di progetti nel campo socio-assistenziale che saranno

presentati nell'ambito di attivazione della misura sul sociale prevista dalla SSL (7.4.1). In particolare andrebbe favorita la collaborazione tra aziende agricole ed enti territoriali che presuppone una programmazione locale nel settore sociale tra soggetti deputati, come le Società della Salute o le Asl, e le aziende agricole per l'inserimento di soggetti svantaggiati o per la fornitura di prestazioni e attività sociali o di servizio per le comunità locali che è ancora tutta da sviluppare. Per questo potrebbe essere utile e opportuno creare un tavolo sull'agricoltura sociale all'interno delle Società della salute, dove questa esiste ancora, magari con il coinvolgimento anche del GAL. La nuova programmazione ha apportato delle novità significative che vanno nella direzione giusta prevedendo tra i beneficiari oltre alle stesse aziende agricole, in accordo con enti locali, anche onlus e cooperative sociali che gestiscono servizi in ambito socio-sanitario e turistico. A questo si aggiunga la nuova legge sull'agricoltura sociale approvata definitivamente ad inizio agosto 2015 e della quale si dovrà tenere conto nella predisposizione di una progettazione territoriale. La nuova legge promuove *"l'agricoltura sociale, quale aspetto della multifunzionalità delle imprese agricole finalizzato allo sviluppo di interventi e di servizi sociali, socio-sanitari,educativi e di inserimento socio-lavorativo, allo scopo di facilitare l'accesso adeguato e uniforme alle prestazioni essenziali da garantire alle persone, alle famiglie e alle comunità locali in tutto il territorio nazionale e in particolare nelle zone rurali"* (art.1). All'art 2 la legge cita espressamente l'accoglienza e il soggiorno di bambini in età prescolare (agri-nido o agri-asilo), pet - therapy e progetti finalizzati all'educazione ambientale e alimentare. A proposito della necessità di creare tavoli tematici la nuova legge nazionale al comma 6 art.6 indica chiaramente che *"nella predisposizione dei piani di sviluppo rurale le regioni possono promuovere la realizzazione di programmi finalizzati allo sviluppo multifunzionale delle imprese agricole e basati su pratiche di progettazione integrata territoriale e di sviluppo dell'agricoltura sociale, a tale fine le regioni promuovono tavoli regionali e distrettuali di partenariato tra soggetti interessati alla realizzazione di programmi di agricoltura sociale"*. Un uso razionale di risorse nazionali, regionali e comunitarie in questo delicato settore, che potrebbe anche rivolgersi all'accoglienza e inserimento di profughi e migranti nei territori rurali, può essere un obiettivo programmatico per i prossimi anni.

La scelta delle misure attivabili attraverso la SSL è basata essenzialmente sull'attività di animazione svolta sul territorio nel confronto con i vari soggetti protagonisti dello sviluppo economico e dall'analisi dei dati economici che sono parte integrante di questo documento. All'interno delle possibili opzioni il GAL Start ha deciso di seguire le indicazioni regionali non attivando le misure per il settore extra - agricolo delle microimprese e cercando di evitare una sovrapposizione in alcuni comparti, pur particolarmente importanti per il nostro territorio, come quello forestale dove erano già usciti o comunque programmati bandi regionali (ad es. misura 8.6 e 8.5).La Misura 7, con tutte le sottomisure attivate, risponde in pieno ai fabbisogni e alla progettualità evidenziati dai soggetti pubblici ed è l'unica misura che permette di contribuire in modo sostanziale alla qualità della vita nelle aree rurali permettendo investimenti in ambito sociale, culturale e turistico.

La scelta della Regione Toscana di dedicare ingenti risorse del PSR al finanziamento dei Pif coinvolge direttamente e indirettamente la programmazione del GAL in quanto soggetto deputato allo svolgimento di attività di animazione sul territorio (anche per i Pit) e per l'attivazione del tematismo "valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" con le misure 16.2 e 4.2. In particolare la misura sulla cooperazione ha già dimostrato anche nella precedente programmazione di avere la possibilità di promuovere l'innovazione nei settori agricolo e forestale con interessanti ricadute sul tessuto produttivo locale. La stessa rete rurale nazionale in alcuni documenti ha sottolineato che *"nella prospettiva 2014-2020, la Misura 16 (Art.35 del Reg UE1305/2013) può essere un buon mezzo per stimolare la cooperazione tra beneficiari (...). Per far funzionare la Misura di Cooperazione è necessario che ci sia però un soggetto intermedio in grado di far scoccare la scintilla della collaborazione. Secondo me questo ruolo può essere assolto dal GAL per la sua vicinanza agli operatori locali e per la sua naturale attitudine a lavorare sulle relazioni*" (Tenna). L'attivazione delle misure indicate da parte del GAL permette di intervenire con investimenti più contenuti per finanziare progetti importanti per le aziende e le filiere locali che difficilmente potrebbero trovare spazio nell'ambito dei PIF che per loro natura possono avere un rilievo che va al di là dell'ambito territoriale di riferimento del Leader. L'obiettivo dell'innovazione nel caso del GAL è proprio lo sviluppo endogeno delle zone rurali. Come già avvenuto in passato la buona riuscita dei

progetti di cooperazione finanziati dal GAL può essere la premessa per la costruzione di Pif che sono capaci di generare investimenti consistenti per i territori in cui vengono attuati. La demarcazione con le misure regionali è determinata soprattutto dai massimali di contribuzione e dalla territorialità degli investimenti.
L'altra misura scelta dal GAL tra quelle regionali è la 6.4.1 sull'agriturismo che trova una sua giustificazione nella preponderanza di questa forma di accoglienza turistica nel territorio di nostra competenza (nella precedente programmazione questa misura era preclusa ai GAL) e lo stretto legame con le produzioni agricole di qualità. Inoltre la misura contribuisce all'obiettivo strategico dello sviluppo di un turismo sostenibile sul territorio capace di creare nuova occupazione e favorire la diversificazione dell'impresa agricola. Lo scopo è quello di valorizzare le potenzialità endogene dei territori rispetto al forte richiamo turistico dell'area fiorentina e senese favorendo una permanenza più lunga dei turisti attraverso un miglioramento dell'accoglienza e la fornitura di nuovi servizi. La misura si collega alla 7.5 e alla 7.6.2 nell'ambito del tematismo sul turismo sostenibile.

In realtà tutte le misure attivate, in particolare quelle sull'accesso ai servizi pubblici essenziali e sul turismo sostenibile, sono strettamente connesse tra loro andando ad incidere sull'offerta dei servizi dei territori rurali che hanno come primi beneficiari i residenti ma hanno una ricaduta diretta anche sul miglioramento dell'accoglienza turistica.
La programmazione del GAL si integra inoltre con la proposta progettuale per la Strategia delle Aree Interne dell'area Valdisieve/Valdarno, Mugello e val di Bisenzio, a cui ha dato la propria adesione. Come specificato nella proposta progettuale con capofila l'Unione dei comuni Valdarno e Valdisieve , "le azioni proposte nel progetto di territorio si sviluppano nelle aree dell'educazione/formazione, del sociale/sanitario e della mobilità. Il cardine del suo sviluppo è quello di sostenere le famiglie nel "vivere in montagna", sostenere le comunità locali come nuclei primari di appartenenza e condivisione di un "vivere bene", garantendo loro servizi che agevolino la permanenza in questi luoghi e ne prevengano lo spopolamento, sia che essi attengano ai servizi educativi, scolastici e alla loro qualità, flessibilità e prossimità; ai servizi sociali e sanitari e alla loro qualità, quantità, integrazione e

prossimità; ai trasporti funzionali ai servizi educativi, scolastici, sociali/sanitari, al loro accesso e alla loro prossimità. Le azioni individuate quali linee progettuali hanno la finalità di creare le condizioni per poter iniziare ad attivare dei piccoli, ma significativi movimenti nelle zone fragili e periferiche, come sono le aree di montagna, affinché siano in grado di poter generare condizioni di sviluppo. Con il presente progetto si intende potenziare i servizi esistenti (in larga parte) riorganizzando o creandone di nuovi in un' ottica omogenea ed integrata di sostenibilità e sviluppo partecipato."
Come specificato nel testo progettuale , i promotori ritengono che gli obiettivi del progetto siano coerenti e integrati con le azioni previste dalla programmazione Leader/FEASR. D'altra parte nel documento di indirizzo per l'attuazione della SNAI approvato con la delibera n.32 del gennaio 2014 si sottolinea che le " aree interne sono aree di disagio e di fragilità sociale e territoriale, dove è essenziale in primo luogo ricreare le condizioni di residenzialità (...) come precondizione per lo sviluppo,(...) promuovendo la progettualità finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e , secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità socio economiche del proprio territorio", obiettivi che coincidono la strategia del GAL e con le misure attivate per rispondere ai fabbisogni individuati nella fase di analisi e di animazione.

6.4 Innovazione e valore aggiunto

Lo scopo principale di un innovativo processo di sviluppo locale è innanzitutto quello di valorizzare le risorse endogene del territorio per cercare di raggiungere concreti risultati di crescita economica e occupazionale. Le misure che si propone di attivare in questa SSL dovranno favorire una stretta correlazione tra gli interventi di carattere pubblico e le iniziative private per offrire risposte alle necessità del tessuto economico e sociale dei territori. Per questi motivi la strategia non può che essere multisettoriale con l'obiettivo di cercare una forte interazione tra progetti e operatori appartenenti anche a settori diversi dell'economia locale in una logica sviluppo unitario del territorio. Una parte dei percorsi di nuova vitalità economica delle aree rurali prendono avvio dalla valorizzazione delle risorse ambientali, della biodiversità, delle tradizioni locali e culturali e con la promozione di stili di vita attenti alla sostenibilità. Devono anche essere rafforzate le relazioni nel territorio e fra i territori

con la capacità di attrarre flussi di risorse per accrescere le opportunità interne e assicurare lo sviluppo di nuove iniziative. La strategia che scaturisce dall'animazione del GAL si muove in questa direzione perché ha la capacità di sintetizzare le diverse aspirazioni ed esigenze presenti nel territorio. Il metodo Leader con il coinvolgimento dal basso di tutti i soggetti attivi nello sviluppo locale permette altresì di effettuare un' analisi dei bisogni, verificare la disponibilità di risorse presenti sul territorio, far circolare idee innovative e promuovere la crescita o il consolidamento delle attività economiche con ricadute benefiche per tutta la collettività. Questo nuovo modo di affrontare i temi dello sviluppo è il vero valore aggiunto che il Leader ha saputo dare rispetto alla programmazione tradizionale, che in passato veniva portata avanti anche dagli enti locali, con in più una concreta possibilità di veder realizzati i progetti proposti da tutti gli attori coinvolti nel processo di elaborazione della strategia territoriale. Inoltre i progetti finanziati dal GAL dovrebbero assumere carattere di iniziative innovative replicabili per la valorizzazione economica delle risorse endogene e del patrimonio dei comuni compresi nella zona di propria competenza. La scelta di indirizzare una parte consistente delle risorse a disposizione del GAL sulla "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali con interventi innovativi" persegue l'obiettivo di far diventare l'innovazione un carattere distintivo dei vari settori produttivi con un rapporto costante tra ricerca e attività di produzione e trasformazione che deve trovare anche nella creazione e nel consolidamento di centri di eccellenza un momento fondamentale delle strategie di sviluppo che possano portare non solo all'individuazione di nuovo prodotti o processi produttivi, ma anche alla creazione di valore aggiunto sulle produzioni tipiche che da sempre rappresentano la ricchezza di questi territori in campo agricolo a cui si aggiungono le interessanti prospettive economiche e occupazionali di tutti i settori legati allo sfruttamento delle energie rinnovabili e del turismo sostenibile.

6.5 Animazione

Nel definire il ruolo, le funzioni e quindi i compiti che i GAL sono chiamati a svolgere è importante fare una prima riflessione sugli effetti attesi di Leader a livello territoriale. È possibile individuare diverse funzioni che i GAL sono chiamati a svolgere nel proprio territorio e, forse per questa ragione, sembra che la "figura" del GAL stesso possa assumere diverse caratterizzazioni, che dipendono da diversi fattori, quali le caratteristiche del contesto in cui si trova ad operare il GAL ma anche dagli strumenti e dal ruolo stesso che gli viene assegnato dal quadro normativo di riferimento (disposizioni comunitarie, PSR e relative linee attuative). Un GAL può assumere funzioni diverse rispetto al territorio, e osservando le diverse fasi di programmazione di Leader è possibile ipotizzare una specie di evoluzione di funzione dei GAL: da animatore territoriale, "agitatore della domanda sociale" a una figura quasi da "manager dello sviluppo" con forti competenze necessarie alla soluzione di problemi, all'assistenza tecnica alle azioni di sviluppo. Un'evoluzione nel tempo destinata ad accompagnare la contemporanea evoluzione del contesto socio economico in cui essa va ad operare. Una prima riflessione porta quindi ad associare il ruolo non alla semplice organizzazione ma, più precisamente, all'organizzazione nel suo contesto, nel suo territorio di riferimento e ad evidenziare che il ruolo può anche modificarsi, nel tempo, in funzione dello "stadio" di sviluppo economico della realtà in cui si è inseriti. Il GAL Start, attivando all'interno della sua Strategia la Sottomisura 16.2 "Sostegno a Progetti Pilota e di Cooperazione", supporta la definizione di partenariati locali per realizzare di progetti di cooperazione al fine di sviluppare nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie in continuità con quanto fatto nella Programmazione 2007-2013. Già nel 2015 il GAL si è autonomamente attivato facendo attività di animazione per la Manifestazione di Interesse per la costituzione di Gruppi Operativi (manifestazione di interesse emanata dalla Regione Toscana come attività propedeutica all'uscita del bando Misura 16.1, pubblicato a maggio 2016). Il GAL, durante l'animazione per la Programmazione 2014-2020, si è proposto come animatore del Tavolo dell'Agricoltura Sociale all'interno della Società della Salute del Mugello. Come detto in precedenza, il GAL ha scelto di attivare per i soggetti privati le Sottomisure 6.4.1 e 4.2, ciò non toglie che resti ferma l'intenzione di svolgere un

ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese dei settori del commercio, artigianato e turismo per indirizzarle all'intercettazione dei fondi FESR che nella programmazione regionale 2014 – 20120 saranno indirizzati sull'intero territorio regionale, comprese dunque le zone rurali. La funzione di animazione del GAL per l'intercettazione dei fondi vorrà essere un'attività di "sportello territoriale". Questa azione di animazione è volta a favorire indirettamente l'integrazione interfondo tipico del CLLD, anche se il GAL non gestisce direttamente fondi diversi dal FEASR. Infine, ad integrazione del ruolo ormai multifunzionale assunto nel territorio di competenza, il GAL Start prevede di svolgere anche attività di animazione inerente ai Progetti Integrati Territoriali e di Filiera. Affinché ciò sia davvero possibile si auspica la predisposizione, da parte della Regione Toscana, di azioni riguardanti la formazione del personale del GAL, compito che in passato veniva svolto con buoni risultati dall'Agenzia Regionale per lo Sviluppo e Innovazione in Agricoltura (ARSIA).

Le modalità di attuazione del piano di animazione della Strategia di Sviluppo Locale del GAL Start nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 saranno ispirate all'obiettivo di garantire la trasferibilità nello spazio e nel tempo delle informazioni relative alle azioni sul territorio, sia in fase avvio, che di attuazione fino alla sua conclusione. Il cuore dell'attività di animazione proposto dal GAL consiste in un approccio integrato per collegare persone, imprese, enti pubblici e privati garantendo loro un primo orientamento ai fondi disponibili (Leader, PSR, FESR, FSE). In questo senso verrà continuato e implementato il servizio di newsletter rivolto al territorio che il GAL effettua dalla passata programmazione.

Il programma delle attività di animazione, diversamente da quanto previsto per il monitoraggio (vedi Par. 11), è difficilmente calendarizzabile e sarà necessariamente concentrato nel periodo di emanazione dei bandi. Nello specifico si prevede di utilizzare i seguenti strumenti di animazione per diffondere le opportunità offerte dalla SSL:

- in occasione della pubblicazione dei bandi sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e dell'affissione presso gli albi pretori dei Comuni del territorio, verranno effettuati una serie di incontri seminariali diffusi e mirati sul territorio per presentare i contenuti degli stessi;

- il sito internet istituzionale del GAL sarà riprogettato e reso più fruibile con contenuti dinamici, da questo sarà possibile reperire informazioni sulle attività del GAL e sulle opportunità di finanziamento;
- l'uscita dei bandi sarà accompagnata da appositi comunicati diffusi a mezzo stampa cartacea e digitale, nonché attraverso passaggi televisivi e radiofonici;
- sarà attivata una pagina social su Facebook dove informare gli utenti in tempo reale sulle attività promosse dal GAL;
- saranno elaborate delle guidelines per la compilazione delle domande di aiuto attraverso il Sistema Artea che verranno presentate in incontri pubblici e resi disponibili on-line attraverso il sito internet;
- parallelamente all'attività di monitoraggio, durante l'esecuzione dei progetti, verranno effettuati degli workshop con i beneficiari di ogni bando di misura in cui verrà fatto il punto sull'esecuzione dei singoli interventi;
- come per la Programmazione 2007-2013 verrà prodotta una pubblicazione con i risultati dei progetti finanziati da diffondere fisicamente e da promuove a mezzo stampa e televisione.

Come già detto in precedenza, per quanto riguarda l'animazione extra-Leader, il GAL è chiamato dalla Scheda di Misura 19 del PSR a svolgere un ruolo di animazione a vantaggio delle microimprese del settore del commercio, artigianato e turismo secondo le modalità che saranno specificate dalla Regione Toscana.

6.6 Cooperazione

Nella SSL approvata dall'Autorità di Gestione il GAL intendeva continuare il lavoro di valorizzazione turistica e produttiva della parte montana di confine in linea con il tematismo del Turismo Sostenibile con un'attenzione particolare alla mobilità slow e alle testimonianze storiche, letterarie e religiose dei territori montani. Un lavoro che sarebbe stato in piena sintonia e coerenza con il protocollo di intesa tra "Toscana Promozione Turistica" e "APT Servizi Emilia Romagna per la promozione congiunta dei segmenti di offerta della montagna Tosco - Emiliana - Romagnola" sottoscritto per conto delle due regioni nel 2016. In relazione a queste tematiche il GAL Start ha partecipato ad incontri progettuali che vedevano coinvolto il GAL Altra Romagna, il Parco delle Foreste Casentinesi, il GAL Appennino Aretino, APT Servizi Emilia

Romagna, il Comune di Marradi, il GEIE Pecoe e la Strada del Marrone di Marradi per operare congiuntamente alla promozione dei territori della "Romagna Toscana" con percorsi cicloturistici, itinerari religiosi, itinerari culturali (il Cammino di Dante e il sentiero di Dino Campana) e la valorizzazioni delle ferrovie transappeniniche e in particolare della linea Faentina come il "Treno di Dante".
Le sottomisure che il GAL intendeva attivare per la Cooperazione sono la 7.5 per il sostegno agli investimenti nel settore turistico e la 7.6.2 per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale, potenzialmente attrattivo a fini turistici, con una dotazione finanziaria totale di 150.000€, suddivisa in 95.000€ per infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala; 47.500€ per la riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale; ed un residuo di 7.500€ destinato al sostegno per la preparazione e attivazione delle attività di cooperazione del GAL (Misura 19.3)

Con Delibera n. 6 del 29/01/2020, il Consiglio di Amministrazione del GAL ha deciso di eliminare la Misura 19.3 dalla Strategia di Sviluppo Locale. Tale decisione è maturata dalle peculiarità della Programmazione in essere 2014-2020.
Già con Delibera n. 2 del 17/03/2017, il GAL aveva azzerato la dotazione della Misura 19.3 in quanto vi era un decurtamento di € 658.934 rispetto al Piano Finanziario indicato nella SSL approvata. Tale riduzione era dovuta allo stanziamento, già previsto nel Bando per la Selezione dei GAL, della riserva di efficacia e ad una riduzione ulteriore di € 106.004 relativa ai trascinamenti della precedente programmazione, ripartiti fra i 7 GAL toscani. In quell'occasione il GAL aveva deciso di sospendere l'esecuzione della cooperazione nell'attesa della ripartizione della riserva di efficacia e dell'emanazione delle modalità attuative per la Misura 19.3. A fine 2017 le risorse disponibili erano state ulteriormente decurtate di € 142.086,41 per il "trasferimento di solidarietà per la zone terremotate". In quell'occasione il Consiglio di Amministrazione del GAL aveva confermato la scelta di sospendere temporaneamente l'esecuzione della parte di cooperazione della SSL. A fine 2019, nei tempi previsti, è stata comunicata la riserva di efficacia, che ha avuto un importo minore rispetto al previsto: € 524.275,30. Nel frattempo il GAL ha attivato i bandi su

7 delle 8 Misure previste e, a gennaio 2020, si trova con le graduatorie aperte e con richieste che superano largamente quanto a disposizione sulle singole Misure.
Per comprendere la scelta occorre anche considerare che il GAL Appennino Aretino è andato nella stessa direzione del GAL Start, eliminando la parte di cooperazione. Il GAL ha visto quindi mancare un importante interlocutore per la fattiva realizzazione della cooperazione sui temi sopraesposti e, di fatto, è venuto a mancare uno dei presupposti per realizzarla.
E' stata riscontrata, infine, una forte richiesta del territorio per finanziare quei progetti già presentati sulle graduatorie dei bandi. Inoltre il bando che, a inizio 2020, deve ancora essere emanato è quello relativo alla "Sottomisura 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole" e, dall'animazione svolta, vi è molta attesa per l'emanazione, essendo il territorio del GAL ricco di aziende agrituristiche. IL GAL ha recepito questa istanza attraverso la compagine sociale ed ha perciò deciso di eliminare la cooperazione dalla Strategia, favorendo una maggiore spesa sulle Misure già attivate. Si attesta peraltro che andranno incrementate le risorse anche delle graduatorie relative alle Sottomisure 7.5 e 7.6.2 che erano le misure interessate dalla cooperazione.

7. PIANO FINANZIARIO

(Vedi allegato B).

8. DEMARCAZIONE, COMPLEMENTARIETÁ, SINERGIA CON ALTRI STRUMENTI PROGRAMMATICI

I tematismi scelti per la nuova programmazione sulla base dell'animazione territoriale e dell'analisi dei dati economici e sociali concorrono in modo integrato a promuovere lo sviluppo endogeno dei territori Leader e sono coerenti con gli indirizzi del PSR, in particolare il Fabbisogno 16, "Miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e aumento della fruibilità dei servizi alla popolazione (6B)". Per mantenere vivi i territori rurali occorre promuovere un accesso più vasto alle risorse culturali, ambientali e alle competenze delle zone rurali per contribuire alla rigenerazione fisica ed economica delle comunità rurali attraverso strategie integrate

di sviluppo. È di estrema importanza la programmazione locale secondo il metodo Leader, per individuare le reali necessità dei territori rurali. L'attenzione ai servizi alla popolazione anziché agli aiuti alle imprese è motivata dalla volontà di concentrare gli interventi mirati a migliorare le possibilità di godere dei "diritti di cittadinanza", quale presupposto per lo sviluppo economico e il mantenimento della popolazione in un determinato territorio rurale (PSR p.183). La strategia di sviluppo locale del GAL essendo l'unica in grado di attivare la misura 7 (escluso la 7.1 e 7.3) risponde pienamente a quanto previsto dalla Focus Area 6B e dal Fabbisogno 16 del PSR. Inoltre sulla base della priorità 2 la SSL, in continuità con la precedente programmazione prevede anche di potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste, in linea con la Focus Area 1a che supporta *"lo sviluppo di adeguate capacità imprenditoriali e il rafforzamento dei legami tra i settori produttivi e la ricerca, con conseguente accrescimento della propensione all'innovazione da parte del tessuto imprenditoriale locale".* La sottomisura 16.2 è collegata anche alla Focus Area 1B "*Rinsaldare i nessi tra agricoltura, produzione alimentare e silvicoltura, da un lato, e ricerca e innovazione, dall'altro, anche al fine di migliorare la gestione e le prestazioni ambientali".* Inoltre risulta determinante incentivare l'ammodernamento delle strutture e delle dotazioni produttive del comparto agroalimentare per consentire l'incremento della produttività del comparto stesso e garantire una maggiore remunerazione dei prodotti agricoli primari (mis. 4.2). La demarcazione con le misure regionali è determinata dalla specificità territoriale dei progetti finanziabili e dall'entità del contributo massimo previsto dai bandi GAL. Come indicato nel PSR "*il metodo Leader contribuisce principalmente alla priorità 6 – focus area 6b – "Stimolare lo sviluppo locale nelle zone rurali", rispondendo al fabbisogno (n. 16) "miglioramento del potenziale di sviluppo endogeno delle zone rurali e incremento della fruibilità dei servizi alla popolazione*" e inoltre è coerente e contribuisce a tutte le priorità della Strategia Europa 2020 tra cui la crescita intelligente e sostenibile. La Strategia di sviluppo del GAL interagisce con le previsioni dell'Accordo di Partenariato che, a fronte di "gravi carenze nei servizi di base delle aree rurali, in particolar modo delle aree C e D", sottolinea l'importanza di privilegiare interventi per l'introduzione, il

miglioramento o l'espansione dei servizi di base a livello locale per la popolazione rurale e le relative infrastrutture di piccola scala proprio nell'ambito locale. La SSL si propone in sinergia con la programmazione riguardante i progetti integrati di Filiera e i Progetti Integrati Territoriali con le misure rivolte all'innovazione, alla promozione dei servizi per la popolazione in ambito locale e allo sviluppo del turismo sostenibile. La Strategia di sviluppo del GAL è complementare anche rispetto alla programmazione per le aree interne che sulla base della manifestazione di interesse promossa dalla Regione nel 2014 ha visto presentare sostanzialmente tre progetti per l'area appenninica fra i quali quello delle Unioni Bisenzio - Mugello e Valdisieve. Secondo il piano nazionale i progetti dovevano seguire due linee di azioni specifiche: a) adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali per assicurare in queste aree livelli adeguati di cittadinanza; b) promuovere lo sviluppo locale attraverso l'utilizzo dei diversi fondi europei disponibili.

La Giunta Toscana con delibera 289/2014 decideva di concentrare l'uso delle risorse su un'area di progetto *"finalizzata primariamente al riequilibrio dei servizi di base e, secondariamente, allo sviluppo delle potenzialità di sviluppo socio-economico del proprio territorio sulle aree individuate dall'Irpet come aree interne fragili, con priorità alle aree ultraperiferiche e periferiche"*. L'istruttoria del Comitato nazionale Aree Interne dell'ottobre 2015 sottolineava per l'area Bisenzio – Mugello - Valdisieve come emergesse "*con evidenza come l'intervento sui servizi sia ritenuto parte integrante della visione di sviluppo, con una particolare attenzione alla qualità della vita delle famiglie ed alla conciliazione dei tempi di vita di tutti i componenti dei nuclei famigliari con i tempi di scuola e lavoro. In particolare, la volontà di investimento sulla prima infanzia è molto forte, attraverso una diversificazione dell'offerta educativa, servizi flessibili e di prossimità al fine di attuare politiche di conciliazione famiglia-lavoro in un contesto di pendolarismo molto accentuato. L'attenzione alle nuove generazioni emerge anche dall'individuazione di soluzioni innovative in ambito socio-sanitario, con lo sviluppo di azioni sperimentali per la sanità di iniziativa in ambito pediatrico volte a coinvolgere i genitori nello sviluppo di comportamenti e stili di vita sani o con la strutturazione di servizi di pronto soccorso in favore della fascia di età 0-14 anni (...). Altri ambiti sui quali emerge una capacità di progettazione importante sono i servizi. Nei servizi socioassistenziali si rileva una*

forte presenza di organizzazioni della società civile, come il sistema delle Misericordie, capaci di colmare attraverso iniziative locali le carenze del sistema socio-sanitario pubblico". È singolare come, nell'analisi del Comitato nazionale sul territorio appenninico del GAL Start, si faccia riferimento all'importanza del settore forestale citando due progetti finanziati dal GAL Start nella programmazione 2007-13 con la misura 124: "*Sulla gestione delle risorse forestali esiste una forte maturità progettuale. Nell'area è nata la prima e unica Foresta Modello in Italia, un sistema di governance del bosco che promuove processi partecipativi e inclusivi per la pianificazione dell'utilizzo del bosco. Grazie a questo sistema, sono stati fatti investimenti collettivi per innovare la filiera del legno: si citano l'acquisto di un macchinario per classificare i legnami per la costruzione delle abitazioni, grazie al quale sono state attivate sinergie con le imprese di costruzioni e standard di lavoro elevati nel bosco, che garantiscono la sicurezza degli operatori. Inoltre, è stato realizzato un portale per la commercializzazione del legname, localizzato fisicamente in uno show-wood"*. Si tratta dei Progetti "APROFOMO" e "DEMOSCOPE" finanziati dal GAL che nel primo caso non hanno portato all'acquisto ma alla realizzazione della prima macchina capace di classificare il legno di castagno. La sinergia tra SSL e obiettivi delle Aree Interne è ben sintetizzata da queste considerazioni di Sabrina Lucatelli dell'Unità di Valutazione degli Investimenti Pubblici e coordinatrice del Comitato Tecnico Aree Interne presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Politiche di Coesione: *"Per realizzare gli obiettivi della strategia, gli interventi per lo sviluppo delle Aree Interne sono perseguiti con due tipi di azioni congiunte:*

- *adeguamento della qualità/quantità dell'offerta dei servizi essenziali. Il miglioramento dell'organizzazione e della fruizione di servizi (tra cui in particolare quelli sanitari, dell'istruzione e della formazione professionale e i servizi alla mobilità) costituisce una condizione sine qua non per lo sviluppo, l'occasione per il radicamento di nuove attività economiche, e un fattore essenziale per l'effettivo successo dei progetti di sviluppo locale;*
- *interventi in favore dello sviluppo locale inquadrati in progetti territoriali, orientati a generare domanda di lavoro attraverso il riutilizzo del capitale territoriale. I progetti avranno natura integrata e dovranno riguardare almeno due dei settori*

chiave individuati dalla Strategia Nazionale delle Aree Interne: la valorizzazione delle risorse naturali, culturali e il turismo sostenibile; il sostegno ai sistemi agro-alimentari e alle iniziative di sviluppo locale; il risparmio energetico e le filiere locali di energia rinnovabile; il saper fare e l'artigiano". (Sabrina Lucatelli - Strategia Aree Interne- Agriregionieuropa n.45 6/2016).

In queste due azioni si ritrovano gran parte degli obiettivi indicati anche nella SSL del GAL Start. L'attenzione posta dalla SSL sul Turismo Sostenibile e gli interventi di valorizzazione dei beni culturali e ambientali è anche coerente con le indicazioni del Piano Paesaggistico del PIT della Regione Toscana che ricorda quale sia l'importanza della qualità del territorio anche ai fini dello sviluppo economico: "*Il paesaggio in Toscana conta: è un bene comune di tutti i suoi abitanti, che incorpora la memoria del lavoro delle generazioni passate e costituisce un patrimonio per le generazioni a venire. Questo bene comune, la cui riproduzione richiede non solo tutela, ma anche cura e manutenzione continua, rappresenta un valore aggiunto straordinario in termini di riconoscibilità e attrattività del territorio. La Toscana, in misura maggiore di molte altre regioni italiane ed europee, è da tempo riconosciuta a livello internazionale grazie al proprio paesaggio, che attrae non solo dal punto di vista estetico ma anche come evocazione di una diffusa qualità della vita. Non a caso è tra le poche regioni al mondo identificata in quanto tale, come Toscana, al pari delle più famose città d'arte. Le sue numerose città d'arte, d'altronde, non sarebbero tali se non fossero circondate da un territorio, ben più ampio di quello compreso entro i confini comunali, di valore paesaggistico diffusamente riconosciuto. Il richiamo al patrimonio paesaggistico come fattore di crescita economica e sociale può apparire pertanto, nel caso toscano, persino scontato. Se interpretato tuttavia non soltanto come fattore d'attrattività turistica ma più in generale come valore aggiunto per le diverse iniziative economiche attivabili sul territorio regionale, si tratta invece di una scommessa importante e necessaria ma non facile. Scommessa che per essere vinta richiede, in particolare, la capacità di superare la settorialità delle attuali politiche di sviluppo economico a favore di una maggiore contaminazione e integrazione reciproca fra politiche di sviluppo e politiche per il paesaggio. A tal fine, prima ancora della costruzione di politiche dotate di razionalità tecnico-amministrativa va tuttavia arricchita, se non addirittura ridefinita, l'idea della relazione tra paesaggio e sviluppo,*

e dunque fra politiche di paesaggio e politiche di promozione dello sviluppo, superando l'idea di una convivenza faticosa e ingrata per entrambe, se non addirittura di reciproca indifferenza e ignoranza. È chiaro infatti che il paesaggio, per contribuire allo sviluppo, non può essere considerato soltanto una rendita a prescindere dalla necessaria innovazione sulla qualità dei prodotti e dei servizi che possono trarre vantaggi competitivi proprio dalle sinergie con i paesaggi in cui sono collocati. Il paesaggio non è sufficiente a mantenere la competitività dell'offerta turistica, per fare un esempio fra i molti possibili, se i servizi offerti sono invece scadenti e la qualità degli alloggi approssimativa. Sono invece proprio le sinergie, le coevoluzioni virtuose possibili tra paesaggi ereditati dalle generazioni passate e nuovi investimenti sul territorio che rappresentano la chiave decisiva per il futuro del paesaggio toscano e del benessere della regione. A fronte di politiche di sviluppo che negli anni più recenti hanno teso ad astrarsi sempre di più dai caratteri specifici dei territori di riferimento, considerati tendenzialmente irrilevanti rispetto ai modelli di sviluppo in gioco, se non quasi una variabile dipendente di questi ultimi, si ritiene che la scommessa vincente, per la Toscana, sia quella di valorizzare i propri punti di forza specifici, a partire in questo caso dalla qualità del proprio territorio e paesaggio" (Documento di Piano). Le possibilità di crescita dell'offerta turistica dei territori del GAL Start è legata sostanzialmente a tre fattori tra loro strettamente correlati: 1) il paesaggio agrario e l'offerta enogastronomica; 2) l'ambiente incontaminato per un turismo slow di qualità;3) l'offerta culturale e la vicinanza ai poli di attrazione come Firenze e Siena senza trascurare Pisa. La SSL può dirsi coerente anche con il Por FESR 2014-20 non solo per l'indicazione contenuta nel PSR per cui i GAL dovranno svolgere attività di animazione verso le micro e piccole imprese dei settori extra - agricoli per accedere ai bandi di questa programmazione, ma anche perché alcune delle misure attivate vanno nella direzione di Rafforzare l'innovazione (asse 1 FESR), sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio (asse 4), preservare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse(Asse 5). Importante ovviamente anche il turismo e la cultura: *"pochi dati di contesto bastano a sottolineare il rilievo del sistema della valorizzazione culturale in Toscana e la sua centralità come motore di sviluppo, di attrazione e di competitività. I musei, istituti similari e centri espositivi registrati nel sistema della Toscana sono 718 con una*

media di un museo ogni 5.143 abitanti. I musei presenti nell'archivio regionale che attualmente risultano essere aperti al pubblico sono 666. Complessivamente, nel 2012 si sono registrati oltre 21 milioni di visitatori, dato in flessione del 2,6% rispetto al 2011 ma certamente di tutto rilievo per la Regione e per la sua economia, tenendo conto che i visitatori di questi musei sono soprattutto turisti. Si rileva inoltre che tale dato è realizzato grazie all'attrattività di un numero limitato di grandi musei nelle tre città d'arte maggiori, Firenze, Pisa e Siena, e dai loro musei d'arte medievale e rinascimentale. I musei ed i siti culturali dei tre comuni capoluogo hanno registrato oltre l'80% dei visitatori del totale di tutta la Regione". "La strategia del POR FESR 2014-20 si fonda su tre opzioni strategiche di fondo: a) la forte concentrazione sul tema dell'innovazione e della competitività del sistema produttivo, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro; b) il miglioramento della competitività connessa al tema della sostenibilità ambientale ed ai fattori della produzione ad essa connessi; c) la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi strettamente territoriali: per le aree interne e la dimensione urbana, l'attenzione è forte agli aspetti connessi ai servizi alle persone, da un lato, e dall'altro agli interventi di recupero funzionale e riuso degli immobili a fini di inclusione sociale, integrati dalla dimensione della sostenibilità ambientale". Come si può constatare si tratta di opzioni che sono perfettamente integrate e complementari con le scelte programmatiche della SSL proposta dal GAL Start. Inoltre la complementarietà con il FESR è data dal fatto che questo fondo si rivolge a imprese del commercio e del turismo mentre il GAL con la propria programmazione interviene finanziando interventi per potenziare infrastrutture turistiche e del commercio pubbliche. All'interno del POR FESR 2014-20 c'è da sottolineare la sinergia con Strategia Regionale di Smart Specialisation (RIS3) approvata dalla Giunta regionale con la delibera 1018/14 che *"è chiamata a fornire un quadro strategico di riferimento per l'attuazione di politiche di innovazione ai fini delle sviluppo territoriale, ivi incluso le aree rurali e lo sviluppo rurale, ed in ambito agroalimentare ed agroforestale (dove)sono state individuate aree di investimento coerenti con l'offerta tecnologica ed il potenziale di sviluppo toscano"* e individua tra le aree prioritarie: la competitività delle filiere produttive compreso il sistema foresta-legno-energia; l'innovazione nel comparto dei prodotti alimentari; la sostenibilità

sociale nelle aree rurali. Per quanto concerne il POR FSE è lo stesso documento di programmazione a dettare gli elementi di integrazione e differenziazione con il Feasr di cui il LEADER è parte: *"Rispetto al FEASR, come previsto anche nella programmazione 2007-2013 sarà perseguito un obiettivo di complementarietà e non sovrapposizione tra i due fondi, intendendo finanziare attività non previste dal Programma di sviluppo rurale 2014-2020, tenendo presente che nell'ambito del Regolamento 1305/2013 è indicata la priorità dell' "incoraggiare l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita e la formazione professionale nel settore agricolo e forestale". Di conseguenza, il FSE finanzierà anche azioni rivolte alle aziende operanti nelle attività agricole e forestali, o che comunque riguardano tali settori, tenendo conto delle seguenti linee di finanziamento del FEASR:*

- *interventi formativi e di aggiornamento professionale degli operatori coinvolti nelle attività agricole e forestali, nonché dei giovani che intendano insediarsi per la prima volta in un'azienda, esclusi corsi o tirocini che rientrano nei programmi d'insegnamento delle scuole secondarie o di livello superiore, ed esclusi anche i corsi di formazione professionale finalizzati al conseguimento di un attestato di qualificazione professionale, ma inclusi i corsi per l'acquisizione della qualifica professionale di istruttori forestali in abbattimento ed allestimento ed in sistemazioni idraulico forestali;*
- *attività di coaching a favore di giovani agricoltori;*
- *la formazione dei consulenti per la fornitura di servizi alle imprese del settore;*
- *la concessione di aiuti all'avviamento di imprese per giovani agricoltori" (FSE pag. 143).*

Oltre a questo la programmazione FSE si integra invece con la SSL per le misure rivolte ai soggetti pubblici e del Terzo settore con riferimento all'Asse B su inclusione sociale e lotta alla povertà.

TEMATISMO SSL	MISURE	PSR	FESR	FSE
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera	**Mis.16.2** Sostegno a progetti pilota e di cooperazione **Mis 4.2** Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	**Priorità 1** Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali **Priorità 2** Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste **Priorità 3** Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli **Priorità 5** Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	**Asse 1** Rafforzare la ricerca e lo sviluppo tecnologico e l'innovazione **Asse 3** Promuovere la competitività delle PMI **Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse A** Occupazione **Asse C** Istruzione e formazione
Accesso ai servizi pubblici essenziali	**Mis. 7.4.1** reti di protezione sociale nelle zone rurali **Mis.7.4.2** Servizi commerciali in aree rurali **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale **Mis.7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	**Priorità 4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **Priorità 6** Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	**Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse B** Inclusione sociale e lotta alla povertà **Asse D** Capacità istituzionale amministrativa
Turismo sostenibile	**Mis. 7.5** Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala **Mis.6.4.1** Diversificazione delle aziende agricole **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	**Priorità 4** Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura **Priorità 6** Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	**Asse 4** Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori **Asse 5** Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse	**Asse A** Occupazione **Asse B** Inclusione sociale e lotta alla povertà **Asse D** Capacità istituzionale amministrativa

Un altro strumento di programmazione che interessa il territorio GAL e la Strategia per le aree interne. Sulla base delle indicazioni ministeriali e della Regione era stato presentato un unico progetto per i territori delle province di Firenze, Prato e Arezzo interessate dalla Strategia poi suddiviso in due sotto aree (quella aretina e quella delle province di Firenze e Prato). I comuni inseriti nel territorio GAL Start non risultano ad oggi finanziati ma il progetto si integra essenzialmente con il tematismo dell'Accesso ai servizi pubblici essenziali in quanto il progetto territorio presentato riguarda, i settori Sanitario/Sociale, Istruzione e Trasporti. La strategia del GAL è inoltre coerente e integrata con il Piano di salute redatto dalle Società della Salute con particolare riferimento alla misura 7.4.1 reti di protezione sociale nelle zone rurali dove è richiesto per il finanziamento dei progetti la coerenza con gli strumenti di programmazione territoriale. Inoltre, mentre la Programmazione della SdS e i relativi stanziamenti sono rivolti essenzialmente alla gestione dei servizi esistenti per anziani, giovani e disabilità, le misure del GAL permettono di investire per la messa a norma delle strutture o per la creazione di nuovi servizi in aree rurali. Altri strumenti di programmazione regionale con cui la SSL è coerente e integrata sono sicuramente il PAER, Piano della Cultura e il Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020. Per quanto riguarda il PAER si propone di sviluppare il settore delle energie rinnovabili con un'attenzione particolare al settore agricolo e forestale. "Vi sono in Toscana tutte le condizioni per favorire la nascita di una filiera produttiva a partire dalla raccolta o produzione dedicata, da destinare a cippato ma anche alla bioedilizia e, più in generale, all'efficienza energetica" scrive il PAER e ricorda che "annualmente, tra residui forestali e residui agricoli, senza cioè produzioni dedicate, la biomassa legnosa a disposizione ammonta a poco più di 600.000 tonnellate (…) che si traduce in una potenzialità di circa 60 Mwe di potenza elettrica prodotta dall'impiego di biomasse". Secondo il Prof. Bonari dell'Istituto S. Anna di Pisa se si sommano le biomasse forestali a quelle agricole potrebbero essere installati piccoli impianti di cogenerazione per 300 Mwe. "Gli impianti a biomasse, come altri impianti alimentati da fonti rinnovabili, garantiscono un significativo contributo per il raggiungimento degli obiettivi e degli impegni nazionali, comunitari e internazionali in materia di energia e ambiente" scrive la Regione Toscana e "La moltiplicazione degli impianti a biomassa rappresenta un'opportunità importante sia per il comparto energetico ma

anche per quello agricolo - forestale, richiede però anche un'attenta modalità di gestione del territorio per indirizzare i proponenti verso progetti che minimizzino gli impatti ambientali locali e tengano conto delle peculiarità del territorio toscano". La SSL del GAL Start, in continuità con la programmazione appena conclusa si prefigge di dare un contributo in questo settore con la misura 7.2 e anche con la misura 16.2. Quest'ultima, come è già avvenuto con la misura 124, premetterà finanziare progetti innovativi capaci di incidere sulla qualità della filiera e sull'utilizzo delle risorse forestali e agricole. Il PAER contiene interventi volti a tutelare e a valorizzare l'ambiente ma si muove in un contesto eco-sistemico integrato che impone particolare attenzione alle energie rinnovabili e al risparmio e recupero delle risorse. Per quanto riguarda il PRS la Regione, come anche la strategia del GAL, si propone di contribuire agli obiettivi di Europa 2020. In particolare con l'obiettivo 2 si propone di aumentare la quota di Pil dedicata a ricerca e sviluppo con una particolare attenzione a sviluppo rurale e agricoltura di qualità e con l'obiettivo 3 per il contenimento delle emissioni climalteranti, il risparmio energetico e le energie rinnovabili. " I progetti regionali rispondono in primo luogo a questa duplice logica che si fonda, da un lato, sul rilancio della competitività attraverso una valorizzazione delle eccellenze, dall'altro sul far fronte alle situazioni di disagio che la crisi ha provocato o aggravato, ancora non sono superate. È stato infatti individuato un primo blocco di progetti finalizzato all'incremento della competitività economica ed allo sviluppo del capitale umano tenendo conto delle difficoltà derivanti dalle disparità territoriali; mentre un secondo blocco è orientato al contrasto alla povertà ed all'esclusione sociale. A questi si aggiungono i progetti per la tutela dell'ambiente e del territorio, in un'ottica di contrasto ed adattamento ai cambiamenti climatici, ed altri progetti a carattere istituzionale" (PRS). La Regione si propone anche di tutelare il territorio e limitare il consumo di suolo (ob.9): "Il contrasto al consumo del suolo viene inoltre perseguito promuovendo il ruolo multifunzionale del territorio rurale, favorendo il mantenimento di un'agricoltura innovativa che coniughi competitività economica con il miglioramento della valenza eco sistemica del territorio da una parte e la promozione dei valori paesaggistico - identitari dall'altra". Sono obiettivi condivisi anche dalla SSL del GAL Start sia con le misure improntate all'innovazione e allo sviluppo delle filiere, sia con le misure ricolte alla tutela del patrimonio culturale e alla valorizzazione del

turismo sostenibile. Il Piano della Cultura, e in particolare i riferimenti alla L.R. 21/2010 e suo regolamento, per quanto riguarda le disposizioni in tema di musei, biblioteche, archivi e istituzioni culturali è un'altro riferimento obbligato della programmazione leader per la misura 7.6.2.

TEMATISMO SSL	SSL	PRS	PAER	PdC
Valorizzazione delle produzioni agricole e forestali con interventi innovativi sulla filiera	**Mis.16.2** Sostegno a progetti pilota e di cooperazione **Mis 4.2** Investimenti nella trasformazione, commercializzazione e/o nello sviluppo dei prodotti agricoli	**Obiettivo 2**aumento del Pil dedicato a ricerca e sviluppo; **Obiettivo 3**: ridurre del 20% le emissioni di gas serra; portare 20% (17% per l'Italia) del consumo energetico proveniente da fonti rinnovabili; migliorare l'efficienza energetica del 20; **Obiettivo 9**: Tutela e difesa del territorio - Consumo di suolo Zero	**Obiettivo 1.** Contrastare i cambiamenti climatici e promuovere l'efficienza energetica e le energie rinnovabili. **Obiettivo 2.** Tutelare e valorizzare le risorse territoriali, la natura e la biodiversità. **Obiettivo 3.** Promuovere l'integrazione tra ambiente, salute e qualità della vita. **Obiettivo 4.** Promuovere un uso sostenibile delle risorse naturali.	
Accesso ai servizi pubblici essenziali	**Mis. 7.4.1** reti di protezione sociale nelle zone rurali **Mis.7.4.2** Servizi commerciali in aree rurali **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale **Mis.7.2** Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico	**Obiettivo 3** **Obiettivo 9** **Obiettivo 8**: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto	**Obiettivo 1** **Obiettivo 2** **Obiettivo 3** **Obiettivo 4**	**Metaobiettivo generale di piano**: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici , istituti e attività presenti nel territorio toscano."
Turismo sostenibile	**Mis. 7.5** Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala **Mis.6.4.1** Diversificazione delle aziende agricole **Mis. 7.6.2** Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	**Obiettivo 8**: Ridurre le disparità territoriali, garantire l'accessibilità e qualificare i servizi di trasporto	**Obiettivo 3** **Obiettivo 4**	**Metaobiettivo generale di piano**: "La valorizzazione e la sostenibilità in un contesto di risorse pubbliche ridotte, del ricchissimo panorama di beni culturali e paesaggistici , istituti e attività presenti nel territorio toscano."

9. PIANO DI FORMAZIONE

Il GAL Start intende attuare una serie di iniziative formative mirate a supportare lo sviluppo delle professionalità presenti nel proprio organico. In particolare si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Nel corso della programmazione 2007-2013 infatti, in seguito alla chiusura di ARSIA, gli unici momenti di formazione patrocinati dall'AdG e condivisi tra i GAL si sono tenuti presso la sede dell'Organismo Pagatore ed hanno avuto per oggetto la gestione delle DUA sulla piattaforma informatica di ARTEA. Alla luce della recente esperienza, la carenze formative che necessitano di essere affrontate quanto prima riguardano i seguenti aspetti:

- comprensione delle procedure pubbliche degli enti locali finalizzate alla realizzazione di lavori pubblici (fasi del procedimento di approvazione dei progetti, documenti obbligatori in fase di esecuzione e in fase di collaudo);
- nuovo codice degli appalti;
- approfondimenti degli altri strumenti programmatici di gestione regionale sui il GAL è tenuto, secondo quanto previsto dal PSR, a svolgere attività di animazione;
- approfondimento delle normative regionali e comunitarie relative alla nuova programmazione;
- riferimenti normativi e gestionali di associazioni, fondazioni ed ONLUS.

Gli strumenti per l'eliminazione delle carenze formative riscontrate andranno individuati con la collaborazione di altri organismi esperti nella formazione degli operatori (in primis Regione Toscana, quindi agenzie formative). Parallelamente ai percorsi di formazione ufficiale, sono previsti, per tutto lo staff del GAL Start, momenti di auto-formazione basati sia sulla partecipazione a seminari, convegni e workshop sia sull'analisi normativa e esperienze di buone pratiche. Per quanto riguarda la figura del RTA sono inoltre previste l'attivazioni di iniziative tese a sviluppare le competenze per la promozione dei piani, accrescere le abilità concertative, creare e animare le capacità progettuali della rete pubblico-privata del territorio. La sottomisura 19.4 "*Sostegno per le spese di gestione e animazione*"

prevede il sostegno anche dei costi relativi alla formazione del personale; si auspica che nella programmazione si attivino le azione necessarie e ad oggi divenute assolutamente necessarie.

10. PIANO DI COMUNICAZIONE E INFORMAZIONE

In linea con quanto previsto dal vigente quadro normativo di riferimento il GAL Start, nell'ambito della propria SSL, intende elaborare un Piano di comunicazione e informazione in cui siano definiti:

a. Gli obiettivi e i gruppi bersaglio

Attraverso il piano di informazione e comunicazione il GAL Start intende in primo luogo promuovere e far conoscere al territorio la propria SSL attraverso un'accurata azione di divulgazione e disseminazione della stessa. Tale azione avrà il duplice scopo di illustrare sai i contenuti generali della strategia sia le opportunità derivanti dalle misure in essa contenute. L'obiettivo principale dell'attività di informazione è quindi quello di far conoscere nella maniera il più estesa possibile la SSL al territorio su cui opera il GAL in modo da rafforzarne il legame esistente. A tal proposito si prevede il coinvolgimento del partenariato del GAL Start, in particolare enti pubblici ed associazioni di categoria, i quali, attraverso i propri canali istituzionali, sono in grado di contribuire alla disseminazione della SSL sia a mezzo stampa che online. Durante la fase di emanazione dei bandi l'attività di informazione e comunicazione sarà invece rivolta in primo luogo ai potenziali beneficiari (pubblici e privati) delle misure attivate dalla SSL. L'azione sarà pertanto mirata allo svolgimento di incontri diretti ed il più possibile mirati con gli operatori pubblici e privati a livello locale, in modo da esporre le opportunità offerte dalle misure e rispondere alle loro richieste di chiarimenti ed approfondimenti su singoli argomenti. Tali attività consentiranno di:

- informare i singoli operatori privati in modo tale da indirizzarli verso le misure realizzabili nella propria azienda, che siano in grado di migliorare l'impresa in termini di qualità e sicurezza sul lavoro, migliore accesso ai mercati, aumento della qualità e del grado di innovazione, aumento di reddito (incremento di produttività e diminuzione dei costi) assicurando nel medio - lungo periodo le condizioni necessarie alla permanenza sul mercato in modo concorrenziale;

- informare i soggetti pubblici affinché siano in grado di porre in essere quelle azioni per il miglioramento di vita nelle zone rurali attraverso l'attivazione di servizi essenziali per l'economia e la popolazione rurale, la tutela e riqualificazione del patrimonio culturale. Anche il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) contribuirà alla diffusione della SSL: sarà infatti possibile scaricare una copia o una sintesi in formato elettronico della strategia, nonché reperire informazioni in merito alle Misure attive, ai bandi, alla modulistica, all'iter dei progetti presentati. Al fine di assicurare la massima trasparenza nei confronti dei destinatari e beneficiari potenziali saranno infatti divulgate tutte le informazioni necessarie per accedere ai benefici finanziari dei vari interventi con riguardo alle scadenze, alle pratiche amministrative e ai criteri di selezione e di valutazione. Le stesse informazioni potranno anche essere richieste a mezzo posta elettronica.

b. I contenuti e la strategia delle attività di animazione, comunicazione e informazione, nonché le misure da adottare

Come già specificato altrove, l'attività di animazione del GAL Start non verterà soltanto sulle opportunità offerte al territorio dalle misure previste dalla propria SSL, ma porrà attenzione anche a quelle opportunità provenienti dal PSR (Gruppi operativi, PIF), dal FSR e dal FSE. Il GAL Start fungerà quindi da *sportello territoriale* per l'intercettazione di fondi a beneficio del partenariato locale, favorendo indirettamente l'integrazione interfondo. L'obiettivo generale della strategia di comunicazione del GAL Start è quindi quello di portare a conoscenza del territorio e dei beneficiari, attuali e potenziali, le finalità e le modalità operative degli interventi finanziati dalla SSL, oltre ad offrire informazioni in merito alle opportunità di finanziamento/sviluppo di natura extra Leader. Scendendo più nel dettaglio il piano di comunicazione dovrà:

- informare e sensibilizzare il partenariato ed il territorio del GAL in merito agli obiettivi della SSL, al suo andamento e agli esiti degli interventi realizzati nel periodo di programmazione;
- rendere noti a tutti i potenziali beneficiari, le opportunità di finanziamento offerte dalle misure attivate dalla SSL e le modalità per l'accesso ai contributi;

- rispettare i principi di trasparenza in relazione alla gestione e valutazione dei progetti finanziati;
- dare visibilità ai risultati raggiunti dalla SSL attraverso un'accurata azione di disseminazione;
- incentivare la condivisione e lo scambio di conoscenze ed esperienze di "buone prassi" a livello locale, regionale, nazionale ed europeo.

La strategia di comunicazione e informazione del GAL Start farà ricorso a diverse tipologie di strumenti di intervento che potranno essere utilizzati in maniera singola o coordinata a seconda delle esigenze che emergeranno. In particolare si prevede di privilegiare il più possibile l'integrazione tra strumenti di comunicazione classici ed innovativi in modo da far circolare le informazioni in maniera chiara, rapida ed esaustiva raggiungendo i diversi target di riferimento: enti pubblici, imprese private, associazioni di categorie, fondazioni, associazioni di volontariato e singoli cittadini. Nell'ambito della strategia di comunicazione e informazione si prevede quindi di: realizzare incontri pubblici mirati col partenariato e conferenze a carattere generale; redigere materiale divulgativo a mezzo stampa quali brochure informative, opuscoli, manifesti, targhe e cartelloni. Le informazioni relative alle attività del GAL Start saranno inoltre divulgate attraverso comunicati e conferenze stampa, il sito web dedicato, articoli sulla stampa locale, social network, passaggi su emittenze radiofoniche e televisive locali, eventi tematici, convegni e seminari. Tutto il materiale informativo osserverà le prescrizioni del PSR in tema di informazione e pubblicità .

Infine è opportuno specificare che all'interno della strategia di comunicazione un certo rilievo sarà riservato ai social network. Il GAL Start ha infatti intenzione di aprire un profilo su Facebook al cui interno saranno inserite le informazioni sulle attività della società e sulle opportunità offerte dalla SSL.

c. Il bilancio indicativo

Il piano di comunicazione e informazione sarà elaborato dallo staff tecnico del GAL Start e si avvarrà delle risorse annuali stanziate sul piano finanziario approvato per il periodo della presente programmazione.

d. I criteri per la valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità in termini di trasparenza, sensibilizzazione ai programmi di sviluppo rurale e ruolo della Unione

La valutazione dell'impatto delle misure di informazione e pubblicità adottate dal GAL consentirà di misurare il grado di conoscenza che il territorio rurale ha del GAL e della relativa strategia. In particolare, attraverso i seguenti set di indicatori di risultato e di realizzazione, verrà quantificata, in termini di efficacia e di efficienza, la capacità della SSL di sensibilizzare la popolazione locale nei confronti del Programma di sviluppo rurale ed indirettamente del ruolo dell'Unione europea.

Set indicatori di risultato (efficacia)

Indicatori	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Grado di conoscenza da parte dei cittadini dell'esistenza della SSL e indirettamente del PSR Toscano 2014 – 2020	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei cittadini circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sulla popolazione area GAL	40
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi dell'esistenza della SSL	% sul totale delle imprese attive/Enti	80
Grado di conoscenza da parte dei destinatari degli interventi circa il ruolo svolto dall'UE, dallo Stato e dalla Regione tramite l'attività del GAL nello sviluppo dei territori rurali	% sul totale delle imprese agricole attive	80

Set indicatori di realizzazione (efficienza)

Attività	**Indicatore**	**Unità di misura**	**Risultato atteso**
Campagne di comunicazione	Campagne realizzate	n.	2
	Comunicati stampa ed editoriali su quotidiani e periodici	n.	15
	Spot radiofonici e televisivi realizzati	n.	2
	Social media: visualizzazioni	n.	200
Ipotetici contatti attivati con le campagne di comunicazione (social media, radio e tv locali)	Numero medio di condivisioni dei contenuti dello speciale sui principali social media	n.	1.000
Rapporti con i media	Comunicati stampa prodotti	n.	15
	Conferenze stampa organizzate	n.	4
Sito Web dedicato	Pagine editate	n.	20
	Accessi medi mensili	n.	150
Eventi, Convegni, seminari,	Partecipanti	n.	100

Gli indicatori di risultato, volti a misurare l'efficacia delle azioni di informazioni e pubblicità della strategia, saranno determinati attraverso sondaggi a campione e questionari rivolti ai beneficiari delle misure attivate. La finalità del piano di

comunicazione nel suo complesso consiste nel far conoscere al territorio di riferimento le attività del GAL e la relativa strategia; la valutazione dell'impatto del piano di comunicazione, che si prevede di effettuare almeno due volte durante il periodo di programmazione, deve quantificare, in termini di efficacia e di efficienza, i risultati delle strategie di comunicazione adottate rispondendo alla domanda "*Quanto il GAL e la SSL sono conosciuti e percepiti dal territorio di riferimento?".* Gli esiti della valutazione del piano di comunicazione devono integrarsi con le azioni previste nel piano di valutazione della SSL descritto nel successivo Paragrafo 11. Per quanta riguarda la trasparenza nell'attuazione del programma di sviluppo, essa è garantita, oltre dalle strategie di informazione e pubblicità che assicurano la pari opportunità di accesso a tutti i soggetti interessati, anche dal fatto che i progetti ed i beneficiari sono selezionati mediante bando pubblico. La capacità dei progetti presentati alla selezione di rappresentare e promuovere l'area vasta del territorio eligibile Leader potrà fornire un'ulteriore indicazione circa la validità delle azioni di informazione attuate, da cui desumere,eventualmente, la necessità di porre in essere attività diverse. Non bisogna comunque dimenticare che i soci del GAL sono fortemente rappresentativi del tessuto socio-economico dell'area e vi sono rappresentati tutti gli ambiti tematici attivabili con la SSL evidenziando un forte grado di coinvolgimento – informazione - sensibilizzazione del territorio e dei suoi operatori.

e. modalità di gestione del sito del Gruppo di Azione Locale

Il sito internet del GAL Start (www.gal-start.it) sarà completamente rinnovato dal punto di visto grafico ed architettonico ed ampliato di contenuti (ad esempio si prevede di implementare una versione in lingua inglese) seguendo, ove richiesto, le indicazioni dell'AdG. La gestione del sito e l'aggiornamento dei contenuti sarà effettuata dallo staff tecnico, sarà invece fatto ricorso al personale esterno e qualificato per la gestione grafica e di web development.

11. PIANO DI VALUTAZIONE

Con la premessa che il confine tra gestione, sorveglianza e valutazione della SSL non risulta sempre di facile demarcazione, di seguito si riporta la descrizione del percorso che il GAL Start intende intraprendere per rispondere alle richieste formulate.

Descrizione modalità di Gestione

La gestione della SSL sarà affidata allo staff tecnico (RTA e quattro animatori) del GAL, un gruppo di lavoro che può vantare un'esperienza almeno quinquennale nella gestione di sovvenzioni pubbliche in ambito Leader, peraltro conclusa positivamente. Alle diverse professionalità che compongono lo staff del GAL verranno assegnati precisi ruoli e funzioni in modo da specializzare le loro competenze e rendere più efficace la gestione operativa dei vari adempimenti. Inoltre, in linea con quanto disposto dal *Piano di formazione* della SSL (paragrafo 9), si prevede il rafforzamento delle capacità tecniche di informazione, progettazione e animazione di RTA ed animatori da realizzarsi attraverso specifici corsi, che si auspica siano promossi direttamente dalla Regione Toscana o congiuntamente dai GAL toscani. Verrà mantenuto un puntuale sistema di protocollazione e archiviazione di tutta la corrispondenza del GAL, sia in entrata che in uscita, e le domande di sostegno saranno archiviate per misura, in appositi fascicoli, contenenti per ognuna copia della documentazione di istruttoria e del relativo verbale. Tale documentazione, unitamente a quella specifica della società: bilanci e relative relazioni (normalmente pubblicate anche sul sito web del GAL), verbali delle Assemblee dei Soci e del Consiglio di Amministrazione, documentazione di eventuali gare per l'acquisizione di beni e servizi e conferimento di incarichi, verrà archiviata per almeno 10 anni presso la sede operativa del GAL, attualmente sita in via degli Argini, 8/12 – Borgo San Lorenzo (FI). Per garantire procedure trasparenti del processo decisionale di attuazione della SSL il GAL ha provveduto ad aggiornare e puntualizzare (anche sulla base della passata esperienza) il Regolamento interno, come da bozza allegata. In linea generale è stato stabilito che spetta al CdA approvare i bandi e gli atti di assegnazioni dei beneficiari, concedere le proroghe e le varianti ai progetti finanziati, decidere in merito all'acquisizione di nuove competenze, approvare le relazioni annuali e le rendicontazioni finanziarie alla AdG, approvare le varianti alla SSL e al piano finanziario, e quant'altro previsto dallo Statuto del GAL. Mentre compete al Presidente, oltre alla rappresentanza del GAL verso i soggetti esterni, la cura dei contatti con i soci, il fornire indirizzi e raccomandazioni al RTA per la corretta attuazione delle decisioni del Consiglio e la firma degli atti di assegnazione, la firma delle DUA del GAL presentate sul sistema ARTEA per la copertura dei costi di

funzionamento. Infine compete al RTA, con il supporto della struttura tecnica e in qualità di responsabile del procedimento amministrativo, l'attuazione tecnica di tutti gli interventi attivati ai sensi della SSL, la predisposizione dei bandi e dei progetti e loro varianti, lo svolgimento di istruttorie tecnico amministrative sulle domande di sostegno e il controllo di quelle svolte da altri tecnici, con la firma o controfirma dei relativi verbali, l'attuazione delle procedure per l'acquisizione di beni e servizi e di competenze. Oltre a tali ruoli, compete al Direttore la gestione operativa della società, del personale e del bilancio oltre a intrattenere rapporti con il partenariato, con la Regione e ARTEA, con gli enti pubblici che compartecipano alla attuazione della Misura 19 del PSR e con gli eventuali partner dei progetti di cooperazione. Al fine di garantire la piena trasparenza nella selezione dei progetti presentati, il GAL prevederà nei bandi puntuali criteri di priorità (che verranno valutati anche dalla AdG ed eventualmente dal Comitato di Sorveglianza), attiverà una ampia informazione dei suoi contenuti (come specificato nel *Piano di Comunicazione*) e in sede di istruttoria delle domande di sostegno, il tecnico istruttore dovrà dare evidenza nel prospetto del verbale interno che andrà a firmare, dei singoli punteggi assegnati utilizzati per la formazione della graduatoria, successivamente approvata dal Consiglio di Amministrazione e pubblicata sulla pagina web del GAL Start. Per garantire trasparenza nel processo decisionale ed evitare situazioni di conflitto d'interesse in sede di destinazione di finanziamenti e di selezione di progetti, il GAL Start è dotato di procedure chiare e trasparenti che sono dettagliate in uno specifico paragrafo del Regolamento Interno. In tale ottica, in occasione dell'assegnazione delle pratiche agli istruttori, l'RTA verifica l'assenza di conflitto d'interesse e si rende garante della separazione delle funzioni previste, dall'istruttoria fino al collaudo del progetto. Allo stesso modo, nel reclutamento di professionalità esterne oltre ad adottare procedure trasparenti di tipo concorrenziale, si verificherà anche l'assenza di conflitto di interesse.

Descrizione modalità di sorveglianza

La sorveglianza della SSL sarà effettuata attraverso un'attenta attività di monitoraggio sui progetti finanziati composta da:

- *monitoraggio procedurale*: effettuato su base trimestrale e teso a rilevare, nell'ambito di ciascuna misura attivata e sulla base delle singole istruttorie (di ammissibilità e/o collaudo) effettuate, il numero di:
  - progetti presentati;
  - progetti ammissibili;
  - progetti finanziati;
  - progetti conclusi;
  - progetti oggetto di rinuncia;
  - progetti revocati.
- *monitoraggio finanziario:* effettuato su base trimestrale e teso ad analizzare il livello di utilizzo delle risorse finanziarie programmate suddiviso per ciascuna misura attivata. Il monitoraggio finanziario sarà realizzato sulla base dei dati inseriti sul sistema ARTEA in seguito alle istruttorie effettuate dal GAL e quantificherà le:
  - risorse stanziate/programmate nei bandi attivati a valere sulle singole misure;
  - spese rendicontate dal GAL sul sistema ARTEA nell'ambito delle misure 19.1, 19.3 e 19.4 distinguendo tra spese liquidate e da liquidare;
  - risorse assegnate dal GAL ai beneficiari delle singole misure attivate specificando tra le risorse liquidate e quelle da liquidare;
  - economie rilevate generate da risorse non spese o da eventuali spese non riconosciute al beneficiario finale.
- *monitoraggio fisico:* finalizzato a ricostruire nel dettaglio le tipologie di progetti oggetto di supporto finanziario e le caratteristiche dei beneficiari. I progetti saranno classificati sulla base della tipologia di intervento realizzato a seconda dell'ambito tematico di riferimento, mentre per i beneficiari saranno organizzati sistemi di classificazione simili, volti innanzitutto a distinguere tra pubblici e privati e poi a garantire ulteriori sotto classificazioni all'interno delle due categorie di beneficiari. Inoltre, sempre con l'obiettivo di garantire supporto alla struttura

tecnica e per migliorare la qualità della SSL saranno analizzate anche informazioni sulla distribuzione territoriale dei progetti in riferimento all'area GAL.

Descrizione Modalità specifiche di valutazione

In linea con quanto previsto dal paragrafo 9.2 del PSR 2014-2020 della Regione Toscana il GAL Start si impegna a redigere un *Piano di valutazione (e autovalutazione)* con l'obiettivo di favorire il raggiungimento degli obiettivi della SSL, la corretta allocazione delle risorse nonché la definizione dell'impatto delle azioni realizzate. "*I Gruppi di Azione Locale costituiscono parte attiva del sistema di monitoraggio e di valutazione, hanno infatti il dovere di fornire informazioni utili al monitoraggio e alla valutazione del Programma con preciso riferimento alle strategie di sviluppo locale e, fra le altre cose, sono attori diretti delle attività di autovalutazione, peraltro già sperimentate nell'ambito del PSR 2007-2013. Essi si rapportano al Valutatore Indipendente che cura il supporto metodologico e il coordinamento delle attività svolte dai GAL. I rappresentanti dei GAL, avendo conoscenze approfondite e contatti privilegiati nelle zone coperte dalle strategie locali, partecipano a gruppi di concertazione e di valutazione a livello regionale*". Nello specifico il Piano di valutazione della SSL deve far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER e il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. In aggiunta il GAL è tenuto ad attuare ed elaborare, con il supporto del Valutatore indipendente, una metodologia per auto-valutare la propria performance nell'attuazione della SSL. Ai fini della valutazione del PSR, la Regione Toscana prevede un articolato sistema di indicatori per misurare l'attuazione, il risultato e l'impatto sul contesto socio economico degli interventi. Essendo la SSL uno strumento di attuazione della Misura 19 del PSR esso deve correlarsi con tale sistema, per consentire di quantificare i risultati del PSR in termini di competitività sostenibile e approcci integrati e di sviluppo delle zone rurali (*Focus are 6b)*. In linea con le indicazioni del PSR, il *Piano di valutazione* della SSL 2014-2020 del GAL Start intende separare la fase di valutazione, tesa a valutare la capacità realizzativa della SSL rispetto agli obiettivi individuati e alla sostenibilità degli interventi (*performance esterna)*, dal percorso di auto-valutazione, teso a valutare la capacità di

programmazione e l'efficacia degli strumenti di governance (*performance interna).* In entrambi i casi verrà capitalizzato il lavoro svolto con il Valutatore indipendente nella passata programmazione, di conseguenza, ove possibile, la valutazione della SSL si baserà sul seguente set di indicatori (aggiuntivi) applicabili alle singole misure:

- indicatori di prodotto (indicano l'obiettivo immediato della misura)
- indicatori di risultato (indicano l'obiettivo finale della misura)
- indicatori di impatto (indicano l'obiettivo generale della misura)

Allo stesso modo per il percorso di auto-valutazione, che dovrà valutare la capacità di agire del GAL e la sua capacità di conseguire i risultati definiti dalla SSL attraverso la messa in atto di attività specifiche, si farà ricorso alla tecnica di analisi utilizzata in passato che ha previsto la costruzione di un questionario articolato in ambiti tematici distinguendo tra fase iniziale e fase finale della SSL. Il questionario di auto-valutazione inerente la fase iniziale della programmazione dovrà indagare la validità del processo di concertazione e definizione della SSL; l'efficacia della SSL rispetto al conseguimento degli obiettivi; la validità dei meccanismi di informazione, animazione e comunicazione; l'efficienza delle condizioni tecnico-organizzative del GAL. Il questionario di autovalutazione inerente la fase conclusiva della programmazione dovrà invece approfondire attività non strettamente gestionali quali la qualità della rete interna (le nuove relazioni costruite sui territori rurali utili a moltiplicare gli scambi e le opportunità); la costruzione della rete esterna (il metodo cooperativo di comunicazione ed azione congiunta); le sinergie (la creazione di sinergie fra attori e programmi di sviluppo, utili a potenziarne gli effetti in un'ottica di complementarietà sul territorio); Leader e la qualità della vita in area rurale, anche in termini di visione del futuro. A ciascun ambito tematico indagato vengono associati quesiti specifici rispetto ai quali misurare la *performance* del GAL e che, date le peculiarità dell'approccio Leader, assumono in prevalenza carattere qualitativo che attraverso apposite metodologie sono successivamente convertiti in termini quantitativi. Dalle evidenze che perverranno dalle attività di valutazione e monitoraggio, le quali saranno rese pubbliche nell'area del GAL attraverso specifiche azioni di sensibilizzazione, potranno giungere informazioni ed idee preziose con cui eventualmente rivedere la SSL sulla base delle evoluzioni di contesto. In particolare, saranno previsti momenti di confronto pubblico nell'area del GAL (es. attraverso

forum territoriali nei principali Comuni) con cui portare all'attenzione della popolazione i risultati che il GAL sta realizzando confrontandoli con le attese previste all'interno della SSL. Dal confronto che ne deriverà si potranno ricavare indicazioni utili a supportare un eventuale miglioramento dell'assetto strategico, al fine di rendere le azioni di sviluppo maggiormente in linea con l'evoluzione di scenario. Oltre a momenti di confronto pubblico, il GAL attiverà periodicamente sulla propria pagina web una sezione dedicata a favorire il processo di sorveglianza e valutazione della strategia, attraverso cui ascoltare le osservazioni degli attori locali che potranno supportare un'eventuale revisione strategica. I risultati delle attività di valutazione e monitoraggio saranno inoltre riportati nelle relazioni annuali che il GAL Start è tenuto a trasmettere all'AdG.

RIEPILOGO DEGLI INDICATORI

Indicatori di prodotto
P1 (N° di iniziative di cooperazione sovvenzionate). Di cui: per settore di riferimento prevalente
P2 N° di soggetti partecipanti alle iniziative di cooperazione. Di cui: per tipologia di soggetti
P3 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui - organizzazione e partecipazione a fiere - realizzazione materiale divulgativo - comunicazione presso punti vendita - attività pubblicitarie
P4 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Per tipologia aziendale
P5 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui di nuova costituzione
P6 (N° di microimprese beneficiarie/create) / (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui per spese in (i) adeguamento/restauro/recupero immobili e acquisto di macchinari, impianti, attrezzature, mezzi mobili, (ii) acquisto di software, tecnologie, servizi e consulenze, (iii) adeguamento e miglioramento delle strutture ed attrezzature per uniformarsi ai requisiti richiesti (vedi PSR), (iv) consulenza e assistenza relativi alla realizzazione di forme stabili di aggregazione tra imprese commerciali. Di cui per investimenti (1) materiali, (2) immateriali
P7 N° di interventi che aumentano la sicurezza sul posto di lavoro
P8 (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - uffici di informazione e accoglienza - infrastrutture ricreative - segnaletica - servizi telematici - qualificazione della RET e realizzazione di circuiti di cicloturismo ed itinerari turistici
P9 (N° di nuove iniziative turistiche sovvenzionate). Di cui - progettazione e realizzazione di materiale informativo - campagne promo/pubblicitarie - partecipazione a fiere di settore - creazione siti web
P10 (N° di azioni sovvenzionate). Strutture realizzate, avviate o consolidate
P11 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per l'erogazione di servizi sociali destinati a – anziani – persone a bassa contrattualità – giovani – famiglie - minori
P12 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per - realizzazione e/o ampliamento aree mercatali - infrastrutture per la qualificazione del commercio ambulante - infrastrutture ed interventi finalizzati allo sviluppo dei Centri Commerciali Naturali e degli empori polifunzionali
P13 N° di esercizi commerciali serviti
P14 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui – realizzazione di impianti – trasformazione di impianti esistenti
P15 (N° di azioni sovvenzionate). Di cui per generazione di calore (produzione di energia termica) – per realizzazione di nuova rete di distribuzione dell'energia termica – per cogeneratore (cogenerazione) – per generatore di energia frigorifera (produzione di energia frigorifera)
P16 (Numero dei villaggi interessati). Di cui per interventi di - recupero e riqualificazione di spazi pubblici e di aggregazione- recupero e riqualificazione degli assetti e delle sistemazioni agrarie tradizionali intercluse o ai margini del nucleo, - creazione e miglioramento delle infrastrutture di servizio alla popolazione - recupero del patrimonio edilizio per servizi e attrezzature collettive
P17 (N° degli interventi sovvenzionati). Di cui - piani di gestione realizzati- reti ecologiche progettate
P18 (N° degli interventi sovvenzionati). Di cui – di restauro e riqualificazione del patrimonio culturale e di tutela di siti di pregio paesaggistico (su beni immobili di interesse, su beni immobili destinati a fruizione culturale, su aree o percorsi di interesse culturale o paesaggistico) – di realizzazione di studi e investimenti per la salvaguardia degli aspetti significativi e caratteristici del paesaggio rurale
Indicatori di risultato
R1 N° assoluto (da inserire nella cella) e N° percentuale (da inserire in un commento) di aziende che hanno introdotto nuovi prodotti o tecniche. Di cui per - innovazione di prodotto - innovazione di processo
R2 Ammontare assoluto e percentuale degli investimenti aggiuntivi attivati in seguito al finanziamento.
R3 N° di fruitori dei servizi di informazione turistica creati
R4 (Popolazione rurale utente di servizi migliorati). Di cui fruitori effettivi dei servizi migliorati. Di cui – anziani – persone a bassa contrattualità – giovani – famiglie – minori
R5 Potenza supplementare generata da impianti a biomassa (kW)
R6 Numero dei fruitori dell'energia prodotta dagli impianti e diminuzione del costo dell'energia per i fruitori.
R7 Superficie la cui tutela è stata migliorata grazie agli interventi. Di cui – attraverso la redazione di piani di gestione – attraverso la progettazione di reti ecologiche
R8 N° dei visitatori/fruitori dei beni o dei siti oggetto degli interventi
Indicatori di impatto
I1 Variazione della popolazione residente. Di cui – anziani – giovani – famiglie con bambini - immigrati
I2 Qualità della vita dei residenti

12. SOSTENIBILITÁ DELLA STRATEGIA

Come specificato nel Paragrafo 11 è compito Piano di valutazione della SSL far emergere il valore aggiunto dell'approccio LEADER nonché il suo contributo al conseguimento degli obiettivi del PSR. La SSL deve però dimostrare di avere anche un effetto durevole nel tempo e presentare ricadute positive nel medio lungo periodo: in altre parole i progetti finanziati nell'ambito della programmazione 2014-2020 devono garantire una continuità temporale superiore di ben lungi alla durata della programmazione stessa. Tali caratteristiche sfuggono alla capacità di verifica del Piano di valutazione e dell'attività di monitoraggio, di conseguenza il GAL deve mettere in campo una serie di azioni in grado di garantirle. Il GAL Start ritiene che la sostenibilità temporale della SSL possa essere assicurata attraverso un approccio *bottom - up*, condiviso con gli attori del territorio, che ha portato alla definizione dei fabbisogni e alla loro interpretazione in idee progettuali da una parte e misure/azioni da attivare dall'altra, nonché attraverso il raggiungimento di una massa critica di interventi integrati e concertati per uno sviluppo sostenibile dell'area. L'attività di animazione precedente e successiva alla pubblicazione dei bandi, un'accurata attività di istruttoria delle domande di aiuto sia in fase di ammissibilità che di saldo finale, nonché il monitoraggio procedurale, finanziario e fisico garantiranno ulteriormente l'efficacia di medio – lungo periodo della Strategia. Questa sarà inoltre sostenuta dalla presenza di un piano di gestione triennale per tutti i progetti finanziati nell'ambito delle misure rivolte ai soggetti pubblici, dall'obbligo previsto da tutti i bandi di mantenere la continuità del progetto almeno nei cinque anni successivi, nonché dalla presenza di animatori esperti. Le scelte strategiche descritte al paragrafo 6 sono state orientate per garantire la visibilità temporale dei progetti finanziati in modo tale che il territorio possa percepire chiaramente cosa sarà costruito attraverso la SSL. In questa direzione vanno i tre temi catalizzatori prescelti e le relative misure attivate che, oltre a consolidare i risultati della programmazione 2007-2013, dovranno rispettivamente:

1) creare le condizioni per uno sviluppo sostenibile del comparto agroforestale, capace di creare nuova occupazione e nuove opportunità imprenditoriali (Tema catalizzatore "Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi" - Misure 16.2 e 4.2);

2) creare le condizioni per il miglioramento e l'ampliamento dei servizi necessari per la qualità della vita nelle aree rurali in relazione agli ambiti sociali, commerciali e culturali (Tema catalizzatore "Accesso ai servizi pubblici essenziali" – Misure 7.4.1, 7.4.2, 7.6.2, 7.2A);

3) creare le condizioni per il miglioramento e la crescita di un'offerta turistica compatibile con le risorse ambientali e culturali dei territori Leader (Tema catalizzatore "Turismo sostenibile" – Misure 7.5, 6.4.1, 7.6.2, 19.3).

La SSL definisce quindi i presupposti per uno sviluppo endogeno del territorio capace di valorizzarne le risorse, per valutare la capacità dei progetti finanziati di rispondere ai fabbisogni individuati, nonché per innescare una indispensabile sinergia tra iniziativa privata e attività pubblica.

Infine, la sostenibilità della SSL è garantita anche dalla correlazione tra i tre temi catalizzatori, le misure e gli obiettivi generali del PSR come riportato nella successiva tabella.

TEMI CATALIZZATORI SSL	**Misura/sottomisura/operazione attivata/e**	**GRANDI OBIETTIVI PSR**
Valorizzazione delle filiere agricole e forestali attraverso interventi innovativi	16.2 – Sostegno a progetti pilota e allo sviluppo di nuovi prodotti, pratiche, processi e tecnologie 4.2 - investimenti nella trasformazione, commercializzazione e sviluppo dei prodotti agricoli	A) Migliorare la competitività delle aziende e delle filiere, creando opportunità di lavoro in particolare per i giovani B) Agricoltori e silvicoltori protagonisti nella tutela dell'agro - ecosistema e nella lotta ai cambiamenti climatici C) Produrre e condividere innovazioni
Accesso ai servizi pubblici essenziali	7.4.1 - Reti di protezione sociale nelle zone rurali 7.4.2 - Servizi commerciali in aree rurali 7.6.2 - Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale 7.2 (A) - Sostegno a investimenti finalizzati alla creazione, al miglioramento o all'espansione di ogni tipo di infrastrutture su piccola scala, compresi gli investimenti nelle energie rinnovabili e nel risparmio energetico.	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci
Turismo sostenibile	7.5 – Infrastrutture ricreative pubbliche, centri di informazione turistica e infrastrutture turistiche di piccola scala 6.4.1 – Diversificazione delle aziende agricole 7.6.2 – Riqualificazione e valorizzazione del patrimonio culturale	D) Territori rurali con più opportunità per chi ama viverci